



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 93<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

*mercoledì 23 ottobre 2024*

**Presidenza della Presidente CAPONE**  
**Indi del Consigliere Segretario CLEMENTE**  
**Indi della Presidente CAPONE**

### INDICE

Presidente	pag.	3	<b>regionale 9 ottobre 2008, n. 25</b>
<b>Processo verbale</b>	»	3	<b>(Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt) - 852/A</b>
<b>Congedi</b>	»	12	
<b>Comunicazioni al Consiglio</b>	»	12	
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	12	
<b>Interrogazione e mozioni presentate</b>	»	14	Presidente pag. 17 e <i>passim</i>
<b>Ordine del giorno</b>	»	14	Caroli » 30,42,62,63, 64
			Lacatena » 41,49,65,81,85
<b>Proseguo esame proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano - "Modifiche alla legge</b>			Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i> » 43,44,45,46,47, 48,50,51
			Laricchia » 49
			Amati » 52,53,71,83

SEDUTA N° 93

RESOCONTO STENOGRAFICO

23 OTTOBRE 2024

Perrini	pag.	52,59,66,73, 87,90	Mazzarano	pag.	76
Gabellone	»	53,55,67,69,86	<b>PRESIDENZA DEL</b>		
Romito	»	56,78	<b>CONSIGLIERE SEGRETARIO</b>		
Scalera	»	60,68,70	<b>CLEMENTE</b>		
Conserva	»	61	<b>PRESIDENZA DELLA</b>		
Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	»	61,64	<b>PRESIDENTE CAPONE</b>		
Tammacco	»	64			
Spina	»	70,71,77	Campo	»	82,90,92
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	73	Tutolo	»	84,89,90,91
			Leoci	»	89

## PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.04*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutte e a tutti. Iniziamo i lavori del Consiglio.

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 92 del 2 ottobre 2024:

Mercoledì 2 ottobre 2024

Nel giorno 2 ottobre 2024 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20240015252 del 25 settembre 2024.

La Presidente Capone alle ore 14:19 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvati i verbali nn. 89, 90 e 91 rispettivamente del 23-30 luglio e 17 settembre.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che il consigliere Metallo ha chiesto congedo.

La Presidente Capone informa che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 17 settembre 2024, ha deliberato di non impugnare la legge regionale n. 25 del 19/07/2024, recante “Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all’orientamento sessuale, all’identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso”.

La Presidente Capone delega il consigliere segretario Cera alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il consigliere segretario Cera comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

#### COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 178 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Diciannovesimo provvedimento 2024”

2) Disegno di legge n. 179 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – ventiquattresimo provvedimento 2024”

3) Disegno di legge n. 180 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – ventisettesimo provvedimento 2024”

4) Disegno di legge n. 181 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventiseiesimo provvedimento 2024”

5) Disegno di legge n. 182 del 26/09/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. 118/2011 e s.m.i. derivante dalla regolarizza-

zione contabile del Provvisorio di Uscita n. 4/2024 di cui all'atto di pignoramento presso terzi dell'Agenzia delle entrate riscossione fascicolo 14/2023/10434"

6) Disegno di legge n. 183 del 26/09/2024 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall'esecuzione delle Sentenze della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Taranto n. 1014/2024 del 24/01/2024, Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bari n. 1350/2024 del 13/05/2024, "omissis"

7) Disegno di legge n. 184 del 26/09/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante da: - Sentenza n. n. 1288/2024 (R.G. 2564/2017) emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, pubblicata il 22.03.2024"

8) Disegno di legge n. 185 del 26/09/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di cui al Decreto di pagamento n. 625/2024 del 21/5/2024 emesso dal TAR Bari nel giudizio n. 1175/2022"

9) Disegno di legge n. 186 del 26/09/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalle sentenze degli Uffici del giudice di pace di Lucera 149/2024 e di Andria 36/2024"

10) Disegno di legge n. 187 del 26/09/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell'Ufficio del giudice di pace di Lucera n. 162/2024"

11) Disegno di legge n. 188 del 26/09/2024 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126,

derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 3479/2024 del 22/07/2024 emessa dal Tribunale di Bari, Sez. Civile, Giudice Avv. Paola Moramarco, nel giudizio R.G. n. 3875/2021"

12) Disegno di legge n. 189 del 26/09/2024 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 2317/2024 del 01/07/2024 emessa dal Tribunale Ordinario di Lecce, Sez. Civile G.O.P. Dott.ssa Giovanna Sara Martina, nel giudizio R.G. n. 347/2024"

13) Disegno di legge n. 190 del 26/09/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Venticinquesimo provvedimento 2024"

14) Disegno di legge n. 191 del 26/09/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventottesimo provvedimento 2024"

15) Disegno di legge n. 192 del 26/09/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Bari n. 872/2024"

16) Disegno di legge n. 193 del 26/09/2024 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 3126/2024 dell'01.07.2024 emessa dal Tribunale di Bari Dott. V. L., nel giudizio R.G. n. 11924/2020"

17) Disegno di legge n. 194 del 26/09/2024

“Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, spese legali sentenza n. 2025/2022 Tribunale di Taranto”

18) Deliberazione della Giunta regionale n. 1322 del 26/09/2024 “Bilancio consolidato della Regione Puglia – esercizio finanziario 2023 – artt. 11-bis e 68 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i. – Approvazione”.

#### COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma del consigliere Caroli e altri “Istituzione della commissione di inchiesta e di indagine sulla gestione attuale e pregressa del Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera di Ceglie Messapica (CRRiPOCeM)”.

COMMISSIONE III (in sede referente) E  
COMMISSIONE VI (in sede consultiva)

1) Proposta di legge a firma del consigliere Conserva e altri “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di hate speech”.

COMMISSIONE IV (in sede referente) E  
COMMISSIONI III, V E VI (in sede consultiva)

1) Proposta di legge a firma del consigliere Perrini e altri “Interventi regionali a sostegno dei giovani pugliesi e delle future generazioni”.

Il consigliere segretario Cera, di seguito, dà lettura delle mozioni presentate:

STELLATO Impiego di ex agenti di polizia provinciale presso i servizi di Pronto Soccorso e i nosocomi pugliesi.

STELLATO Trasferimento della sede nazionale della Soprintendenza del patrimonio culturale subacqueo da Taranto a Napoli.

CERA Interventi a sostegno del comparto della mitilicoltura a Cagnano Varano colpito da calamità naturale derivante dai cambiamenti climatici.

La Presidente Capone, prima di procedere con l’odg, informa che in Conferenza dei Capigruppo, si è deciso di procedere con il seguente ordine dei lavori: punti 34), 35) e 1), e

all’interno di quest’ultimo il Presidente Campo ha proposto la valutazione, per conto della maggioranza, di alcuni emendamenti relativi alle richieste formulate dal Governo Nazionale per evitare l’impugnazione di alcune leggi già approvate dal Consiglio Regionale: un emendamento correttivo che riguarda la Fondazione Costa Sveva, un emendamento relativo all’approvazione dei nuovi LEA, l’emendamento relativo alla displasia dell’anca e quello dei Centri per l’autismo.

Interviene il cons. Tutolo chiedendo di anticipare il punto n. 28 dell’odg.

Il cons. Gabellone, facendo riferimento ad alcune proposte di legge da lui depositate quali: diagnosi precoce dello spettro autistico; deroga alle liste d’attesa nelle indagini e negli esami usufruibili dai soggetti affetti da sindrome di Down; la legge n 20 sul budget e salute; chiede l’intervento della Presidente affinché, impedimenti burocratici, non siano più causa di inadempimento delle leggi regionali.

La Presidente Capone accoglie le richieste del consigliere Gabellone, precisando che chiederà che siano forniti una risposta puntuale e il referto tecnico; chiede di porre a verbale quanto dichiarato. Relativamente alla richiesta del consigliere Tutolo, verrà sottoposta al voto dell’Aula.

Seguono gli interventi del cons. Tutolo e della cons. Di Bari, quest’ultima favorevole alla richiesta avanzata dal cons. Tutolo, propone di discutere questa proposta di legge come quarto punto all’ordine del giorno.

La Presidente Capone si rivolge al cons. Tutolo garantendo il suo impegno, scrivendo agli uffici per fare le dovute verifiche volte a creare coerenza tra il bando pubblicato e l’impegno assunto dal Consiglio regionale. Rammenta che la norma che incide sul codice degli appalti, fa riferimento alla competenza nazionale. Non essendo il consigliere disposto a rinunciare, apre la votazione sull’inversione dell’ordine del giorno.

Si pone in votazione l’anticipazione del punto n. 28 all’odg.

Risultato:  
Presenti 47  
Votanti 47  
Voti favorevoli 23  
Voti contrari 24  
Astenuiti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 1**).

Si procede con il punto n. 34) all'odg.

**Proposta di Legge – Marco Galante, Rosa Barone, Cristian Casili, Grazia Di Bari – “Disposizioni per il potenziamento dell'attività ispettiva di controllo ai fini del miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nel sistema regionale” - 1132/A.**

La Presidente Capone comunica che rispetto a questa proposta di legge, sono stati presentati diversi emendamenti.

Il Presidente Di Gregorio dà per letta la relazione.

Il cons. Galante vorrebbe conoscere l'ordine degli emendamenti, successivamente illustra la proposta di legge.

Inizia la discussione generale.

Il cons. Romito interviene, motivando la scelta del suo gruppo, di cofirmare la proposta del consigliere Galante del Movimento 5 Stelle; ritiene, infatti, che avere degli ispettori che possano coadiuvare lavori di notevole responsabilità, sia salvaguardia di trasparenza e mutuo controllo; l'emendamento al quale fa riferimento è relativo al sorteggio di tali ispettori. Si augura che l'intero Consiglio regionale possa votare favorevolmente questa importante proposta.

Segue intervento del cons. Pagliaro.

La cons. Laricchia precisa di aver proposto lei stessa un emendamento all'art 1, scoprendo in questa sede di non essere stata l'unica, in modo tale che l'attività ispettiva sia applicata a tutti i Dipartimenti, a tutte le articolazioni organizzative interne alla Giunta, e in virtù degli ultimi sviluppi apparsi tra le pagine dei giornali, al Consiglio regionale.

Il cons. Cera si esprime in merito alla proposta di istituzione di un Nucleo ispettivo di prevenzione e contrasto alla corruzione nella Regione Puglia, che, nel merito, non può che essere condivisa. Invita il Consiglio e i cittadini a guardare con lucidità il promotore della proposta: il Movimento 5 Stelle; lo stesso che dai banchi della maggioranza si è allontanato quando le inchieste giudiziarie sulla compravendita dei voti hanno travolto il Governo regionale, così da apparire gli unici puliti in una maggioranza corrotta; la stessa che per reggersi ha bisogno di loro; l'ennesima manovra di potere. Conclude ribadendo il suo sostegno alla legge ma invita anche a denunciare, con coraggio, i giochi di potere che si celano dietro a lodevoli provvedimenti.

Il cons. Galante precisa che la legge si estende a tutta la pubblica amministrazione; ritiene che l'unico emendamento accoglibile sia quello del collega Mennea che meglio specifica l'ambito di intervento della legge. Chiede di procedere con l'analisi dell'emendamento e del testo.

Il cons. Perrini si dichiara a favore della proposta di legge di Galante. Invita tutti, in primo luogo il Presidente Emiliano, a rendersi conto che il consiglio è fermo da 8-9 mesi ed esprime la necessità di andare al voto, di azzerare tutto e ricominciare.

Il cons. Stellato si dice pronto a votare favorevolmente la proposta di legge non appena verrà indetta la votazione; si dichiara pronto a scusarsi con i colleghi del Movimento 5 Stelle qualora realmente non utilizzino questo strumento legislativo come mezzo per tornare in maggioranza.

Il Presidente della Giunta regionale Emiliano precisa che il comma 2 dell'art. 1 del regolamento prevede che la sezione ispettiva svolga attività nei confronti delle strutture interne della Regione operanti nel settore sanitario e sociosanitario in relazione agli ambiti in cui si esplica la gestione amministrativa da essi affidata; ne deriva che il Dipartimento della salute è soggetto al NIRS e confermando

l'emendamento, il Dipartimento dovrebbe essere soggetto a due nuclei ispettivi.

Il cons. Caroli risponde al Presidente precisando che la proposta è relativa all'art 1 punto a) il quale disciplina che "da le articolazioni organizzative interne alla Giunta regionale, con esclusione di quelli appartenenti al Dipartimento regionale della salute e del benessere animale, alle quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 39 della legge del 30/12/1990". Quest'ultima legge è riferita alle USL e recita: "la Giunta regionale esercita controllo delle attività della USL mediante l'apposizione del visto di congruità, di cui al successivo articolo 40, la continua attività anche ispettiva di vigilanza e di riscontro, attuata attraverso le strutture individuate dalla Regione stessa, la nomina di un Commissario ad acta, qualora il Direttore generale non provveda nei termini stabiliti e secondo le modalità prescritte dalla presente legge, all'adozione del Piano generale e dei successivi aggiornamenti".

Ribadisce che l'intento di voto è motivato dalla convinzione che tutti i Dipartimenti debbano essere soggetti alla valutazione e al controllo del nucleo.

Interviene il cons. Romito in risposta al Presidente Emiliano puntualizzando che il regolamento redatto è una norma generica rispetto alla competenza del nucleo in ordine alle attività svolte dal Dipartimento; il regolamento a cui fa riferimento il Presidente, è un atto secondario rispetto alla norma primaria, in particolare fa riferimento all'art 1 comma 1) e comma 2). Focalizza l'interpretazione del Presidente del comma 2, secondo il quale, includerebbe anche al Dipartimento. Il consigliere sottolinea che il sostegno all'approvazione di tale emendamento è volto a fugare ogni dubbio ed ottenere specifiche nel regolamento.

Il Presidente della Giunta Emiliano chiede, in virtù del fatto che ambo le parti vogliono un nucleo ispettivo della salute ad occuparsi del dipartimento ed un altro per il resto, di ri-

tirare l'emendamento suggerendo, inoltre, di proporre un altro per la modifica della legge del 1994.

La cons. Laricchia, preso atto del chiarimento del Presidente, ritiene che ritirando l'emendamento sarebbe impossibile applicarlo all'interno delle articolazioni organizzative interne al Consiglio regionale. Propone quindi una modifica o la votazione.

Il Presidente della Giunta, Emiliano, ribadisce che il servizio ispettivo è sotto il controllo della Presidenza e dell'Esecutivo; pertanto è inimmaginabile che questi possano avere un nucleo ispettivo che esegue ispezioni in Consiglio: è la Presidenza che deve essere ispezionata dal Consiglio e non il contrario. Richiede, quindi, la bocciatura dell'emendamento.

Il cons. Caroli chiede se in questo momento il NIR ha poteri di controllo rispetto al Dipartimento.

Il Presidente della Giunta Emiliano risponde affermativamente alla domanda posta dal consigliere Caroli e motiva tale risposta rifacendosi al comma 2 dell'articolo 1. Garantisce che, in quanto capo dell'esecutivo, se dovesse ricevere segnalazione riguardante il funzionamento del Dipartimento, disporrebbe l'ispezione perché autorizzato dal Regolamento. Qualora il Dipartimento dovesse contestare tale potere farebbe prevalere il potere di vigilanza che la sua figura ricopre.

Il cons. Romito, rivolgendosi alla Presidente Capone, invita a procedere con la stesura di un subemendamento all'emendamento della legge del 1994.

Segue intervento del cons. Scatigna.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Vicepresidente De Leonardis.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Capone.

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento 01 all'art. 1 con parere contrario del Governo.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 37

Voti favorevoli 9

Voti contrari 28

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 2**).

L'emendamento 1 decade.

Si procede con l'emendamento Mennea.

Il Presidente Mennea illustra l'emendamento.

La cons. Laricchia comunica che su questo emendamento è stato presentato un subemendamento.

Segue discussione tra il Presidente Emiliano e il Presidente Mennea.

L'emendamento 2 all'art. 1 (Mennea) viene ritirato.

Si pone in votazione il subemendamento a emendamento 3 all'art. 1 con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 34

Consiglio Regionale della Puglia

9 Seduta mercoledì 2 ottobre 2024

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 3**).

Emendamento 3 all'art. 1 (Scalera).

Il cons. Scalera illustra l'emendamento.

Sull'emendamento segue discussione tra il Presidente Emiliano e il cons. Scalera.

Il cons. Scalera chiede di riportare in commissione l'intera proposta di legge, così da poterla votare all'unanimità.

Interviene contro la proposta di rinvio in commissione il cons. Galante.

La Presidente Capone informa che sulla proposta di rinvio in commissione è stato chiesto il voto segreto dai consiglieri: Romito, Mazzotta, Conserva, Di Cuia e Scalera.

Si pone il ritiro in commissione dell'odg 34 con voto segreto.

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 21

Voti contrari 23

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 4**).

Si pone in votazione il subemendamento 1 a emendamento 4 all'art. 1 con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 5**).

Subemendamento 2 a emendamento 4 all'art.1 (Mennea) con parere favorevole.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 6**).

Si pone in votazione l'emendamento 4 all'art. 1 (Caroli) con il Governo che si rimette al voto dell'aula.

Risultato:

Presenti 45

Votanti 44

Voti favorevoli 20

Voti contrari 24

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 7**).

Si pone in votazione l'art. 1

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 8**).

Art. 2

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 9**).

Art. 3

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 41

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 10**).

Art. 4

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 41

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 11**).

Art. 5

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 41

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 12**).

Il Vicepresidente De Leonardis si dichiara assolutamente a favore della norma ma precisa che, a parer suo, si tratta di un voto di scambio che permetterà al Movimento 5 Stelle di rientrare in maggioranza.

Si pone in votazione la legge nel complesso

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 13**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del cons. Scalera.

**Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Vincenzo Di Gregorio, Massimiliano Stella-to, Grazia Di Bari, Fabio Saverio Romito, Filippo Caracciolo, Massimiliano Di Cuia, Marco Galante, Tommaso Scatigna, Renato Perrini - “Disposizioni per la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato della Regione e di Enti e Aziende del Servizio Sanitario Regionale” - 1154/A.**

Il Presidente Di Gregorio dà per letta la relazione.

La Presidente Capone comunica che sono stati presentati diversi emendamenti: uno del consigliere Paolicelli (01), uno del consigliere Tammacco, uno del consigliere Scalera e uno del consigliere Gabellone.

Il Presidente Paolicelli illustra l'emendamento.

Il cons. Romito si rivolge ai rappresentanti dei comitati lodando l'impegno e la serietà nel lavoro svolto che ha permesso la stesura di una norma giusta ed utile alla quale ha egli stesso contribuito.

L'Assessore Stea e il Presidente Di Gregorio si ritengono molto soddisfatti del lavoro e dei risultati raggiunti.

Il Presidente Mennea sottolinea come questa legge consenta a tutti gli interessati di avere certezze su cui costruire il proprio futuro.

La Presidente Capone comunica che è stato presentato un subemendamento a questo emendamento da parte del consigliere Mazzarano, che aggiunge dopo la parola “enti”, al comma 2, la parola “strumentali”.

Il cons. Tutolo comunica che voterà favorevolmente.

Il Presidente Perrini e il cons. Leoci sono molto soddisfatti del risultato raggiunto.

La Presidente Capone informa che è stato presentato un subemendamento alla proposta di legge. Subemendamento n. 001 “Disposizioni per la proroga della graduatoria”. Dopo la parola “enti”, all’articolo 1, comma 2, aggiungere la parola “strumentali”, a firma del cons. Mazzarano.

Il cons. Mazzarano illustra il subemendamento.

Il cons. Tammacco interviene illustrando i due emendamenti da lui proposti: uno sopprime il comma 2, l’altro elimina le seguenti parole: “e di Enti e aziende del servizio sanitario”. Precisa che ciò è dovuto alla presenza di graduatorie ormai scadute. Dovendo urgentemente lasciare l’aula, chiede al Presidente di far firmare la sua proposta a qualche collega per evitare che la stessa decada.

Il cons. Scalera chiede che il suo emendamento venga discusso.

Il cons. Stellato meravigliato dall’intervento del cons. Tammacco, chiede al cons. Tutolo di ritirare l’emendamento.

Il Presidente Di Gregorio comunica che voterà contro l’emendamento Tammacco-Tutolo, ma voterà convintamente tutti gli altri emendamenti.

Il Presidente Paolicelli chiede al cons. Scalera di ritirare l’emendamento.

Il cons. Scalera ritira l’emendamento. Pur di non far bocciare l’emendamento si dice pronto a ripresentarlo successivamente ma prima di ottobre prossimo, onde evitare ostacoli dovuti alla campagna elettorale.

Si pone in votazione il subemendamento 001 (Mazzarano) con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 14**).

Subemendamento art. 1 comma 2 (De Leonardis) con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 15**).

Emendamento 01

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 16**).

L’emendamento 1 è decaduto.

L’emendamento 2/1 è decaduto.

L’emendamento 2 viene ritirato.

Gli emendamenti 3 e 4 decadono.

Il Presidente Paolicelli chiede al Presidente Amati di ritirare l’emendamento 5.

Il Presidente Amati ritira l’emendamento 5.

Si pone in votazione l’art. 2

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 17**).

Interviene il Presidente Amati rammentando i tre emendamenti da lui presentati riguardanti i LEA, la displasia dell’anca e i centri sull’autismo; i quali non sono stati chiamati e tantomeno è stato chiesto di ritirarli.

La Presidente Capone precisa che il Presidente Amati e il consigliere Caracciolo hanno incardinato sulla norma in discussione questi emendamenti che avevamo già presentato.

Dato il titolo della legge, gli stessi risultano incoerenti, pertanto se l'aula garantisce la presenza non si pone alcuna problematica nel votarli dopo; diversamente dovranno essere inseriti nella prima.

Il cons. Galante comunica che il suo gruppo voterà favorevolmente alla proposta di legge.

Si pone in votazione la legge nel complesso.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 18**).

Il Presidente Paolicelli chiede l'urgenza, la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Il cons. Scalera si complimenta per l'approvazione di questa legge.

**Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano - "Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)" - 852/A.**

Il cons. Mazzarano dà per letta la relazione.

La Presidente Capone comunica che ci sono diversi emendamenti aggiuntivi e una serie di emendamenti tecnici sostitutivi, presentati dal Presidente Paolicelli e concordati con la struttura e con l'assessore Delli Noci.

Si pone in votazione l'art. 1

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 19**).

Emendamento sostitutivo art. 2

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 20**).

Emendamento modificativo art. 3

Risultato:

Presenti 25

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 21**).

La seduta, sospesa alle ore 18.45, riprende alle ore 19.52.

Il Presidente Amati afferma di aver preso parola in quanto, data l'importanza dell'argomento, cerca di recuperare il numero legale. Chiede il consenso di sospendere l'assemblea per qualche minuto. Chiede alla Presidente Capone di intensificare le attività del consiglio che nel corso della legislatura sono via via diminuite.

Il cons. Romito invita la Presidente a notare che i Gruppi di centro destra sono tutti presenti come segno di serietà ed impegno politico. Ritiene impensabile che la maggioranza debba chiedere ai consiglieri di opposizione di garantire i numeri legali. Rammenta che ormai è quasi un anno che attende di poter votare l'Omnibus, per il quale ogni speranza risulta ormai vana.

La Presidente si rammarica per lo scioglimento del Consiglio a causa della mancanza del numero legale. Assicura il suo impegno, insieme ai Capigruppo, relativamente alla convocazione del nuovo Consiglio per il 17 ottobre.

Si pone nuovamente in votazione l'emendamento modificativo art. 3

Risultato:

Presenti 24  
Votanti 24  
Voti favorevoli 24  
Voti contrari 0  
Astenuiti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 22**).

La Presidente scioglie la seduta alle ore 20:11.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Metallo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

### Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che il consigliere Antonio Tutolo, con nota PEC acquisita al protocollo n. 20240017009 del 21 ottobre 2024, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento interno, di aderire al Gruppo consiliare "Per la Puglia" a far data dal 14 ottobre 2024.

Con nota PEC prot. n. 20240017163 del 23 ottobre 2024, il Presidente uscente del Gruppo consiliare "Per la Puglia" ha reso noto che in pari data è stato nominato nuovo Presidente del Gruppo medesimo il consigliere Antonio Tutolo.

I nostri complimenti e i nostri auguri di buon lavoro, Presidente Tutolo.

Delego il consigliere segretario Sergio Clemente a dare lettura delle ulteriori comunicazioni.

### Assegnazioni alle Commissioni

CLEMENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### Commissione I

Disegno di legge n. 195 del 03/10/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1291/2024";

Disegno di legge n. 196 del 03/10/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, derivante dal decreto di liquidazione C.T.U. del tribunale di Bari N.R.G. 4276/2022";

Disegno di legge n. 197 del 03/10/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), per procedura di acquisto volumi su materie professionali per le esigenze d'ufficio";

Disegno di legge n. 198 del 03/10/2024 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport. Secondo provvedimento. Riproposizione";

Disegno di legge n. 199 del 03/10/2024 "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Refusione spese processuali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, beneficiaria del pagamento, per il complessivo importo di €4600,00 in esecuzione della sentenza TAR Lazio n. 9569/2019 del 18/07/2019";

Disegno di legge n. 200 del 03/10/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118". Consiglio di Stato – Sezione Quinta: liquidazione somme di cui

alla sentenza pubblicata il 04/07/2024 resa nell'ambito del giudizio rubricato ai nn. 05943/2024 REG.PROV.COLL. e 01085/2022 REG.RIC.”;

Disegno di legge n. 201 del 03/10/2024 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta. Sentenza TAR Puglia, Sezione II n. 154/2024 del 09/02/2024”;

Disegno di legge n. 202 del 15/10/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. 118/2011 e s.m.i. derivante dalla sentenza n. 2522 del 28/05/2024 Tribunale Ordinario di Bari – R.G. n. 8949/2015 (Cont. 546/15/AL)”;

Disegno di legge n. 203 del 15/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Gravina in Puglia n. 204/2024”;

Disegno di legge n. 204 del 15/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Cerignola n. 214/2024”;

Disegno di legge n. 205 del 15/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Avviso di accertamento n. 126270 del 07/09/2020 – Corresponsione interessi”;

Disegno di legge n. 206 del 15/10/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. derivante dall’esecuzione della sentenza n. 6/2022 emessa dal Tribunale Civile di Brindisi – Giudice dott.ssa Roberta Marra, nel giudizio R.G. n. 3004/2016 – pagamento in favore del legale difensore antistatario”;

Disegno di legge n. 207 del 15/10/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Agenzia Entrate Riscossione, intimazione di pagamento n. 014 2023 90262991 56/000”;

Disegno di legge n. 208 del 15/10/2024 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 118/2011. Regolarizzazione contabile dei P.U. relativi ai procedimenti presso il Tribunale di Bari, R.G.E. nn. 2312/2020, 2313/2020, 2316/2020 e 2319/2020, derivanti dalla Sentenza n. 2037/2019 del Tribunale di Foggia”;

Disegno di legge n. 209 del 15/10/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Procedura esecutiva R.G.E. n. 73/2007 Tribunale di Foggia – decreto di liquidazione del compenso del CTU Ing. Nicola Mignozzi”;

Disegno di legge n. 210 del 15/10/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante da: - Decreto di liquidazione CTU del 05/08/2024 (R.G. 15408/2020) emesso dal Tribunale di Bari – Sezione specializzata in materia di imprese”;

Disegno di legge n. 211 del 15/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Gravina in Puglia n. 27/2024”;

Disegno di legge n. 212 del 15/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Martina Franca n. 200/2024”;

Disegno di legge n. 213 del 15/10/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, derivante dalle sen-

tenze del Tribunale di Foggia 2252/2024 e degli uffici del giudice di pace di Gravina in Puglia 45/2024 e di Lucera 200/2024”.

#### *Commissione V*

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Tutela dell’ambiente naturale e culturale caratteristico della Regione Puglia. Valorizzazione salvaguardia e destinazione d’uso del caseddhu salentino”.

#### *Commissione VI*

Proposta di legge a firma del consigliere Conserva e altri “Istituzione della Giornata regionale per l’utilizzo sicuro e consapevole di internet e dei social media”.

### **Interrogazione e mozioni presentate**

CLEMENTE. Sono state presentate la seguente

#### *interrogazione:*

- Lopalco, Mazzarano, Parchitelli (*con richiesta di risposta scritta*): “Stato di attuazione del D.M. 77/2022 in merito al nuovo assetto di assistenza sanitaria territoriale, con particolare riferimento alla realizzazione delle Case di Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali operative territoriali”;

e le seguenti

#### *mozioni:*

- Barone, Galante, Di Bari, Casili: “Impegno della Regione ad avviare nel settore turistico-alberghiero e nelle zone costiere della regione dei corsi di lingua straniera per giovani e adulti disoccupati per percorsi formativo di qualificazione e riqualificazione professionale anche al fine di ampliare il repertorio regionale delle figure professionali”;

- Galante, Casili, Di Bari, Barone: “Impegno della Regione Puglia a sollecitare un con-

fronto con il Governo nazionale e un tavolo interregionale per provvedimenti concreti per la tutela dei lavoratori e dei posti di lavoro nel settore automobilistico”:

- Conserva, De Blasi, Splendido, Romito: “Aeroporti internazionali di Bari “Karol Wojtyła” e Brindisi Casale - Istituzione di un’area di attesa “Wait Zone” per la fermata gratuita degli automobilisti che attendono i viaggiatori”.

PRESIDENTE. Ringrazio il consigliere segretario Sergio Clemente.

### **Ordine del giorno**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Prosegua esame proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano - “Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)” - 852/A (*rel. cons. Mazzarano*);

2) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d’atto. Elezione di un Vicepresidente. - 45/V;

3) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - “Modifiche all’art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - 221/A (*rel. cons. Mazzarano*);

4) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 577/A;

5) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

6) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare” - 507/A (*rel. cons. Mazzarano*);

7) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifica dell’art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell’istituzione del Difensore civico regionale” - 590/A (*rel. cons. Splendido*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

8) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Mazzarano*);

9) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 597/A;

10) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l’Innovazione” - 783/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

11) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Mazzarano*);

12) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

13) Nomina - Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a)

cinque componenti (con voto limitato a due),  
b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N (*rel. cons. Di Gregorio*);

14) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

15) Proposta di Legge alle camere - Tuppiti, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - “Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria” - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

16) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - “Valorizzazione del pensiero e dell’opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

17) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell’Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - “Istituzione del Progetto vigile di quartiere” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

18) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 “Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell’A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)”, e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 “Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia” - 1060/A (*rel. cons. Vizzino*);

19) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - “Modifica alla Legge Regionale 31 ottobre

2002, n. 18 (Testo unico della disciplina del trasporto pubblico locale)” - 106/A (*rel. cons. Mazzarano*);

20) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - “Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1014/A;

21) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - “Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1099/A;

22) Accordo per lo sviluppo e la coesione: proposte progettuali per la programmazione 2021/2027. - 46/V;

23) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - “Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 – Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” - 1133/A (*rel. cons. Vizzino*);

24) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del

modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)” - 767/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

25) Disegno di Legge n. 47 del 11/03/2024 “Misure di promozione in materia di innovazione aperta” - 1071/A (*rel. cons. Paolicelli*);

26) Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2024” - 1165/A (*rel. cons. Amati*);

27) Disegno di Legge n. 118 del 17/06/2024 “Modifiche alla L.R. n. 17 del 15 giugno 2023 “Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda” - 1160/A (*rel. cons. Parchitelli*);

28) Proposta di Legge - Antonio Tutolo - “Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1101/A;

29) Disegno di Legge n. 123 del 08/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – tredicesimo provvedimento 2024” - 1171/A (*rel. cons. Amati*);

30) Proposta di Legge - Antonella Laricchia, Giacomo Conserva, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - “Norme in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione” - 30/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

31) Disegno di Legge n. 145 del

22/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Quattordicesimo provvedimento 2024” - 1195/A (rel. cons. Amati);

32) Disegno di Legge n. 165 del 07/08/2024 “Modifiche alla legge regionale 8 novembre 2022, n. 26” - 1217/A (rel. cons. Mazzarano);

33) Disegno di Legge n. 156 del 31/07/2024 “Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi e modalità di censimento di ulteriori forme di aggregazione” - 1208/A (rel. cons. Paolicelli);

34) Disegno di legge n. 175 del 09/09/2024 “Contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario. Attuazione dell’articolo 1, commi 527 - 527 quinquies, della legge n. 213/2023, come modificato dall’articolo 19 del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113” - 1228/A (rel. cons. Amati);

35) Disegno di legge n. 154 del 31/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a Consiglio Regionale della Puglia relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventunesimo provvedimento 2024” - 1206/A (rel. cons. Amati);

36) Deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024 “Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione” - atto 134/B (rel. cons. Amati).

**Proseguo esame proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano - “Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti**

**elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)” - 852/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proseguo esame proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano - “Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)” - 852/A».

Dobbiamo proseguire con i lavori che erano cominciati nello scorso Consiglio.

Ricordo che, su questo punto, eravamo in fase di esame dell’articolato e ci eravamo interrotti in sede di votazione dell’emendamento n. 2 all’articolo 3, a firma del consigliere Paolicelli. Ne do lettura: «All’art. 3 rubricato “Modifiche all’art. 1 bis della LR n. 25/2008”, della PDL n. 852/2024, sono apportate le seguenti modifiche: a) al comma 1, la lettera g bis) è sostituita dalla seguente: “g bis) compatibilità urbanistica delle reti e degli impianti di distribuzione dell’energia: le reti e gli impianti della rete di distribuzione di energia elettrica, ad eccezione degli immobili adibiti a cabina elettrica in aree private e le reti ed impianti, hanno valore di pubblica utilità e sono compatibili con tutte le zone territoriali omogenee definite dall’art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444, salvo il caso di reti ed impianti che ricadano in aree o immobili previsti all’articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), nonché in siti del Patrimonio Mondiale UNESCO, per i quali la compatibilità va accertata da parte degli Enti competenti nell’ambito dei rispettivi procedimenti autorizzativi ovvero in sede di rilascio dell’autorizzazione unica di cui all’art. 5;”; b) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti: 2. La lettera o ter) dell’art. 1 bis della LR n. 25/2008 è so-

stituita dalla seguente: “o ter) ripristini, rinnovo e manutenzione di cessa elettrica: insieme delle attività e delle operazioni per il rinnovamento della fascia e del varco a corredo dell’elettrodotto, a sezione rettangolare, e la conservazione della dimensione di rispetto della cessa elettrica, comprendente il taglio a raso della superficie di proiezione al suolo della cessa stessa;”; 3. Dopo la lettera o ter) dell’art. 1 bis della LR n. 25/2008 è inserita la seguente: “o quater) area boscata: la definizione di area boscata è quella prevista dal decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), nonché dalla legge regionale 31 maggio 2001, n. 14 (Disposizioni in materia forestale) e ss.mm. e ii;”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Scatigna, Spina, Stea, Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35

Hanno votato «sì» 35

*L’emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 3, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Leo, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Scatigna, Spina, Stea, Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L’articolo è approvato.*

*art. 4*

*Modifiche all’art. 4 della l.r. 25/2008*

1. L’articolo 4 della l.r. 25/2008, è sostituito dal seguente:

“Art. 4 (Titoli abilitativi alla costruzione e all’esercizio di reti e impianti di distribuzione dell’energia elettrica) 1. La costruzione e l’esercizio di linee e impianti elettrici con le relative opere accessorie, di cui alla presente legge, salvo quanto previsto dai commi suc-

cessivi, è soggetta ad autorizzazione unica. Nel caso di reti e di impianti di distribuzione ricadenti nel territorio di due o più province, è considerata autorità competente la provincia maggiormente interessata dal progetto in termini di estensione territoriale, che gestisce il procedimento unico di concerto con le altre province interessate.

2. Sono realizzabili mediante la denuncia di inizio lavori (DIL):

a) la realizzazione di reti di media tensione interrate, senza limiti di estensione, fermo restando il rispetto degli obblighi relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati);

b) la realizzazione di reti di media tensione in cavo aereo fino a 5 Km;

c) la realizzazione di reti di media tensione in conduttori nudi fino a 2 Km;

d) la realizzazione delle opere indispensabili alle reti di cui alle lettere a), b) e c), ivi comprese le cabine elettriche;

e) fermo restando le eventuali obbligatorie verifiche da parte degli organismi preposti alla sicurezza del volo, la sostituzione dei sostegni con variazione dell'altezza pari al massimo al 30% dell'altezza dei sostegni esistenti.

3. Sono realizzabili, mediante l'autocertificazione prevista nell'articolo 7, gli interventi legati al rinnovo, alla ricostruzione ed al potenziamento di reti e impianti di distribuzione esistenti di media tensione (superiori a 1.000 V e fino a 30.000 V) che comportino, nel rispetto dei vincoli esistenti e fermo restando la disponibilità dell'area interessata:

a) la realizzazione di reti di media tensione interrati su viabilità pubblica, senza limiti di estensione, fermo restando il rispetto degli obblighi relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, previsto nel D.P.C.M. 14 febbraio 2022, e l'atto di assenso dell'ente proprietario della strada;

b) una variazione del tracciato entro 50 metri asse linea laddove venga rispettato l'obiettivo di qualità di cui alla l. 36/2001 e gli eventuali sostegni abbiano una altezza massima di 15 metri fuori terra;

c) una variazione dell'altezza massima fuori terra dei sostegni che non determini comunque il superamento di 15 metri fuori terra;

d) fermo restando la disponibilità dell'area interessata, se questo non comporta un'ulteriore riduzione dell'uso del terreno interessato dalla variante, una variazione della tipologia di impianto da aereo in conduttori nudi a cavo aereo, con esclusione di interventi interrati; e) il potenziamento della rete tramite linee fino a 1000 V, laddove venga rispettato l'obiettivo di qualità previsto nella l. 36/2001, e gli eventuali sostegni abbiano una altezza massima di 15 metri fuori terra.

4. In assenza di opposizioni da parte dei privati e delle amministrazioni interessate, è consentito all' esercente di costruire ed esercitare impianti elettrici e relative opere accessorie con tensione nominale fino a 1.000 V che si diramino da un impianto preesistente realizzato in base a provvedimento di autorizzazione o a seguito di denuncia di inizio lavori ovvero che sia direttamente connesso a un impianto in media tensione, autorizzato ai sensi delle presenti norme. L' esercente è tenuto a comunicare all'amministrazione competente la data di inizio lavori e la consistenza degli stessi.

5. Non sono soggetti ad autorizzazione né ad altro titolo abilitativo i seguenti interventi:

a) interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle reti e impianti esistenti, anche ai fini dell'ammmodernamento tecnologico (quali, a titolo esemplificativo, la installazione di dispositivi, apparecchiature elettromeccaniche, funi di guardia, dispositivi di avvistamento, la sostituzione di sostegni con relative fondazioni anche in adiacenza ai preesistenti, entro la distanza massima di 5 metri, il cambio di conduttori, mensole e le estensioni di impianti di terra, nonché la mera installazione del contatore e del relativo manufatto di pro-

tezione senza alcuna modifica o realizzazione di linee, finalizzata in particolare all'alimentazione di forniture transitorie);

b) interventi riguardanti reti ed impianti di distribuzione dell'energia elettrica di bassa tensione fino a 1000 V;

c) interventi di deramificazione e taglio piante, ad eccezione del taglio di piante di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale di cui all'articolo 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani) e all'articolo 136 del d.lgs. 42/2004.

6. Non sono soggetti ad autorizzazione né ad altro titolo abilitativo gli interventi di ripristino e manutenzione ordinaria e straordinaria delle cesse elettriche. L'esercente è tenuto a eseguire l'intervento almeno una volta ogni tre anni, comunicando all'amministrazione competente e all'autorità di controllo la data di inizio lavori, la consistenza dell'intervento in termini lineari, la ditta qualificata iscritta all'albo regionale affidataria dei lavori e il nominativo del direttore dei lavori iscritto all'albo del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (CONAF). All'interno della cessa i lavori di manutenzione potranno essere eseguiti in qualsiasi periodo dell'anno. 7. Si considerano autorizzati, ai fini della presente legge, le linee e gli impianti fino a 20.000 V la cui realizzazione sia prevista nei piani urbanistici esecutivi di cui all'articolo 16 e successivi della legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio).”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 3), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «L'art. 4 della PdL n. 852 è sostituito dal seguente: Articolo 3 (Modifiche all'art. 4 della LR n. 25/2008) 1. L'art. 4 della legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 è sostituito dal seguente: Articolo 4 (Titoli abilitativi alla costruzione e all'esercizio di reti e impianti di

distribuzione dell'energia elettrica) 1. La costruzione e l'esercizio di linee e impianti elettrici con le relative opere accessorie, di cui alla presente legge, salvo quanto previsto dai commi successivi, è soggetta ad autorizzazione unica. Nel caso di reti e di impianti di distribuzione ricadenti nel territorio di due o più Province, è considerata autorità competente la Provincia maggiormente interessata dal progetto in termini di estensione territoriale, che gestisce il procedimento unico di concerto con le altre province interessate.

2. Nel caso di reti e di impianti di distribuzione ricadenti nel territorio di due o più regioni, si applica quanto disposto dal par. 2.2 delle Linee guida nazionali per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione (DM 20.10.2022).

3. Sono realizzabili mediante la denuncia di inizio lavori (DIL):

a) la realizzazione di reti di media tensione interrati, senza limiti di estensione, fermo restando il rispetto degli obblighi relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022;

b) la realizzazione di reti di media tensione in cavo aereo fino a 5 km;

c) la realizzazione di reti di media tensione in conduttori nudi fino a 2 km;

d) la realizzazione delle opere indispensabili alle reti di cui alle precedenti lettere a), b) e c), ivi comprese le cabine elettriche;

e) fermo restando le eventuali obbligatorie verifiche da parte degli organismi preposti alla sicurezza del volo la sostituzione dei sostegni con variazione dell'altezza pari al massimo al 30% dell'altezza dei sostegni esistenti.

4. Sono realizzabili, mediante l'autocertificazione di cui al successivo art. 7, gli interventi legati al rinnovo, alla ricostruzione ed al potenziamento di reti e impianti di distribuzione esistenti di media tensione (superiori a 1.000 V e fino a 30.000 V) che comportino,

nel rispetto dei vincoli esistenti e fermo restando la disponibilità dell'area interessata:

a) la realizzazione di reti di media tensione interrati su viabilità pubblica, senza limiti di estensione, fermo restando il rispetto degli obblighi relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, e l'atto di assenso dell'ente proprietario della strada;

b) una variazione del tracciato entro 50 metri asse linea laddove venga rispettato l'obiettivo di qualità di cui alla legge 22 febbraio 2001, n. 36 e gli eventuali sostegni abbiano una altezza massima di 15 metri fuori terra;

c) una variazione dell'altezza massima fuori terra dei sostegni che non determini comunque il superamento di 15 metri fuori terra;

d) fermo restando la disponibilità dell'area interessata, se questo non comporta un'ulteriore riduzione dell'uso del terreno interessato dalla variante, una variazione della tipologia di impianto da aereo in conduttori nudi a cavo aereo, con esclusione di interventi interrati;

e) il potenziamento della rete tramite linee fino a 1000 volt, laddove venga rispettato l'obiettivo di qualità di cui alla legge 22 febbraio 2001, n. 36, e gli eventuali sostegni abbiano una altezza massima di 15 metri fuori terra.

5. In assenza di opposizioni da parte dei privati e delle amministrazioni interessate, è consentito

all' esercente di costruire ed esercire impianti elettrici e relative opere accessorie con tensione nominale fino a 1.000 V che si diramino da un impianto preesistente realizzato in base a provvedimento di autorizzazione o a seguito di denuncia di inizio lavori ovvero che sia direttamente connesso a un impianto in media tensione, autorizzato ai sensi delle presenti norme. L' esercente è tenuto a comunicare all' amministrazione competente la data di inizio lavori e la consistenza degli stessi.

6. Non sono soggetti ad autorizzazione né ad altro titolo abilitativo i seguenti interventi:

a) interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle reti e impianti esistenti, anche ai fini dell' ammodernamento tecnologico (quali, a titolo esemplificativo, la installazione di dispositivi, apparecchiature elettromeccaniche, funi di guardia, dispositivi di avvistamento, la sostituzione di sostegni con relative fondazioni anche in adiacenza ai preesistenti, entro la distanza massima di 5 metri, il cambio di conduttori, mensole e le estensioni di impianti di terra, nonché la mera installazione del contatore e del relativo manufatto di protezione senza alcuna modifica o realizzazione di linee, finalizzata in particolare all' alimentazione di forniture transitorie);

b) interventi riguardanti reti ed impianti di distribuzione dell' energia elettrica di bassa tensione fino a 1000 V;

c) interventi di deramificazione e taglio piante, ad eccezione del taglio di piante di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale di cui all' articolo 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10 e all' articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

7. Non sono soggetti ad autorizzazione né ad altro titolo abilitativo gli interventi di ripristino e manutenzione ordinaria e straordinaria delle cesse elettriche. L' esercente è tenuto a eseguire l' intervento almeno una volta ogni tre anni, comunicando all' amministrazione competente e all' autorità di controllo la data di inizio lavori, la consistenza dell' intervento in termini lineari, la ditta qualificata iscritta all' albo regionale affidataria dei lavori e il nominativo del direttore dei lavori iscritto all' albo del Consiglio dell' ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (CONAF). All' interno della cessa i lavori di manutenzione potranno essere eseguiti in qualsiasi periodo dell' anno.

8. Si considerano autorizzati, ai fini della presente legge, le linee e gli impianti fino a 20.000 V la cui realizzazione sia prevista nei piani urbanistici esecutivi di cui all' articolo 16 e successivi della legge regionale 27 luglio

2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini,  
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,  
Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'emendamento è approvato.*

*art. 5*

*Modifiche all'art. 5 della l.r. 25/2008*

1. L'articolo 5 della l.r. 25/2008, è sostituito dal seguente:

“Art. 5 (Autorizzazione unica)

1. L'istanza di autorizzazione unica è presentata, preferibilmente in formato digitale, all'Autorità competente corredata dal progetto definitivo costituito almeno da:

a) piano tecnico delle opere da costruire,

comprensivo delle opere indispensabili alla costruzione e all'esercizio delle stesse;

b) idonea relazione tecnica illustrativa delle caratteristiche delle reti e degli impianti di distribuzione, con particolare riguardo alle quote impegnate nella posa in opera di elettrodotti interrati;

c) ove prescritta, documentazione prevista dalla normativa in materia di valutazione di incidenza e di verifica di assoggettabilità a VIA, relativa al progetto in autorizzazione;

d) ove prescritta, documentazione prevista dalla normativa relativa alle zone soggette a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004;

e) ricevuta di pagamento degli oneri istruttori, ove previsti;

f) documentazione riportante l'indicazione delle particelle catastali, l'estensione delle aree, il piano particellare e l'elenco delle ditte catastali interessate, qualora il richiedente intenda ottenere anche il vincolo preordinato all'esproprio nonché la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

g) eventuale specifica documentazione richiesta dalle normative di settore di volta in volta rilevanti per l'ottenimento di autorizzazioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, che confluiscono nel procedimento unico;

h) nei casi previsti dalla normativa vigente, l'atto del competente soprintendente del Ministero della cultura relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista nell'articolo 41 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici), ovvero la dichiarazione motivata di non assoggettabilità alla procedura, qualora i lavori non comportino nuovi scavi o le strutture interrate siano collocate in corrispondenza di infrastrutture esistenti, ai sensi di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica

dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati;

i) planimetria in scala adeguata riportante gli attraversamenti ed i parallelismi delle opere da costruire con eventuali infrastrutture esistenti di enti interferiti e gestori di servizi, così come le sezioni riportanti le distanze di sicurezza rispetto al profilo limite di detti impianti.

2. In caso di progetti in aree sottoposte a vincolo, l'istanza deve essere altresì corredata dalla documentazione richiesta dalla specifica normativa disciplinante il vincolo. Nel caso in cui non sussistano interferenze con aree soggette a vincoli, il richiedente ne dà attestazione nell'istanza di autorizzazione.

3. Nel rispetto dei principi di semplificazione, l'autorizzazione unica prevista nel comma 1 è rilasciata a seguito di un procedimento unico al quale partecipano tutte le amministrazioni ed enti interessati ai sensi delle norme vigenti, comprese in ogni caso quelle preposte alla tutela dell'interesse archeologico.

4. Il richiedente deve effettuare, a sua cura e spese, la pubblicazione, sul sito informatico della Regione e della Provincia territorialmente interessata, dell'avviso di avvenuto deposito della domanda di autorizzazione. Detto avviso deve contenere l'indicazione che il piano tecnico dell'opera resta depositato presso l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione e presso i comuni interessati per il periodo di quindici giorni, nonché l'indicazione dell'ufficio dove devono essere presentate, entro trenta giorni dalla pubblicazione, le osservazioni e le opposizioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati.

5. Il richiedente non è tenuto a effettuare avvisi individuali di avvio del procedimento autorizzativo laddove il numero dei soggetti privati interessati sia superiore a cinquanta.

6. Il procedimento si svolge mediante conferenza di servizi di cui all'articolo 14 bis della l. 241/1990, nell'ambito della quale sono acquisiti tutti i pareri, intese, concerti, nulla

osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle amministrazioni e dagli enti interessati, necessari per la costruzione e l'esercizio della rete e dell'impianto di distribuzione e delle opere indispensabili.

7. La documentazione elencata al comma 1, integrata, per le aree sottoposte a vincolo, dalla documentazione prevista nel comma 2, ferma restando l'ulteriore documentazione eventualmente prevista dalle normative di settore e da quelle speciali regionali, è considerata contenuto minimo dell'istanza ai fini della sua procedibilità.

8. L'amministrazione comunica al richiedente le osservazioni e opposizioni pervenute, invitando lo stesso a formulare, entro i successivi trenta giorni, le proprie controdeduzioni.

9. Il procedimento unico è concluso entro il termine di centoventi giorni dal ricevimento dell'istanza. Il procedimento medesimo è coordinato con i tempi previsti dagli articoli 14 e seguenti della l. 241/1990. Il procedimento unico è concluso nel termine di centotanta giorni per i procedimenti relativamente ai quali sono prescritte le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA).

10. I pareri e i nulla-osta devono essere rilasciati dalle amministrazioni interessate entro i termini previsti dall'articolo 14 bis della l. 241/1990. Decorso tale termine, in applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di silenzio assenso e con salvezza delle eccezioni previste, il parere dell'Ente interessato al procedimento, ivi compreso quello urbanistico, si intende espresso favorevolmente. Le disposizioni del presente comma non si applicano agli atti e procedimenti riguardanti le varianti ai piani urbanistici, per i quali vale quanto disposto al comma 3 dell'articolo 12, il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza e l'immigrazione, la salute e la pubblica incolumità, ai casi in cui la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali, nonché

ai casi in cui la legge qualifica il silenzio dell'amministrazione come rigetto dell'istanza.

11. L'autorizzazione unica, conforme alla determinazione motivata di conclusione positiva assunta all'esito dei lavori della conferenza di servizi, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni ed enti coinvolti.

12. L'autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire la rete e gli impianti di distribuzione e le opere indispensabili, in conformità al progetto approvato e nei termini ivi previsti, nonché, ove occorra, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere anche a fini espropriativi e per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

13. Qualora necessario, l'autorizzazione unica costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico ai sensi degli articoli 9 e 12.

14. Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, l'amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo.”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento modificativo (n. 4), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «All'art. 5 della PDL n. 852 che introduce modifiche all'art. 5 della legge regionale 9 ottobre 2008 n. 25 sono apportate le seguenti modifiche: a) al comma 4 le parole “e della Provincia territorialmente interessata,” sono soppresse; b) al comma 9, secondo periodo, dopo le parole “articoli 14” è inserita la seguente “bis”; c) al comma 10, terzo periodo,

le parole “le varianti ai piani urbanistici, per i quali vale quanto disposto al comma 3 dell'art. 12, il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente e la difesa nazionale, la pubblica sicurezza e l'immigrazione, la salute e la pubblica incolumità, ai” sono soppresse; d) il comma 13 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,  
Cilento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,  
Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Scatigna, Spina, Stea, Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

*art. 6*

*Modifiche all'art. 6 della l.r. 25/2008*

1. L'articolo 6 della l.r. 25/2008, è sostituito dal seguente:

“Art. 6 (Procedimento di denuncia inizio lavori)

1. La DIL è presentata dal gestore della rete di distribuzione al comune territorialmente competente tramite lo sportello unico delle imprese, ove istituito, almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori, accompagnata dal progetto definitivo e da una dettagliata relazione, sottoscritta da un progettista abilitato, anche interno all'azienda, che asseveri sotto la propria responsabilità la conformità e la compatibilità delle opere da realizzare con gli strumenti pianificatori approvati e il non contrasto con quelli adottati nonché ai regolamenti edilizi vigenti, l'assenza di vincoli, nonché il rispetto della normativa in materia

di elettromagnetismo di protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, in materia di gestione delle terre e rocce da scavo e in materia di progettazione, costruzione ed esercizio delle linee elettriche e delle norme tecniche per le costruzioni. In caso di interventi che interessano territori di due o più comuni, è considerata Autorità competente il comune maggiormente interessato dal progetto in termini di estensione lineare o areale dell'intervento progettato e gli altri comuni coinvolti partecipano all'iter con il rilascio dei pareri e nulla osta di propria competenza.

2. In caso di interventi soggetti a DIL, per i quali sia necessario acquisire svincolo idrogeologico, autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, ovvero autorizzazioni in funzione di tutela del patrimonio archeologico e storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità, tali provvedimenti sono acquisiti e allegati alla DIL, salvo che il comune provveda direttamente per gli atti di sua competenza. Il gestore, ai fini della integrazione dei pareri necessari alla presentazione della DIL richiesti alle autorità competenti e per i quali non ha ottenuto riscontro entro il termine di 45 giorni, può depositare la DIL allo stato degli atti e chiedere che il Comune, per gli atti che esulino la propria competenza, indichi una conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14 bis della 241/1990 per acquisire i pareri e nulla osta mancanti ai fini della corretta presentazione o integrazione della DIL.

3. Il comune, entro il termine indicato al comma 2, eccettuato il caso di ricorso alla conferenza di servizi, ove sia riscontrata l'assenza di una o più delle condizioni stabilite, notifica all'interessato e alle amministrazioni eventualmente interessate l'ordine motivato di non effettuare il previsto intervento, indicando, ove possibile, le modifiche e le integrazioni necessarie per rendere la DIL conforme alle previsioni di legge e, in caso di falsa attestazione del professionista abilitato, informa l'autorità giudiziaria e il consiglio

dell'ordine di appartenenza. È comunque salva la facoltà di ripresentare la DIL, con le modifiche o le integrazioni necessarie per renderla conforme a quanto previsto ai punti precedenti.

4. Il termine di trenta giorni decorre dalla data del rilascio dell'ultimo atto di assenso previsto.

5. Decorso il termine indicato nell'ordine previsto nel comma 3, il comune, in presenza delle condizioni e dei termini previsti dall'articolo 21-nonies della l. 241/1990, adotta comunque i provvedimenti previsti.

6. È sempre in facoltà del gestore di ricorrere al procedimento di autorizzazione unica anche nel caso di interventi assentibili con la DIL.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Scatigna, Spina, Stea, Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35

Hanno votato «sì» 35

*L'articolo è approvato.*

*art. 7*

*Modifiche all'art. 7 della l.r. 25/2008*

1. L'articolo 7 della l.r. 25/2008, è sostituito dal seguente:

“Art. 7 (Autocertificazione)

1. L'autocertificazione prevista nell'articolo 4 comma 3 deve contenere:

a) la dichiarazione del gestore circa la preesistenza della rete o dell'impianto oggetto di intervento e che la tipologia di intervento da svolgersi rientra nella casistica prevista nello stesso articolo 4 comma 3;

b) la dichiarazione dell'avvenuta acquisizione degli atti di assenso e delle autorizzazioni eventualmente necessarie ai sensi delle normative di settore, comprese quelle in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio;

c) i dati identificativi dell'impresa alla quale il gestore intende affidare la realizzazione dei lavori;

d) dichiarazione di aver ottenuto il consenso dei proprietari delle aree interessate dalle varianti di tracciato.

2. Resta ferma l'esecuzione sotto sorveglianza archeologica delle opere comportanti scavi a quote e/o in aree diverse da quelle già impegnate.

3. All'autocertificazione è allegata una relazione tecnica provvista di data certa e corredata degli opportuni elaborati progettuali, a firma di un tecnico abilitato, anche interno all'azienda, che asseveri, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono conformi alla normativa in materia di gestione delle terre e rocce da scavo e alle altre norme vigenti per la tipologia di impianto che si intende realizzare, comprese quelle in materia di tutela del patrimonio culturale, nonché al piano paesaggistico.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento,  
Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera, Scatigna, Spina, Stea,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'articolo è approvato.*

*art. 8*

*Modifiche all'art. 8 della l.r. 25/2008*

1. All'articolo 8 della l.r. 25/2008, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

“1 bis. Qualora sia previsto il rilascio di un provvedimento di concessione relativo a reti o impianti di distribuzione da realizzarsi su aree demaniali soggette a concessioni, gli enti competenti provvedono al rilascio del provvedimento entro sessanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.”;

b) al comma 2, dopo le parole: “appositi atti di sottomissione” sono inserite le seguenti: “entro e non oltre giorni 30 dal rilascio dell'autorizzazione ovvero del provvedimento di concessione”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Scatigna, Spina, Stea, Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'articolo è approvato.*

*art. 9*

*Modifiche all'art. 9 della l.r. 25/2008*

1. All'articolo 9 della l.r. 25/2008 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3, dopo le parole: “sul sito informatico della Regione”, sono inserite le seguenti: “e della Provincia territorialmente interessata”;

b) al comma 9 le parole: “, l'istante può chiedere che l'amministrazione competente autorizzi gli impianti e ne dichiari la pubblica utilità” sono sostituite dalle seguenti: “, l'istante può chiedere che l'amministrazione competente a istruire il procedimento di auto-

rizzazione unica ne dichiara la pubblica utilità”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento modificativo (n. 5), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «All’art. 9 rubricato “Modifiche all’art. 9 della l.r. 25/2008” è apportata la seguente modifica: la lettera a) è soppressa».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Cera, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera, Scatigna, Stea, Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L’emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 9, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L’articolo è approvato.*

*art. 10*

*Modifiche all’art. 12 della l.r. 25/2008*

1. L’articolo 12 della l.r. 25/2008, è sostituito dal seguente:

“Art. 12 (Disposizioni urbanistiche)

1. La realizzazione di linee e impianti elettrici, fatto salvo per le opere edilizie adibite a cabine in aree private e facenti parte della rete interna dell’utente, non è soggetta a permesso a costruire o ad altro titolo abilitativo edilizio disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. Testo A).

2. Le reti e gli impianti della rete di distribuzione di energia elettrica, sia con opere di trasformazione primaria che secondaria, ad eccezione degli immobili adibiti a cabina elettrica di trasformazione in aree private e facenti parte della rete interna dell’utente, sono

compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica, salvo il caso di reti ed impianti che ricadano in aree o immobili di cui all'articolo 136 del d.lgs. 42/2004, nonché in siti del Patrimonio Mondiale Unesco. Le reti di distribuzione, indipendentemente dalla tensione, le opere e gli impianti di trasformazione primaria e secondaria connessi alle prime sono conformi anche con le zone omogenee e agricole.

3. La costruzione di opere edilizie da adibire a cabine elettriche primarie e secondarie con strutture di fondazione è assentita in seno al procedimento di autorizzazione delle opere elettriche che sono destinate ad accogliere. In tali casi, la domanda di autorizzazione prevista nell'articolo 5 deve essere corredata anche del progetto esecutivo delle opere edilizie. Dette opere sono esonerate dal pagamento del contributo di costruzione, ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 380/2001 e non vengono computate nel calcolo della volumetria consentita dallo strumento urbanistico vigente per l'area interessata.

4. Per la realizzazione delle reti ed impianti di distribuzione di energia elettrica di media e bassa tensione non è richiesto il deposito dei calcoli strutturali dei progetti.

5. Fermo quanto previsto al comma 2, nell'ipotesi in cui l'area individuata per l'insediamento delle opere non abbia conforme destinazione nello strumento urbanistico vigente, il comune, interpellato ai sensi del comma 3 dell'articolo 5, si esprime, in merito alla localizzazione dell'opera, con delibera consiliare, entro quarantacinque giorni dalla data di ricevimento della richiesta di parere. Trascorso infruttuosamente tale termine, il parere si intende espresso favorevolmente.

6. Il provvedimento di autorizzazione unica previsto nell'articolo 6 determina la localizzazione in via definitiva delle opere e costituisce variante allo strumento urbanistico ed edilizio vigente.”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 6), a firma del

consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «L'art. 10 rubricato “Modifiche all'art. 12 della l.r. 25/2008” è sostituito dal seguente: Art. 9 (Modifiche all'art. 12 della l.r. 25/2008). 1. L'articolo 12 della l.r. 25/2008 è sostituito dal seguente: “Art. 12 (Disposizioni urbanistiche) 1. La realizzazione di linee e impianti elettrici, fatto salvo per le opere edilizie adibite a cabine in aree private e facenti parte della rete interna dell'utente, non è soggetta a permesso a costruire o ad altro titolo abitativo edilizio disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. Testo A). 2. Le linee e gli impianti della rete di distribuzione di energia elettrica disciplinati dalla presente legge, sia con opere di trasformazione primaria che secondaria, ad eccezione degli immobili adibiti a cabina elettrica di trasformazione in aree private e facenti parte della rete interna dell'utente sono compatibili con tutte le zone territoriali omogenee definite dall'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, salvo il caso di reti ed impianti che ricadano in aree o immobili di cui all'articolo 136 del d.lgs. 42/2004, nonché in siti del Patrimonio Mondiale Unesco, per i quali la compatibilità va accertata da parte degli Enti competenti nell'ambito dei rispettivi procedimenti autorizzativi ovvero in sede di rilascio dell'autorizzazione unica prevista dall'art. 5. 3. La costruzione di opere edilizie da adibire a cabine elettriche primarie e secondarie con strutture di fondazione è assentita in seno al procedimento di autorizzazione delle opere elettriche che sono destinate ad accogliere. In tali casi, la domanda di autorizzazione prevista nell'articolo 5 deve essere corredata anche del progetto esecutivo delle opere edilizie. Dette opere sono esonerate dal pagamento del contributo di costruzione, ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 380/2001 e non vengono computate nel calcolo della volumetria consentita dallo strumento urbanistico vigente per l'area interessata. 4. Per la rea-

lizzazione delle reti ed impianti di distribuzione di energia elettrica di media e bassa tensione non è richiesto il deposito dei calcoli strutturali dei progetti. 5. Il provvedimento di autorizzazione unica previsto nell'articolo 5 determina la localizzazione in via definitiva delle opere».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,  
De Blasi, Delli Noci, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera, Splendido,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'emendamento è approvato.*

*art. 11*

*Modifiche all'art. 16 della l.r. 25/2008*

1. Al comma 4 dell'articolo 16 della l.r. 25/2008, dopo le parole: "Qualora le linee elettriche e le relative opere accessorie" sono inserite le seguenti: " , ivi compresi i trasformatori e le vasche di raccolta,".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli,  
Scalera, Scatigna, Splendido, Stea,  
Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'articolo è approvato.*

*art. 12*

*Modifiche all'art. 17 della l.r. 25/2008*

1. All'articolo 17 della l.r. 25/2008, la rubrica è sostituita dalla seguente: "Gestione delle interferenze con opere pubbliche o di pubblica utilità".

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Presidente, le chiediamo di dare lettura almeno della parte iniziale degli emendamenti, per favore.

PRESIDENTE. Va bene. Comunque, sono tutti pubblicati sul portale GIAC.

CAROLI. Ma molti non si leggono. Sono così chiari che non si riescono a leggere.

PRESIDENTE. Va bene.

All'articolo 12 è stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 7), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «All'art. 12 della PDL n. 852, rubricato "Modifiche all'art. 17 della l.r. 25/2008" è aggiunto il seguente comma: 2. Il comma 3 dell'art. 17 della LR n. 25 del 2008 è sostituito dal seguente: "3. I provvedimenti assunti ai sensi dei commi 1 e 2 costituiscono autorizzazione della variante all'impianto concordata con l'esercente, hanno efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e devono essere preceduti dalla comunicazione di avvio del procedimento a termini degli articoli 5 e 9"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente, Conserva,  
Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini,  
Scatigna, Splendido, Stea,  
Tupputi, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Clemente, Conserva,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera, Scatigna, Splendido, Stea, Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

*art. 13*

*Modifiche all'art. 20 della l.r. 25/2008*

1. Il comma 2 dell'articolo 20 della l.r. 25/2008 è sostituito dal seguente:

“2. L'Amministrazione competente, entro 60 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, prende atto dell'elenco degli impianti e provvede alla sua pubblicazione sul proprio sito informatico e su quello della Regione.”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento soppressivo (n. 8), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «L'art. 13 della PDL n. 852, rubricato "Modifiche all'art. 20 della l.r. 25/2008" è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera, Scatigna, Splendido, Stea, Stellato, Titolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'emendamento è approvato.*

*art. 14*

*Modifiche all'art. 21 della l.r. 25/2008*

1. L'articolo 21 della l.r. 25/2008, è sostituito dal seguente:

“Art. 21 (Disposizioni transitorie e finali)

1. La presente legge si applica anche ai procedimenti in corso.

2. È fatta salva la possibilità di procedere alla conclusione dei procedimenti in corso ai sensi della normativa previgente, in quanto compatibile con la disciplina di cui alle Linee guida nazionali per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione, adottate con Decreto 20 ottobre 2022, a partire dalla entrata in vigore di quest'ultimo.

3. Nei casi di cui al comma 2, resta in ogni caso facoltà dell'istante optare espressamente per l'applicazione della normativa regionale sopravvenuta, di intesa con l'autorità competente, con riferimento alle fasi procedurali non ancora concluse.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera, Scatigna, Splendido, Stea, Stellato,  
Titolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31

Hanno votato «sì» 31

*L'articolo è approvato.*

## Capo II

Modifiche alla l.r. 1/2023

### art. 15

*Modifiche all'art. 12 della l.r. 1/2023*

1. La lettera l) del comma 2, dell'articolo 12 della legge regionale 21 marzo 2023, n. 1 (Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse), è sostituita dalla seguente:

“l) stabilisce i criteri per la progettazione, realizzazione e manutenzione della viabilità, delle infrastrutture forestali e delle opere connesse, nonché delle sistemazioni idraulico-forestali, e, fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge regionali di settore vigenti, delle disposizioni per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del soprassuolo forestale nelle aree di pertinenza di gasdotti e acquedotti, posti sopra e sotto terra, e al fine di garantire l'efficienza delle opere stesse;”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,

Scalera, Scatigna, Splendido, Stea, Stella-  
to,  
Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

## Capo III

Disposizioni transitorie e finali

### art. 16

*Clausola di invarianza*

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,

Scalera, Scatigna, Stea, Stellato,  
Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

Adesso passiamo agli emendamenti aggiuntivi.

Partiamo da quelli che abbiamo predisposto su richiesta del Governo, quindi sono condivisi con il Governo sulla base dell'istanza di correzione delle norme.

È stato presentato un emendamento (n. 9) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ... (Modifiche all'art. 41 della L.R. 51/2021). All'articolo 41, comma 1, dopo le parole "catalogazione e fruizione" sono aggiunte le seguenti parole: "ferme restando l'osservanza dell'art. 41 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e le competenze del Ministero della Cultura - Soprintendenze Archivistiche e Bibliografiche territorialmente competenti"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,

Cera, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Scatigna, Splendido, Stea, Stellato,  
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'emendamento è approvato.*

Colleghi, questi emendamenti sono pubblicati da molto tempo sul portale GIAC. Sono emendamenti tecnici.

È stato presentato un emendamento (n. 10) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ... (Modifiche all'art. 1 della L.R. 1/2022). All'articolo 1 della legge regionale 2 febbraio 2022, n. 1, le parole "e del decreto ministeriale 22 luglio 1996 (Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e relative tariffe)" sono sostituite dalle parole "in particolare dell'art. 2, co. 1, lett. f) del medesimo decreto"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Barone,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva, De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Gabellone, Galante, Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 11) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ... (Modifiche all'art. 5 della L.R. 10/2022). L'art. 5 della L.R. 10/2022 è abrogato».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva, De Blasi, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Gabellone, Galante, Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 12) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ... (Modifiche all'art. 13 della L.R. 33/2008). Al comma 1 dell'art. 13 della L.R. 33/2008, già modificato dall'art. 7 della L.R. n. 10/2022, dopo le parole "da inquinamenti radioattivi" sono aggiunte le seguenti parole "fermo restando quanto previsto dall'art. 9 del d.lgs. 101/2020 in materia di organi di vigilanza"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Clemente, Conserva, De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Gabellone, Galante, Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 13) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ... (Modifiche all'art. 2 della L.R. 3/2023). All'articolo 2, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2023, n. 3, le parole "il distacco" sono sostituite dalle parole "l'utilizzo"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,

Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stellato, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 14) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente: Art. ... (Modifiche all'art. 25 della L.R. 38/1994). All'art. 25 della l.r. 38/1994, come modificato dall'art. 39 della l.r. 37/2023, il comma 3bis è abrogato».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Gregorio,  
Gabellone,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 15) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ... (Modifiche all'art. 3 della L.R. 42/2013). Il comma 3 dell'art. 3 della L.R. 42/2013 già modificato dall'art. 4 della L.R. 4/2024 è sostituito dal seguente: "I fabbricati e le strutture destinati alla utilizzazione agrituristica possiedono i requisiti strutturali e igienico-sanitari previsti dal regolamento edilizio comunale per i locali di civile abitazione, ferme restando le norme in tema di accessibilità per le strutture ricettive. I Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, possono prevedere deroghe al rispetto dei suddetti requisiti in funzione delle particolari caratteristiche storiche, artistiche, architettoniche e di ruralità dei fabbricati, specie per quanto attiene all'altezza e al volume dei locali in rapporto alle superfici aeroilluminanti, nonché delle limitate dimensioni dell'attività esercitata, garantendo gli accomodamenti ragionevoli del caso per l'accessibilità delle persone con disabilità"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,

Lacatena, Leo, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 16) aggiuntivo di articolo, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ... Modifiche all'art. 5 della L.R. 42/2013. Il comma 2 dell'art. 5 della L.R. 42/2013 già modificato dall'art. 7 della L.R. 4/2024 è sostituito dal seguente:

«Il Comune, tenuto conto di quanto disposto all'articolo 3 e delle particolari caratteristiche storiche, artistiche, architettoniche e di ruralità degli edifici da utilizzare per l'attività agrituristica, specie per quanto attiene all'altezza e al volume dei locali in rapporto alle superfici aeroilluminanti, nonché delle limitate dimensioni dell'attività esercitata, stabilisce specifici parametri edilizia atti a consentire lo svolgimento di attività agrituristiche in tali edifici, anche in deroga alle norme previste per i pubblici esercizi, garantendo gli accomodamenti ragionevoli del caso per l'accessibilità delle persone con disabilità».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato,  
Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 17) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ... Modifiche all'art. 1 della L.R. 9/2024 L'art. 1 è modificato come segue:

1. La Regione promuove e sostiene la conoscenza e la valorizzazione dei prodotti di eccellenza regionali, con specifico riguardo ai prodotti agroalimentari ai quali, per la qualità delle materie prime e la modalità di lavorazione, è stato attribuito dall'Unione Europea il marchio comunitario a Denominazione di origine protetta (DOP) e di Indicazione geografica protetta (IGP)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 17/bis) aggiuntivo di articolo, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ... Modifiche all'art. 1 della L.R. 25/2024. L'articolo 1 della legge regionale 19 luglio 2024, n. 25, è modificato come segue:

a) al comma 6 le parole “percorsi che sono coerenti con le priorità nazionali e regionali del sistema dell'istruzione e della formazione, che possono integrarsi con il Patto triennale dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica e con il Patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia, differenziati a seconda delle fasce d'età.” sono sostituite dalle parole “percorsi che sono coerenti con le priorità nazionali e regionali del sistema dell'educativo di istruzione e formazione, che possono integrarsi con il Patto Piano triennale dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica”;

b) al comma 10 le parole “negli appositi registri” sono sostituite dalle parole “nell'apposito registro”;

c) al comma 18 le parole “nei registri regionali e nazionali” sono sostituite dalle parole “nelle rispettive sezioni a) e b) del RUNTS”;

d) al comma 32 dopo le parole “Per la copertura degli oneri derivanti dall’attuazione della presente legge” sono aggiunte le parole “ad eccezione degli oneri derivanti dall’applicazione dei commi 11 e 14 in quanto già finanziati nell’ambito del Fondo sanitario indistinto”;

e) al comma 33 dopo le parole “Il medesimo stanziamento” sono aggiunte le parole “ad eccezione degli oneri derivanti dall’applicazione dei commi 11 e 14 in quanto già finanziati nell’ambito del Fondo sanitario indistinto”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,  
Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L’emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 19) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Amati e Mennea, del quale do lettura: «Articolo ... (Entrata in vigore dei Livelli essenziali di assistenza e del relativo nomenclatore) 1. Al fine di assicurare i più ampi e innovativi livelli essenziali d’assistenza sanitaria, evitando disparità assistenziali in danno dei cittadini pugliesi, e in virtù della copertura finanziaria erogata dallo Stato e già disponibile per il 2024 nel fondo sanitario regionale, è disposta la totale e immediata vigenza ed esecuzione del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502), con i relativi adeguamenti al nomenclatore regionale, e del decreto del Ministro della salute 23 giugno 2023 (Definizione delle tariffe dell’assistenza specialistica ambulatoriale e protesica).

2. L’immediata vigenza ed esecuzione disposta dal comma 1 è in deroga a qualsiasi atto amministrativo, anche di rango statale, con cui siano state disposte deroghe ai termini di entrata in vigore.

3. I livelli essenziali d’assistenza garantiti in modalità provvisoria, temporale, sperimentale o di progetto pilota, in forza di leggi regionali o delibere della Giunta regionale, purché previsti dal DPCM 12 gennaio 2017, sono da considerarsi erogati e garantiti in forma ordinaria e strutturale.

4. Agli oneri derivanti dai commi 1, 2 e 3 si provvede con le somme rese già disponibili dai trasferimenti nel fondo sanitario regionale per il 2024, derivanti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, dall’art. 1, comma 288, della legge 30

dicembre 2021, n. 234, e dall'art. 1, comma 235, della legge 30 dicembre 2023, n. 213».

Comunico che questo emendamento non rientra tra quelli che riguardano l'adeguamento al Governo.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera, Scatigna, Stea, Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

*Ha votato «no» il consigliere:*

Splendido.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 20) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Amati e Mennea, del quale do lettura: «Art. ... (Displasia evolutiva dell'anca – Monitoraggio)

1. Al fine di verificare l'attuazione delle linee guida in materia di monitoraggio della displasia evolutiva dell'anca, così da prevenire le più gravi conseguenze di artrosi precoce o gravi limitazioni alla deambulazione dei bambini, spetta ai pediatri di libera scelta la verifica sull'avvenuta indagine ecografica e l'invio del referto all'Agenzia regionale strategica per la salute e il sociale – AReSS Puglia, specificando il tempo trascorso dalla nascita all'esame diagnostico in relazione alla positività o meno alla manovra di Ortolani.

2. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, l'AReSS Puglia invia a ogni pediatra di libera scelta una circolare operativa sulle modalità d'invio e raccolta dei dati, utilizzando le più efficienti modalità informatiche. Nelle more dell'invio della circolare, l'invio del referto e delle relative specificazioni avviene a mezzo di posta elettronica certificata, ponendo a carico della stessa AReSS la lavorazione dei dati, nel rispetto della normativa in materia d'informazioni sensibili, così da consentire l'accesso per motivi di monitoraggio epidemiologico, studi e ricerche».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente, Conserva,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,

Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 22) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

Art. ... (Modifiche alla Legge regionale 19 luglio 2013, n. 19) 1. Al termine del comma 1, lettere a) e b) dell'art. 4 della Legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 aggiungere "anche ricadenti nelle aree di applicazione dell'art. 10".

2. Le pratiche di cui all'art. 4 della Legge regionale 19 luglio 2013, n. 19, come modificata dal comma 1, in attesa di parere dell'Autorità di Bacino alla data d'entrata in vigore della presente legge, sono determinate dai rispettivi Comuni».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «All'emendamento n. 15 si inserisca il comma 3:

3. Nell'ambito delle aree di cui al comma dell'art. 4 e al comma dell'art. 11 delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) 30 novembre 2005, n. 39, la realizzazione delle opere stagionali di cui all'art. 6, comma 1, lettera e-bis) del DPR 380/2001, nonché l'installazione delle attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse tempo libero così come indicate all'art. 45 delle NTA

del PPTR, non sono soggette all'acquisizione del parere tecnico previsto dai commi 4 e 5 dell'art. 4 e dai commi 4 e 5 dell'art. 11 delle NTA del PAI.

Per i suddetti interventi, qualora ricadenti nelle aree di cui dell'art. 4 delle NTA del PAI, in funzione della valutazione del rischio ad essa associato, dovrà comunque essere trasmesso al competente ufficio tecnico comunale uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

Per i suddetti interventi, qualora ricadenti nelle aree di cui al comma 1 dell'art. 11 delle NTA del PAI, in funzione della valutazione del rischio ad esse associato, dovrà comunque essere trasmesso al competente ufficio tecnico comunale uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata.

Inoltre, relativamente alle aree a pericolosità idraulica, i suddetti interventi non dovranno comportare alterazioni morfologiche o di permeabilità. Tali aree dovranno comunque essere opportunamente segnalate con apposita cartellonistica e dovrà essere assicurata la predisposizione di procedure tali per cui, in presenza di allerta meteo, sia inibito l'accesso alle aree sensibili di allagamento, utilizzando un idoneo sistema di allertamento e di allarme e, in caso di fruizione pubblica, dovrà essere opportunamente aggiornato il Piano di Protezione Civile Comunale».

Il subemendamento è carente di riferimenti in alcuni commi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Si tratta di un errore materiale, ma comunque nell'ambito del comma 1 dell'articolo 4 e del comma 1 dell'articolo 11. Entrambi il comma 1.

PRESIDENTE. Al secondo capoverso

dell'articolo 3 ("Per i suddetti interventi") bisogna aggiungere "comma 1".

LACATENA. Sì. Grazie.

PRESIDENTE. Non c'è il referto tecnico e l'ATN, il parere dell'ufficio legislativo del Consiglio, è negativo.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Caracciolo, Cera, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Lacatena, Leo, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Capone,  
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	2

*Il subemendamento è approvato.*

L'emendamento, a differenza del subemendamento, ha il referto tecnico, ed è positivo.

Il Governo esprime parere favorevole. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 22.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Stea, Stellato,  
Tammacco,  
Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

*L'emendamento è approvato.*

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, non mi piace il modo in cui lei sta gestendo l'Aula. Il parere lo deve rilasciare l'assessore. Non lo può rilasciare il consigliere.

PRESIDENTE. Lo ha dato l'assessore, parere favorevole.

CAROLI. Grazie.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 24) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente:

Art. ... (Modifiche all'art. 7 della Legge Regionale n. 20/2001 – “Norme generali di governo e uso del territorio”)

1. Al comma 9 dell'art. 7 si sopprimono le parole “, se approvato,” dopo “controllo di compatibilità con il DRAG”».

Su questo emendamento abbiamo il referto positivo dell'ufficio.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente,  
Delli Noci, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Casili,  
Di Bari.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 25) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente:

Art. ... “Modifiche all'art. 7 della Legge Regionale n. 20/2001 – “Norme generali di governo e uso del territorio”.

1. Il comma 9 bis dell'art. 7 è così sostituito: “Qualora la Giunta regionale deliberi la compatibilità del PTCP con il DRAG e con il PPTR, la Provincia o la Città Metropolitana approva in via definitiva il Piano.

Nel caso in cui la Giunta regionale deliberi la compatibilità del Piano indicando le modifiche necessarie ad attestarne la definitiva compatibilità di cui al comma 11, il Presidente della Provincia (o il Sindaco metropolitano), entro novanta giorni indice una conferenza di servizi alla quale partecipano il Presidente della Giunta regionale o suo Assessore delegato, il Presidente della Provincia (o il Sindaco metropolitano) o suo Assessore delegato, nonché – ai fini della conformazione e dell'adeguamento del PTCP alle previsioni del PPTR – un rappresentante del Ministero della Cultura. In sede di conferenza di servizi le amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, definiscono congiuntamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo”».

Il referto dell'ufficio è favorevole.

Parere del Governo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Gregorio,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone,  
Casili,  
Di Bari,  
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	4

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 26) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente:

Art. ... (Modifiche all'art.7 della Legge Regionale n. 20/2001 – “Norme generali di governo e uso del territorio”.)

1. Il comma 10 dell'art. 7 viene così sostituito: “La Conferenza assume la determinazione di adeguamento del PTCP alle modifiche di cui al comma 9-bis entro il termine pe-

rentorio di sessanta giorni dalla data della prima convocazione, l'inutile decorso del quale comporta la definitività della delibera regionale di cui al comma 9-bis”».

Il parere di conformità dell'ufficio è favorevole.

Parere del Governo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone,  
Casili.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 27) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente:

Art. ... (Modifiche all'art. 11 della Legge Regionale n. 20/2001 – “Norme generali di governo e uso del territorio”)

1. Il comma 7 dell'art. 11 si sostituisce come segue: “Il P.U.G. così adottato viene inviato alla Giunta regionale e alla Giunta provinciale o Consiglio metropolitano ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il D.R.A.G. e con il P.T.C.P., ove approvato e rispetto ad altro strumento regionale di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 176 del 16.02.2015 ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 7 ottobre 2009 n. 20, in attuazione di quanto previsto dall'art. 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), nonché i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'articolo 5 del D. Lgs. n. 267/2000”».

Anche questo emendamento ha parere favorevole di conformità dell'ufficio tecnico.

Parere del Governo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Amati,

Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Stea, Tammacco,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone,  
Casili,  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 28) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente

Art. ... (Modifiche all'art. 11 della Legge Regionale n. 20/2001 – “Norme generali di governo e uso del territorio”)

1. Il comma 8 dell'art. 11 si sostituisce come segue:

“La Giunta regionale e la Giunta provinciale o il Consiglio metropolitano si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del P.U.G., decorso inutilmente il quale, il P.U.G. si intende controllato con esito positivo”».

Il referto dell'ufficio è favorevole.

Parere del Governo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Romito,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Casili.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 29) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente

Art. ... (Modifiche all'art. 11 della Legge Regionale n. 20/2001 – “Norme generali di governo e uso del territorio”)

1. Il comma 9 dell'art. 11 si sostituisce come segue:

“Qualora sia la Giunta regionale che la Giunta provinciale o il Consiglio metropolitano provinciale deliberino la compatibilità del PUG rispettivamente con il DRAG, con il PTCP e con il PPTR, il Consiglio comunale approva in via definitiva il Piano.

Nel caso in cui la Giunta regionale o la Giunta provinciale oppure il Consiglio metropolitano deliberino la compatibilità del Piano indicando le modifiche necessarie ad attestarne la definitiva compatibilità di cui al comma 11, il Sindaco promuove, a pena di decadenza delle misure di salvaguardia di cui all'articolo 13, entro il termine perentorio di centottanta giorni dalla data del primo invio del PUG, una conferenza di servizi alla quale partecipano il Presidente della Giunta regionale o suo Assessore delegato, il Presidente della Provincia (o il Sindaco metropolitano) o suo Assessore delegato, il Sindaco del Comune interessato o suo Assessore delegato nonché – ai fini della conformazione e dell'adeguamento del PTCP alle previsioni del PPTR – un rappresentante del Ministero della Cultura. In sede di Conferenza di servizi le amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, definiscono congiuntamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo”.

Il referto di conformità è favorevole.

Parere del Governo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante, Lacatena, Laricchia, Leo, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Stea, Stellato, Tammacco, Tutolo, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Casili.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 30) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente

Art. ... (Modifiche all'art. 11 della Legge Regionale n. 20/2001 – “Norme generali di governo e uso del territorio”)

1. Il comma 9 bis dell'art. 11 è abrogato». Il referto tecnico di conformità è favorevole. Parere del Governo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Stea, Stellato, Tammacco, Tutolo, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Casili.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 31) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente

Art. ... (Modifiche all'art. 11 della Legge Regionale n. 20/2001 – “Norme generali di governo e uso del territorio”)

1. Il comma 9-ter dell'art. 11 è abrogato».

Su questo emendamento non c'è parere tecnico. Non risultano problemi all'ufficio legislativo del Consiglio.

Parere del Governo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Parchitelli, Pentassuglia,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Casili.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 32) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente

Art. ... (Modifiche all'art. 11 della Legge Regionale n. 20/2001 – “Norme generali di governo e uso del territorio”)

1. Si introduce il seguente comma 14-bis:

“Nei casi di cui all'art. 12, comma 1 della presente legge per i quali non è previsto l'adeguamento alle previsioni del PPTR ai sensi dell'art. 97 delle relative NTA, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione

della deliberazione della Giunta regionale o della Giunta provinciale oppure Consiglio metropolitano che individuano le modifiche necessarie ad attestare la compatibilità del Piano, il Consiglio comunale può adottare il PUG adeguato e lo invia per l'attestazione di compatibilità alla Giunta regionale e alla Giunta provinciale o Consiglio metropolitano, che si esprimono entro trenta giorni dalla data di ricezione della deliberazione del Consiglio comunale. In alternativa, può convocare la conferenza di servizi conformemente al comma 9-bis”».

Il parere tecnico di conformità è favorevole.

Parere del Governo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Parchitelli, Pentassuglia,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Casili,  
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 33) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente

Art. ... (Modifiche alla legge regionale 21 settembre 2020, n. 30)

1. Dopo il comma 5 dell'art. 8 della l.r. 21 settembre 2020, n. 30 è aggiunto il seguente:

“5 bis. Fino all'approvazione del Piano, in deroga ai divieti di cui alle lettere b) e c) del comma 5 nonché della lettera d) del comma 4, solo ove consentito dal Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) approvato con deliberazione della Giunta regionale 16 febbraio 2015, n. 176 ed, ove prescritto, in conformità ed applicazione dell'art. 95 delle NTA del PPTR, nonché dal Piano di assetto idrogeologico (PAI) approvato con delibera del Comitato istituzionale 30 novembre 2005, n. 39, possono essere realizzate opere pubbliche, di pubblica utilità e di pubblico interesse, previa conclusione di apposito accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000, previo parere favorevole dell'ente di gestione, ove istituito e operante, oppure del soggetto a cui è affidata la gestione provvisoria ai sensi dell'articolo 14, d'intesa con la struttura regionale di cui all'articolo 23 della L.r. 19/1997”».

Questo emendamento ha il parere tecnico di conformità. Consigliere Lacatena, l'ufficio legislativo del Consiglio ha delle perplessità, che le abbiamo manifestato.

LACATENA. Ho l'ATN positiva dell'Ufficio ambiente.

PRESIDENTE. A noi non risulta, però. Dopo ce la può dare?

LACATENA. Sì, assolutamente.

PRESIDENTE. La ringrazio.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

Voglio solo chiedere se questi possono essere illustrati. Mi sembra di capire, dalla relazione, che non si tratta più di semplici adeguamenti richiesti dal ministero. Per questo volevo un approfondimento.

Grazie.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Ritengo utile informare l'Aula su questo emendamento. Ci stiamo occupando della legge che ha istituito i due parchi Costa Ripagnola e Mar Piccolo a Taranto. Stiamo consentendo, all'interno dei parchi, per opere pubbliche o di pubblica utilità, la possibilità di fare infrastrutture. Naturalmente, lo stiamo consentendo sempre attraverso la procedura dell'accordo di programma.

Non lo abbiamo fatto casualmente, ma perché abbiamo un tema legato alla difficoltà di fare i piani del parco. Con l'accordo di programma, Regione, Comune e Ministero riescono a governare i processi di trasformazione di queste aree, nel momento in cui venga dichiarata la pubblica utilità o ci sia un interesse pubblico all'intervento.

In questa fattispecie – abbondantemente nota – si inserisce una vicenda che riguarda in particolare il Comune di Polignano, che probabilmente ha la necessità di realizzare parcheggi. Voglio ricordare a quest'Aula che noi

abbiamo già dato la possibilità, all'interno dei parchi, con i Piani stralcio, di avviare le procedure per realizzare parcheggi.

Qui stiamo facendo una cosa in più. Mentre in quel caso era sufficiente avere il Piano stralcio sulla mobilità all'interno del parco, qui stiamo dicendo che le opere dovranno essere soggette ad accordo di programma, così Regione, Ministero e Comune non perdono il controllo su queste aree, che hanno una grande sensibilità.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lacatena.

Parere del Governo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 33.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Campo, Caracciolo, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari,  
Galante,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera, Scatigna, Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Casili,  
Laricchia.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bruno,

Capone, Caroli, Conserva,  
Di Gregorio,  
Gabellone,  
Paolicelli, Perrini,  
Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	10

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 34) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente

Art. ... (Modifiche alla legge regionale 21 settembre 2020, n. 30)

1. Dopo il comma 5 dell'art. 25 della l.r. 21 settembre 2020, n. 30 è aggiunto il seguente:

“4 bis. Fino all'approvazione del Piano, in deroga ai divieti di cui alle lettere b) e c) del comma 4, solo ove consentito dal Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) approvato con deliberazione della Giunta regionale 16 febbraio 2015, n. 176 ed, ove prescritto, in conformità ed applicazione dell'art. 95 delle NTA del PPTR, nonché dal Piano di assetto idrogeologico (PAI) approvato con delibera del Comitato istituzionale 30 novembre 2005, n. 39, possono essere realizzate opere pubbliche, di pubblica utilità e di pubblico interesse, previa conclusione di apposito accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000, previo parere favorevole dell'ente di gestione, ove istituito e operante, oppure del soggetto a cui è affidata la gestione provvisoria ai sensi dell'articolo 14, d'intesa con la struttura regionale di cui all'articolo 23 della L.R. 19/1997.”».

L'ufficio legislativo del Consiglio ha

espresso le stesse perplessità di cui sopra. Tali perplessità attengono all'applicazione dell'articolo 95 delle norme tecniche di attuazione del PPTR, in quanto si prevede la possibilità di derogare ai divieti.

È vero, in virtù dell'accordo di programma apposito tra Governo, Ministero e Regione si può fare, però quella possibilità di deroga la legge la escluderebbe. Questa è la posizione dell'ufficio, che io ho il dovere di rassegnare.

Quanto detto deriva dal fatto che la Corte costituzionale ha cassato il precedente articolo.

L'ufficio tecnico dell'Assessorato ha espresso parere favorevole. L'ufficio legislativo del Consiglio esprimeva una perplessità, già riferita al consigliere Lacatena, nella quale sottolinea il fatto che la Corte costituzionale, nel momento in cui ha cassato l'articolo che stiamo rivedendo con questa formula, richiedeva un'applicazione diretta, più puntuale della norma. In questo caso, invece, si aggiunge, pur facendo riferimento all'accordo di programma, una possibilità di deroga ai divieti, e questo sembra essere ultroneo rispetto a quanto detto dalla Corte.

Vi leggo il parere dell'ufficio: «Si segnala che la proposta emendativa non sembra del tutto in linea con quanto affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 251/2021, intervenuta proprio sul medesimo articolo 8 della legge regionale n. 30/2020, con particolare riferimento alla necessità di garantire la coerenza degli interventi in deroga con gli obiettivi di qualità previsti dalle norme tecniche di attuazione del PPTR e con il requisito della mancanza di alternative progettuali e di realizzazione».

Questo è il punto.

Se avete dei rilievi, si possono fare. Diversamente, votiamo.

Parere del Governo.

LEO, assessore alla formazione e al lavoro. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione me-

dante procedimento elettronico dell'emendamento n. 34.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Campo, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Pentassuglia,  
Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone,  
Casili,  
Laricchia.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bruno,  
Capone, Caracciolo,  
Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	21
Hanno votato «sì»	18
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	7

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 35) a firma dell'assessore Piemontese e altri, del quale do lettura: «“Concessione di contributi per Grandi Eventi Sportivi e Manifestazioni

Sportive realizzati/da realizzarsi in Puglia” Art. 1. 1. Al fine di garantire un maggiore co-finanziamento di eventi e manifestazioni sportive realizzate sul territorio regionale, si prevede, per l’e.f. 2024, ad una integrazione delle risorse previste in bilancio regionale nell’ambito della Missione 6, Programma 1, Titolo 1, previa riduzione della Missione 1, Programma 1, Titolo 2».

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

L’emendamento n. 16, almeno dagli atti che ho scaricato io dal sito, risulta essere quello relativo all’attuazione dell’articolo 7, comma 4, della legge n. 20/2023. Per intenderci: i sei centri per l’autismo, per i quali all’inizio vi era stato un equivoco. La declaratoria di quella legge si riferisce alle persone con sindrome di Down, ma l’assessore Palese all’interno di quella legge inserì un emendamento con il quale istituiva i sei centri specialistici per l’autismo.

Questo emendamento, sottoscritto da me, dal collega Caracciolo e da altri colleghi, dà una tempistica all’attuazione di quella norma, soprattutto per allocare le risorse necessarie del triennale, visto che ci accingiamo a svolgere e ad aprire la sessione di bilancio. Sono stato chiaro?

PRESIDENTE. Un attimo. A causa della numerazione errata non lo troviamo. Lo stiamo cercando.

Possiamo approvarne un altro, nel frattempo?

AMATI. Io non ho detto che l’avete ignorato. Ho segnalato la questione.

Siccome a me risulta al n. 16, può darsi che stia sbagliando io e sta al n. 37.

PRESIDENTE. Sicuramente c’è una diversa numerazione.

AMATI. Non sto ponendo questioni in termini conflittuali. È una segnalazione di collaborazione.

PRESIDENTE. Lo cerchiamo.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie.

Purtroppo, in Conferenza dei Capigruppo si parla di una cosa e poi se ne fa un’altra. Su questa legge eravamo favorevoli e lo siamo ancora, però cominciamo a vedere tanti emendamenti.

Io sto aspettando ancora l’Omnibus. Poi andrò a prendere la stenotipia di dicembre, quando qualcuno, nella persona dell’assessore Piemontese, ci disse: “Facciamo questi emendamenti e poi l’Omnibus lo facciamo a gennaio”. Siamo arrivati a ottobre del 2024. A quale gennaio si riferiva? Forse del 2030, del 2035.

Oggi, per esempio, parliamo di autismo. Noi vogliamo lavorare insieme e fare delle cose insieme. Sto notando che qui ormai c’è di tutto. Arriveremo anche all’emendamento dell’assessore Piemontese sullo sport. Si parte dall’energia, ma poi abbiamo cambiato il Piano urbanistico generale.

Ci sono delle cose che il collega Lacatena ha presentato, che abbiamo anche approvato. Io non sto capendo niente, perché dall’energia abbiamo introdotto una marea di cose. L’assessore Piemontese può dirmi quando faremo l’Omnibus? Sono passati dieci mesi.

PRESIDENTE. Solo per precisazione, è legittimo che lei chieda quando si faccia l’Omnibus, però questi sono gli emendamenti concordati nella precedente Conferenza dei Capigruppo.

Non stiamo mettendo un emendamento in più rispetto a quelli già concordati.

È possibile che lei non ci fosse, Presidente

Perrini, nella precedente Capigruppo. Se non erro, lei non c'era.

Rispetto all'Omnibus, risponderà il Vice-presidente Piemontese.

Continuiamo con gli emendamenti concordati.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Presidente, in occasione di altri Consigli regionali si è sempre detto, rispetto agli emendamenti, al di là di quello che si va a concordare in Conferenza dei Capi-gruppo, che ci deve essere attinenza rispetto al punto posto all'ordine del giorno.

Ricordo a me stesso che il punto posto all'ordine del giorno è il prosieguo della legge già discussa, quindi si doveva solo passare alla votazione: "Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)".

Qual è l'attinenza dell'emendamento appostato, che riguarda i centri sull'autismo, rispetto all'argomento che oggi è posto all'ordine del giorno? Ci sono delle regole? Ci sono delle norme che statuiscono, che definiscono le modalità attraverso le quali si svolge un Consiglio regionale? Oppure, in funzione di chi propone gli argomenti e di chi evidentemente ha l'interesse a farlo si procede?

Presidente, io sono costretto, visto che l'emendamento riguarda la sanità, a dire ancora una volta che ci sono leggi che questo Consiglio approva in maniera unanime, tra l'altro, a cui non viene data applicazione. Noi abbiamo approvato una legge che permetteva di attivare nelle ASL delle province pugliesi il *budget* di salute. Non è stata applicata la legge, in barba ai lavori del Consiglio regionale. Abbiamo approvato una legge che permetteva ai soggetti affetti dalla sindrome di Down di avere delle corsie preferenziali rispetto a degli

esami e a delle indagini di laboratorio e diagnostiche. Non è stata applicata.

Presidente, se non ricordo male, era lei la proponente. Mi riferisco alla legge n. 11 del giugno 2023, che istituiva lo psicologo di base. Lei chiese all'Assise di accelerare tutte le procedure, le votazioni, facendo venire meno alcuni emendamenti, dicendo, tra l'altro, che c'era la possibilità di utilizzare vecchie graduatorie. Quindi, ci assumemmo la responsabilità, siccome era il periodo *post* Covid, di votare comunque la legge. L'importante era dare attuazione. Quindi, escludemmo alcuni ragazzi, alcuni professionisti psicologi che, siccome in quell'anno non si erano tenuti i corsi di abilitazione, sarebbero stati esclusi dall'approvazione, così come quella legge era stata da lei proposta.

Ciononostante, per dare immediata esecuzione a quella legge, per farla entrare in funzione, votammo. Lei lo sa perfettamente. Non voglio credere che lei non sia al corrente di questa situazione. Quella legge non è stata applicata. A distanza di un anno e mezzo, di diciotto mesi, non è stata applicata e non può essere applicata, perché la Corte dei conti ha posto dei rilievi. Quindi, quella legge deve tornare in Consiglio regionale.

È ammissibile che si continui a lavorare in questo modo? È possibile che un'Assise, come il Consiglio regionale, che ha poteri legislativi, lavori in questo modo, vedendo sciupato il proprio lavoro? Sono passati diciotto mesi. Io ho presentato una legge sulla diagnosi precoce dell'autismo.

Ancora una volta, tra rimbalzi di pareri che non arrivano, la legge è ferma perché non abbiamo i pareri. È consentito a chiunque di poter agire in questo modo?

Le avevo chiesto, Presidente, al netto dei viaggi, che evidentemente non fanno parte di questa Assise e degli argomenti che noi trattiamo, è possibile avere un monitoraggio e un'accelerazione, dopo diciotto mesi, dell'esame normativo, delle norme, delle leggi che noi andiamo a proporre o dobbiamo attendere

chissà quali benevoli interventi per poter vedere il nostro lavoro arrivare a conclusione?

Il ragionamento, la proposta e l'interrogativo che poneva il Presidente Perrini mi pare assolutamente legittimo. Noi, in maniera consapevole, nell'interesse generale, accogliamo la proposta del Presidente Piemontese e lasciamo la parte normativa, rinviandola a un Omnibus che si sarebbe dovuto tenere il 7, l'8, il 9 e il 10 gennaio 2024.

Quella discussione, quell'approfondimento e quelle votazioni non si sono mai tenute e ci vediamo calare argomenti che erano previsti ed erano compresi in quell'Omnibus in emendamenti che non hanno alcuna attinenza con l'argomento, quindi non essendo passati in Commissione, non avendo gli approfondimenti, pur essendo argomenti di fondamentale importanza.

È questo un sistema, un metodo di governare un'Assemblea, un'Assise dando dignità al lavoro di tutti i consiglieri?

Io ritengo – non me ne voglia – che non sia possibile andare avanti in questo modo.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Fornisco delle precisazioni rispetto ad alcune osservazioni che ha fatto il consigliere Gabellone, che ringrazio, perché mi dà modo di meglio specificare la questione.

Partiamo dalla legge sullo psicologo di base, consigliere Gabellone. Lei sa quanto ho tenuto a quella legge. È vero, come lei stesso ha detto, la legge non solo è stata approvata celermente, ma non è stata neppure osservata dal Governo con riferimento alla Corte Costituzionale.

Gli uffici ne hanno dato prontamente attuazione. Hanno fatto la selezione relativamente alla manifestazione d'interesse chiesta alle singole ASL. Hanno composto la graduatoria, ma una associazione di medici ha fatto ricorso davanti al TAR rispetto alla graduatoria. Il TAR ha respinto quel ricorso, quella associazione ha fatto appello al Consiglio di

Stato e il Consiglio di Stato ha respinto l'appello.

Per cui, pensavamo che finalmente si potesse dar seguito alla graduatoria. Quindi, tutto l'espletamento delle attività di esecuzione della legge e di attuazione sono state compiute. Dopodiché, un'altra associazione ha fatto ricorso alla completa attuazione e applicazione della graduatoria, quindi di nuovo si è andati davanti al TAR, che ancora una volta ha respinto quel ricorso.

La Corte dei conti ha fatto dei rilievi relativamente all'imputazione di spesa, ma poi ha superato quei rilievi, lasciando nella relazione propria solo ed esclusivamente quelli attinenti agli assegni dati al personale sanitario in seguito al Covid. Quindi, anche quel rilievo è stato superato.

Ora, finalmente, siamo in costituzione del comitato scientifico per la formazione del regolamento, che però non è parallelo e contemporaneo rispetto all'attuazione della legge, ma è semplicemente aggiuntivo. Quindi, finalmente, siamo in grado di attuare la legge.

La ringrazio per avermi dato la possibilità di fornire queste precisazioni. Come può vedere, costantemente sono a sorvegliare, a vigilare perché la legge possa essere attuata, posto che c'è una notevole esigenza da parte dei cittadini, delle cittadine e delle ASL.

Per quanto riguarda gli emendamenti, sino ad ora abbiamo approvato tutti gli emendamenti che erano di adeguamento tecnico. In due Conferenze dei Capigruppo precedenti a quella di oggi abbiamo – lei non ha partecipato alle Conferenze dei Capigruppo – approvato la definizione di alcuni emendamenti a questa legge. Proprio per questa ragione ci troviamo oggi a trattare emendamenti che sono diversi da quelli coerenti con la legge, a partire da quelli di adeguamento al Governo, necessari e indispensabili, perché il Governo ci sollecita, in quanto non ha impugnato alcune nostre norme perché noi abbiamo garantito, sia io che il Presidente Emiliano, di adeguarci, ma non trovavamo la possibilità di al-

tre leggi in cui inserire questi emendamenti. È chiaro che gli emendamenti di adeguamento al Governo non sono coerenti con la disciplina dell'energia, ma sono emendamenti che fanno di questa una legge di modifica.

A questo punto, in quella Conferenza aggiungemmo gli emendamenti che abbiamo trattato fino ad ora, dopodiché non ce ne sono altri. Dal mio punto di vista, è legittima la vostra richiesta di trattare altre discipline, ma questo lo dobbiamo fare seguendo, ovviamente, l'ordine del giorno.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Mi perdoni. Siccome gli argomenti cerco di seguirli, invito il Presidente Vizzino a trasferirle il verbale della Commissione che si è tenuta mercoledì 16, la Commissione *welfare* e sanità, di cui io sono componente, nella quale Commissione il dottor Nicastro, rispetto a una verifica dello stato di attuazione, da me richiesta, della legge sulla psicologia di base, ha riferito situazioni differenti, cioè che gli uffici devono tornare a rivedere, a presentare degli emendamenti, perché bisogna tornare in Consiglio. Altrimenti, non è possibile dare attuazione.

Siccome mi sembra tutta una babele, invito il Presidente Vizzino a trasferirle il verbale della Commissione, in modo che qui in Consiglio si possa tornare e chiarire, a beneficio di tutti i consiglieri.

Presidente, rispetto, invece, agli emendamenti che non attengono all'argomento, la domanda che vorrei rivolgerle è la seguente: il Regolamento di funzionamento del Consiglio regionale, al quale lei in altre sedute ha fatto riferimento, prevede che si possa andare in deroga rispetto alle previsioni, nel momento in cui la Conferenza dei Capigruppo decide di andare in deroga, o il Regolamento va applicato per quello che è previsto? Se l'emenda-

mento non è in linea con il punto all'ordine del giorno, ci può essere una deroga rispetto a quello che lei ha detto in altre circostanze qui, quando sono stati presentati emendamenti che nulla avevano a che vedere con l'argomento all'esame?

Vale la versione di oggi, vale quella di ieri o vale quella di altre volte? Almeno per intenderci, così sappiamo, una volta per tutte, dopo quattro anni, come doverci comportare. Altrimenti, l'impressione è che in funzione della tenuta delle maggioranze, del numero o di altro, arrivano argomenti che, invece, vanno a soddisfare la singola parte politica.

Questo, essendo lei un Presidente del Consiglio *super partes*, non credo possa essere attuato, perché le regole sono regole, vanno rispettate e lei, da questo punto di vista, credo abbia tutta la competenza, l'autorevolezza e l'esperienza per poter fare in modo che si applichino correttamente e coerentemente rispetto a quello che in questa sede è stato già detto altre volte.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Gabellone.

Della questione dello psicologo di base, delle graduatorie e dell'attuazione della legge si è occupato un dirigente diverso rispetto a quello che è venuto in Commissione. Sarà mia cura, evidentemente, andare ad accertare quanto lei ha detto ora. Andrò ad accertare con l'ufficio. Non sto mettendo in dubbio né il verbale né quello che lei dice. Andrò ad accertare con gli uffici perché c'è questa discrasia di vedute, soprattutto perché sono stata rassicurata rispetto all'adempimento. Adesso manca solo un ultimo step.

Rispetto, invece, agli emendamenti, non mi sarei mai permessa di derogare alla norma che ci siamo dati, né l'ho fatto questa volta. In realtà, come vi dicevo, la legge – non me lo fate dire un'altra volta – sull'energia è diventata una legge che consente le modifiche al fine di consentire gli emendamenti suggeriti

dal Governo. Perciò, necessariamente, non sono coerenti. Questi altri emendamenti che sono stati aggiunti sono stati decisi in una Capigruppo. Quelli del collega Lacatena sono quasi tutti di adeguamento alle richieste del Governo, quelli trattati fino ad ora.

Come vedete, sono tutti emendamenti diversi dalla legge in discussione. Non c'è una deroga. È solo l'applicazione di una decisione che si è fatta in Capigruppo.

Se i Capigruppo lo volessero confermare, ove fossero in Aula, gliene saremmo grati.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, io intervengo davvero per amor di verità, perché questa seduta del Consiglio regionale sta assumendo dei toni surreali, con emendamenti approvati oggi in fretta e furia, senza neppure le relazioni. Mi riferisco a tutti gli emendamenti che sono stati approvati fino ad ora, alcuni dei quali anche condivisibili, peraltro, che sono frutto, Presidente, di una diffusa sindrome di Stoccolma dei consiglieri regionali di centrodestra. Perché la sindrome di Stoccolma? Perché lei ha riferito, e io non ho difficoltà a crederle, poi ovviamente vedremo anche il verbale della Conferenza dei Capigruppo, che tutti gli emendamenti ultronei rispetto a quelli di adeguamento che lei ha citato poc'anzi sono stati concordati dal centrodestra.

Ebbene, questa è una rappresentazione di una sindrome di Stoccolma generale da parte dei consiglieri di centrodestra, perché in questo provvedimento il 99 per cento degli emendamenti che sono stati presentati sono tutti di maggioranza, maggioranza che riguarda un po' il Partito Democratico, un po' il Movimento 5 Stelle, di cui parlerò fra qualche secondo, un po' del gruppo dei civici del Presidente Emiliano.

Questa disposizione di legge, che ingenuamente noi pensavamo si riferisse a materia

energetica, è diventata nient'altro che la collettanea di tutti i *desiderata*, di tutte le richieste, di tutte le necessità della maggioranza, non dell'opposizione.

Dopodiché, Presidente, ripeto, io non ho difficoltà a crederle, perché lei, quando riferisce un fatto, lo riferisce sempre da Presidente del Consiglio regionale e fino ad ora ho fatto bene a fidarmi, ma il Presidente Pagliaro nulla ricorda rispetto a questa decisione condivisa di inserire tutti gli emendamenti della maggioranza. Stessa cosa vale per il Presidente Perrini, stessa cosa vale per il Presidente Conserva. Quindi, o c'è un difetto di memoria collettiva o noi siamo stati così geniali e scienziati da accettare che un provvedimento che non si chiama Omnibus divenga nei fatti l'Omnibus.

PRESIDENTE. Mi scusi, la interrompo solo per chiedere al Vicepresidente se può chiamare in Aula i Capigruppo di maggioranza.

ROMITO. Presidente, io ritengo davvero surreale la discussione di oggi.

PRESIDENTE. Diversamente, ci fermiamo qui e non andiamo oltre nella discussione degli emendamenti.

ROMITO. Presidente, ricordo perfettamente tutte le discussioni che abbiamo fatto in Consiglio regionale, quando abbiamo provato a presentare qualche emendamento che anche soltanto lontanamente non era coerente rispetto alla disposizione di legge di cui noi stavamo discutendo.

Oggi apprendiamo che tutto questo si può modificare sulla base di un non meglio perfezionato accordo in Conferenza dei Capigruppo.

Arrivo a dirle un'altra cosa, contrariamente ai miei interessi. Anche con il parere favorevole della Conferenza dei Capigruppo, un emendamento eccentrico rispetto alla disposi-

zione di legge non può essere votato. Non può essere votato, a meno che il nome della disposizione di legge non riguardi una modifica complessiva e un riordinamento complessivo delle altre leggi.

PRESIDENTE. La legge si intitola “Modifiche”.

ROMITO. Una cosa sono le modifiche, altra cosa sono gli adeguamenti. Se lei mi parla di adeguamenti, io alzo le mani e dico che quand’anche non ci fosse stato l’accordo con la Conferenza dei Capigruppo, un adeguamento tecnico è un adeguamento tecnico. Quando parliamo, invece, di disposizioni totalmente diverse rispetto agli adeguamenti, mi domando come possano essere finite in questa disposizione. In quella riunione io ero presente. C’era il Presidente Amati, che ebbe una giusta intuizione, quella di *switchare* in bilancio gli emendamenti che avevano carattere finanziario dagli emendamenti che avevano carattere giuridico.

Decidemmo tutti insieme, perché in quell’occasione i consiglieri si erano preparati, avevano studiato, avevano raccolto le legittime esigenze del territorio, per arrivare in Aula con degli emendamenti che avessero natura giuridica, modificatori di norme precedenti, perché quella del bilancio è la sede più giusta, più corretta per operare queste modifiche.

Vi ricordo che all’epoca facemmo una lunga riunione. È bene ricordare le circostanze, dato che questo è il teatro del possibile. A proposito di questo teatro, poi parlerò dei colleghi del Movimento 5 Stelle. Qui, dove tutto è possibile, noi decidemmo a dicembre di farci tre ore di riunione e gli uffici fecero un lavoro incredibile, durato per altri due giorni, per dividere gli emendamenti finanziari da quelli giuridici. Gli emendamenti giuridici sono andati a morire, perché non ne abbiamo mai più parlato. Ora succede che, alla bisogna, alla necessità dei Gruppi o dei consiglieri

di maggioranza, si introducono in una disposizione di legge, che nulla ha a che fare con le materie di cui abbiamo trattato, altri emendamenti.

Presidente, proviamo a chiarirci. Se questo atteggiamento, se questa postura istituzionale della tenuta del Consiglio è qualcosa che per lei può essere un precedente, posto che noi siamo in un sistema di diritto positivo e non di *common law*, noi ne teniamo conto, ne prendiamo atto. Questo vuol dire che da oggi ad ogni provvedimento che arriverà noi ci attaccheremo qualsiasi genere di emendamento riterrremo utile e indispensabile per le nostre legittime richieste.

Diversamente, Presidente, questo Consiglio regionale e le modalità con cui si sta tenendo questo Consiglio regionale devono cessare adesso, perché questo non vuol dire non votare delle disposizioni di cui c’è bisogno. Questo vuol dire, al contrario, strozzare la discussione e il dibattito, sulla scorta di una previsione regolamentare, che io non condivido affatto.

Torno all’argomento di prima. Comprendo che ormai il Consiglio regionale della Puglia, almeno questa sessione, è quel luogo dove tutto è possibile. È possibile anche che dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, che prima escono dalla Giunta, poi chiedono di rientrare, decidano dove sedersi. I luoghi hanno una loro importanza. Questo luogo ha una sua importanza. Questo è il Consiglio regionale della nostra Assemblea, della nostra Regione. Anche il posizionamento all’interno di questa Assemblea ha un suo valore.

Quando, Presidente, vengono le scolaresche o mi capita di far vedere quest’Aula, di cui vado orgoglioso, a qualche ospite, introducendoli nell’emiciclo, dico: qui si siede la Giunta, il Presidente, il Presidente del Consiglio regionale, lì si siedono i cattivi, cioè la maggioranza, e faccio anche un sorriso quando dico questa battuta, di qua, invece, ci sono i buoni, perché ci sono le opposizioni.

Noi non siamo neanche liberi di essere op-

posizione nello spazio che l'emiciclo destina alle opposizioni, perché abbiamo un Gruppo, quello del Movimento 5 Stelle, che, a seconda della natura politica o della necessità politica del giorno, decide se: mantenere il numero legale ad una maggioranza che ha iniziato la seduta di Consiglio regionale a 26, votare a favore salvando alcuni provvedimenti, peraltro, anche rispetto a questo, parlo per casa mia, ma la postura del Movimento 5 Stelle in ordine ad alcuni provvedimenti è davvero curiosa. Decidono, loro sponte, senza avere alcun tipo di rispetto per i consiglieri di opposizione che si sono candidati all'opposizione e che sono rimasti all'opposizione, di lasciarci i nostri spazi.

Ricordo ancora e, ripeto, faccio fatica a ricordarlo perché ho un sacrosanto rispetto delle Istituzioni, i dibattiti in quest'Aula: non mi siedo più qua finché tu ti siedi là. A un certo momento divenne questione politica, assolutamente rilevante, anche la posizione dove ci si doveva sedere in Consiglio regionale.

Ai colleghi del Movimento 5 Stelle io dico: fate un bel atto di coerenza politica, decidete da che parte dovete stare, anche da un punto di vista della geografia dell'Aula, perché diventa complicato spiegare ai cittadini pugliesi quello che accade nell'Aula del Consiglio regionale.

Presidente, la dico tutta, perché mi hanno insegnato a dire la verità quando si parla da Istituzione. È evidente che anche comprendere qual è l'indirizzo, qual è la genesi e qual è il prosieguo di una votazione all'interno di quest'Aula è assolutamente rilevante, perché siamo un'Assemblea legislativa di 50 unità, non di 500.

Quindi, per quanto ci riguarda, avere una immediata cognizione visiva di come si sta orientando l'Aula è un altro dei nostri diritti, che noi rivendichiamo. Quindi, io lo dico in maniera assolutamente serena, visto che siamo tutti adulti e vaccinati. Ai colleghi del Movimento 5 Stelle dico: schiaritevi le idee, fatelo autonomamente, nessuno vuole entrare

in casa vostra, ma decidete da che parte dovete stare, perché da qua si siedono le opposizioni, non le opposizioni a corrente alternata a proposito della legge, così almeno diciamo qualcosa di questa legge, anziché parlare di tutto e del contrario di tutto.

Presidente, io le rinnovo il mio invito. Quello al Movimento 5 Stelle so già che resterà lettera morta. Li troveremo qua chissà per quanto ancora, finché non avranno un assessore o non so cos'altro.

Per quanto riguarda, invece, la nostra postura istituzionale, Presidente, decida e decidiamo insieme qual è il futuro che noi dobbiamo dare da qua agli altri dodici mesi di mandato che ci aspettano.

Se noi continueremo ad approvare disposizioni, emendamenti e leggi assolutamente eccentriche rispetto all'oggetto della legge, Presidente, noi ne prendiamo atto, è libertà della maggioranza farlo, assolutamente è prerogativa della maggioranza, ma sappiate che da oggi non sarà accettato alcun genere di diniego rispetto alla presentazione di emendamenti e subemendamenti, perché ho compreso in quest'Aula che le formalità valgono soltanto per alcuni, mentre per altri non valgono più.

Devo dire un'altra cosa. Ho ancora trentadue secondi.

PRESIDENTE. L'ha detta tre volte, per cui non glielo posso consentire.

ROMITO. La posso dire anche la quarta e la quinta entro i ventinove secondi.

Qui abbiamo verificato che i subemendamenti sopravvivono agli emendamenti. Abbiamo visto delle cose in quest'Aula straordinariamente rilevanti.

Siccome quello che stiamo affrontando questa mattina, per quanto ci riguarda, è un fatto istituzionale straordinariamente rilevante, se ritenete di poter continuare a votare emendamenti che nulla c'entrano con l'oggetto della legge, siete liberi di farlo. Per quanto ci riguarda, questo fa giurisprudenza e da oggi

diventa *common law* anche per quanto ci riguarda.

PRESIDENTE. Consigliere Romito, l'ho già detto tre volte. Non vi permetto di mettere in dubbio un'affermazione puntuale che deriva da quanto abbiamo condiviso.

Questa è una legge sull'energia e non doveva contenere interventi non coerenti. Siccome da tempo il Governo aspettava una nostra risposta rispetto all'impegno a cambiare le norme, io ho posto questa questione in una Capigruppo. Rispetto a questi adeguamenti abbiamo proceduto. Due Consigli fa, abbiamo svolto una Conferenza dei Capigruppo che non era propedeutica al Consiglio. L'avevamo fatta separata rispetto al Consiglio, il giorno prima. In quell'occasione decidemmo di aggiungere alcuni emendamenti. Non erano tanti. Erano gli emendamenti che abbiamo approvato fino ad ora, più quello dei sei centri sull'autismo.

I subemendamenti sono stati presentati in coerenza con l'emendamento.

Su quegli emendamenti, quindi, io mi fermerei. Non posso dirvi altro perché altro non abbiamo introdotto. L'unico che manca alla discussione di oggi è quello sull'autismo, che è stato concordato in quella Conferenza dei Capigruppo, ma che non abbiamo ancora discusso.

Ce n'è un altro, che abbiamo introdotto oggi, quello relativo ai grandi eventi e allo sport. Vi ho chiesto se eravate d'accordo, mi avete dato il consenso e lo stavo inserendo. Non lo volete approvare? Sono tutti emendamenti, come vedete, di adeguamento.

Non ce ne sono altri. Non sono stati concordati e noi non li approveremo. Limitiamoci a quelli che avevamo stabilito: displasia dell'anca, LEA e centri per l'autismo. Gli altri aggiuntivi sono tutti del collega Lacatena, tutti emendamenti di adeguamento, che voi avete detto che vanno bene.

Gli emendamenti sono quelli originari del collega Paolicelli (direttamente coerenti con

la legge), quelli a firma Capone (adeguamenti al Governo) e quelli a firma Lacatena. E arriviamo esattamente al punto in cui ci troviamo adesso, all'emendamento n. 33, con cui finisce la posizione del collega Lacatena, di adeguamento.

Con l'emendamento n. 34, mi dice la dottoressa Delgiudice, finiscono quelli del collega Lacatena.

Consigliere Caroli, adesso li vediamo i subemendamenti. Finiamo il ragionamento, senno non ci capiamo.

Adesso c'è soltanto la discussione sull'emendamento "grandi eventi". Certe volte, evidentemente, c'è disattenzione in Conferenza dei Capigruppo.

Presidente De Blasi, lei era davanti a me quando ho detto "grandi eventi e sport". C'è solo lo scorrimento di una graduatoria, perché si dà la possibilità a grandi eventi che non sono stati considerati. Il Presidente Perrini, che si trovava dall'altra parte del tavolo, ha detto che andava bene. Mi sono illusa. Forse la Segretaria ed io abbiamo capito male.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Presidente, sta facendo la professoressa.

PRESIDENTE. No. Sto ripetendo le cose che abbiamo fatto.

PERRINI. La prima cosa che le dico, rispetto all'argomento di oggi, è che in quella riunione io non ero presente. Oggi lei ha detto che stiamo portando il provvedimento dell'assessore Piemontese. Io non ho detto né "sì" né "no". Lei è una donna, quindi le porto rispetto, ma ha posto la questione in questi termini: "Volete o non volete, io lo sto portando".

Io ho ascoltato e devo dire le cose come stanno. Le ho detto che non ero presente in

quella Conferenza dei Capigruppo dove avete preso quella decisione. Allo stesso modo, nella riunione di oggi avete deciso di portare l'argomento dell'assessore Piemontese. Io non ho detto né di essere a favore né di essere contrario.

PRESIDENTE. Sarò sincera. Non avendo avuto contrasti, abbiamo ritenuto che questo emendamento ci fosse. Tenga conto che questo emendamento serve ai territori, perché si tratta di dare loro più risorse.

PERRINI. Ripeto che abbiamo l'Omnibus da gennaio 2024.

PRESIDENTE. Vi ricordate, però, la norma regolamentare? Se non c'è una negazione rispetto alla mia proposta, io lo considero un assenso positivamente riscontrato.

Oggi avete detto che non volete aggiungere altre proposte se non quelle che si presentano in Aula.

I subemendamenti li abbiamo già approvati.

Fatemi una cortesia. Siamo d'accordo a portare oggi l'emendamento a firma dell'assessore Piemontese? Metto in votazione la proposta, senno non ne usciamo e non andiamo avanti con i lavori.

Sino ad ora abbiamo approvato emendamenti di adeguamento, sui quali avete appena ripetuto che siete tutti d'accordo.

Adesso c'è un emendamento aggiuntivo, quello sui grandi eventi e lo sport. Rispetto a questa proposta, facciamo intervenire il Vicepresidente per farci spiegare di che cosa si tratta. Dopodiché, decidiamo in Aula se portarlo o non portarlo.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Presidente, la ringrazio innanzitutto per avermi dato la parola.

Chiedo che ci sia rispetto dei consiglieri e

dell'Aula. Si sta creando parecchia confusione. Tra l'altro, noi eravamo d'accordo su questo ordine del giorno.

All'ordine del giorno al primo punto leggo che c'è la proposta di legge di Francesco Paolicelli.

PRESIDENTE. Consigliere Scalera, non ripetiamo sempre le stesse cose.

SCALERA. Non sto ripetendo le stesse cose.

PRESIDENTE. Tutti i consiglieri hanno detto che sono d'accordo sugli adeguamenti al Governo. Abbiamo fatto quelli. Punto.

SCALERA. Se non dobbiamo più parlare ed esprimere il nostro pensiero...

PRESIDENTE. Prego, intervenga pure, però non ripetiamo le stesse cose.

SCALERA. Io non sto ripetendo gli interventi che hanno fatto i colleghi Romito e Gabbellone, che tra l'altro condivido. Non sto dicendo le stesse cose.

È mai possibile che ogni volta che dobbiamo venire in Consiglio regionale ci troviamo con argomenti completamente differenti rispetto a quelli che attengono all'ordine del giorno? Oggi stiamo parlando di una legge sull'energia, dove ci sono emendamenti che attengono all'energia e tanti altri che non sono attinenti. Stiamo parlando del primo punto all'ordine del giorno come se fosse un Omnibus. A questo punto, portiamo l'Omnibus e mettiamo tutti gli argomenti che dobbiamo inserire.

Se dobbiamo utilizzare questi Consigli per rivedere le maggioranze o il rientro del Movimento 5 Stelle in maggioranza, allora il ragionamento è un altro. Ritengo non sia questa la sede giusta per poter fare questi aggiustamenti. Le sedi per farli sono completamente diverse.

Noi oggi qui siamo in Aula perché voglia-

mo discutere e approvare delle leggi. La legge che stavamo portando all'attenzione di questo Consiglio era quella riferita all'energia, che stavamo anche votando all'unanimità, perché la riteniamo cosa buona e giusta. Dopodiché, ci ritroviamo in questa legge argomenti che non sono attinenti e non hanno una minima connessione con le cose che stiamo approvando, Presidente.

Se dobbiamo venire in Aula, dobbiamo essere rispettati per il ruolo istituzionale che abbiamo, dobbiamo essere rispettati per le cose che si discutono nelle Conferenze dei Capi-gruppo, dobbiamo essere rispettati perché, se c'è un ordine del giorno, è l'ordine del giorno che deve andare avanti, che non può essere stravolto in ogni Consiglio, dobbiamo essere rispettati perché dobbiamo avere contezza di quello che veniamo ad approvare in Aula.

Questa contezza, caro Presidente, non ce l'abbiamo, perché oggi abbiamo visto che ci sono argomenti inseriti in questo punto all'ordine del giorno che non conosciamo e che neanche abbiamo visto. Non può dirci che ci sono da due mesi, perché non è vero. Ci sono argomenti che sono stati inseriti all'ultimo momento.

Se dobbiamo fare Consigli – e credo di interpretare il pensiero di tutto il Consiglio, compreso il suo, Presidente – per lavorare per il bene comune, per la nostra comunità e per la Puglia, il metodo deve cambiare. Non è questo il metodo con il quale possiamo andare avanti.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Scalera.

È interesse di tutti, per cui procediamo con i lavori.

CONSERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Grazie, Presidente.

Io sarò telegrafico, anche perché siamo stati tirati in ballo in più di una circostanza, tutti i Presidenti dei singoli partiti. Posso dire che, personalmente, la penultima volta non ero presente. Oggi era previsto il prosieguo della legge sull'energia. Da quello che ricordo, Presidente, sinceramente, avevamo concordato – qualcuno mi può dire il contrario, anche come Presidente di maggioranza – solo gli adeguamenti tecnici e anche gli emendamenti del Presidente Amati che riguardavano i LEA e la displasia all'anca.

Anche allo stesso emendamento dell'assessore Piemontese, che lei oggi ha riferito in Conferenza dei Capigruppo che sarebbe stato portato in Consiglio, nessuno dell'opposizione ha dato il proprio assenso.

PRESIDENTE. Ci rimettiamo all'Aula, se non c'è stata una comprensione.

CONSERVA. Al netto di questo, che era una precisazione, lei ha detto che abbiamo votato tutti gli emendamenti di adeguamento tecnico. Noi verificheremo, obiettivamente, perché questo non ci è parso. Da questa nostra considerazione e constatazione è nata questa sorta di insorgenza da parte di tutti i nostri consiglieri di opposizione.

Ci riserviamo di verificare, effettivamente. Ora metteremo in discussione e in votazione l'emendamento dell'assessore Piemontese. Spero che emendamenti e subemendamenti si fermino qui. Altrimenti, ribadisco, andiamo a ritrovare tutte quelle argomentazioni che nello scorso bilancio erano state inserite nell'Omni-bus.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente.

Collegli consiglieri, c'è stata un'intesa e

penso che debba essere rispettata. La Presidente ha detto che quei subemendamenti hanno quella natura, quindi non vi sono scelte politiche. Dopodiché, ci siamo permessi, con gli uffici, di evidenziare alla Presidenza del Consiglio regionale, e lo evidenzio anche a voi, che questo non è un emendamento di chissà quale natura o portata. È un emendamento che sposta da un capitolo a un altro risorse esistenti – a me interessa il merito – e pone in essere uno scorrimento della graduatoria degli eventi sportivi che riguardano tutta la Puglia.

Ora, posso mandare una nota alle varie organizzazioni. Noi siamo per portare avanti questo emendamento tecnico e consentire uno scorrimento sugli eventi sportivi. Siccome sono associazioni che riguardano tutta la Puglia sugli eventi sportivi, come è noto, se lo si vuol votare lo si vota; se nel merito non lo si vuol votare, lo faremo un'altra volta.

È evidente, se qualcuno ci guarda o se qualcuno sa, che io volevo fare in modo che scorressero tutti. Diverse associazioni hanno chiamato i consiglieri. Se lo si vuol fare lo si fa. Io l'ho portato in Aula.

Collega, io sto dicendo un'altra cosa. Quelli sono emendamenti di ordine politico. A me interessa il merito.

PRESIDENTE. È inutile continuare questa discussione.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. L'importante è che sia noto. Il Governo regionale Emiliano, essendoci già i soldi, chiede all'Aula di approvare un emendamento tecnico.

PRESIDENTE. Scusate, possiamo decidere come Aula?

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Collega, a me è chiaro il suo ragionamento. Vorrei che fosse chiaro il mio.

Presidente, chiedo all'Aula che venga ap-

provato un emendamento tecnico che sposta le risorse dal capitolo U061013 a un altro capitolo. Grazie a questo emendamento noi riusciamo a scorrere una graduatoria degli eventi sportivi, quindi a riconoscere a diverse associazioni il contributo che hanno chiesto. Questo è il contenuto di questo emendamento, il Governo chiede questo. L'ho chiesto alla Presidenza. Non mi sembra una questione politica di estremo rilievo, ma una questione di buonsenso. Stiamo dando un sostegno a un pezzo di mondo dello sport. Se riteniamo che, siccome non è stato detto otto giorni fa, ma è stato detto due giorni fa, questa cosa non sia meritevole di essere approvata, ne prendiamo atto. Vorrei che fosse chiaro a tutti l'emendamento a mia firma cosa riguarda.

Io non offendo l'intelligenza di nessuno.

Questo è un emendamento del Governo. Se lo si vuole approvare lo si approva; se lo si vuole bocciare lo si boccia.

PRESIDENTE. Io, che tutelerò sempre le garanzie e le prerogative di tutti i consiglieri, vi dico che oggi ho interpretato, sinceramente, in senso positivo il fatto che non ci fossero contrasti in Conferenza dei Capigruppo, perché così mi dice il Regolamento. Se una proposta viene accolta, deve essere accolta all'unanimità. Diversamente, se c'è anche uno che si oppone, quella proposta non si ritiene accolta. Siccome non ho ricevuto opposizioni, ho ritenuto di doverla portare.

Dopodiché, siccome le opposizioni stanno emergendo adesso, vi chiedo di poter votare. C'è una proposta: ci si esprime contrariamente o favorevolmente. Semplicemente votiamo. Dopodiché, se non la vogliamo accogliere, il tutto slitterà alla prossima volta. Ho ritenuto fosse una proposta accolta, da Regolamento.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Io ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Vicepresidente. Ci troviamo di fronte a una programmazione datata 2022-2024, con delle DGR che hanno sia programmato in prima fase che programmato in maniera operativa l'intendimento da parte vostra. Avete avuto la possibilità e l'opportunità di comprendere quante provviste ritenevate opportuno appostare per ottemperare ai desiderata delle associazioni sportive.

Si parla di grandi eventi, si parla di eventi sportivi. Noi siamo felicissimi che questi eventi vengano accompagnati da un aiuto importante da parte della Regione. Siccome qui ci riferiamo al bando GES 2024, vorrei comprendere perché in questo momento, di colpo, è quanto mai necessario intervenire rimpinguando le provviste di un milione di euro.

Abbia pazienza. C'è chi non ha partecipato all'epoca, perché ha ritenuto poco importanti le provviste, quindi è rimasto fuori; c'è chi non l'ha fatto perché le tempistiche – forse lei lo ha dimenticato – di pubblicazione del bando sono state alquanto contenute.

Abbiamo la stessa impostazione, abbiamo la stessa vicinanza, ci accomuna lo stesso *sentiment*, rispetto a questi eventi, che accomuna il Governo di questa Regione e la vostra maggioranza.

Nel momento in cui si decide in corso d'opera di scorrere la graduatoria, tenuto conto della vostra forse poca propensione a comprendere quante reali esigenze avreste dovuto mettere a disposizione, posso comprendere? Mi faccia comprendere. Abbia pazienza. Lei in questo momento sta modificando in corso d'opera le regole.

Facciamo una cosa. Il mio Gruppo è favorevole non a un milione (perché lei ha deciso di stanziare, di inserire nella provvista all'interno del capitolo un milione di euro), ma a 2 milioni di euro. Rifacciamo il bando.

No. Diamo la possibilità...

PRESIDENTE. Non potete dialogare così, però.

Stiamo discutendo nel merito dell'emendamento.

CAROLI. Lei oggi dà una possibilità, un'opportunità anche a chi non ha partecipato.

Lei si ricorda per quanti giorni ha pubblicato il bando? Considerato l'interesse che ha sempre avuto rispetto a questi interventi, ritengo sia stato un lasso di tempo abbastanza circoscritto.

PRESIDENTE. Vi prego, non entrate nel merito se non lo volete discutere.

Consigliere Caroli, le faccio una proposta. Se vogliamo entrare nel merito, discutiamo a favore o contro e poi lo votiamo, ma così non ha senso davvero, discutiamo inutilmente.

CAROLI. Siccome dobbiamo votare, voglio sapere, con un milione di euro riusciamo a scorrere tutta la graduatoria?

PRESIDENTE. Stiamo entrando nel merito? Vuol dire che dobbiamo votare l'emendamento.

CAROLI. Abbia pazienza. Se devo votare, devo comprendere.

PRESIDENTE. Voi avete detto che non lo volete votare.

CAROLI. Lei mi deve mettere nelle condizioni di comprendere.

PRESIDENTE. Prima di tutto dobbiamo decidere se lo affrontiamo.

Se siete d'accordo, io metto in votazione se affrontare o no l'emendamento.

CAROLI. Ha fatto una presentazione di natura tecnica il Vicepresidente Piemontese.

PRESIDENTE. Perché ha chiesto di affrontarlo oggi.

CAROLI. Vorrei comprendere.

PRESIDENTE. Consigliere Caroli, glielo ripeto. Se dobbiamo affrontare il voto sull'emendamento, entriamo nel merito. Prima di tutto, però, dobbiamo decidere se votare quell'emendamento.

CAROLI. Per decidere quello che devo votare devo comprendere.

PRESIDENTE. Non sta decidendo quello. Sta decidendo "se".

CAROLI. Lei ha inserito un emendamento. Posso comprendere se con questo milione di euro scorriamo tutte le graduatorie?

PRESIDENTE. Prima decidiamo se votare.

CAROLI. No, lo devo comprendere prima, altrimenti non lo so.

Lei ha detto che è un tema molto delicato, che mai come in questo momento sarebbe opportuno porre all'attenzione dell'Aula, quindi farlo votare. Per comportarmi di conseguenza, voglio capire che cosa scorriamo e chi, in questo momento, è legittimato a ottenere il finanziamento.

Grazie.

PRESIDENTE. Io la ringrazio, ma dobbiamo decidere se votare o no l'emendamento.

Consigliere, questa risposta gliela può fornire brevissimamente il Vicepresidente.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Presidente, dobbiamo discutere di questa questione o no? Non voglio perdere tempo. Lo vogliono discutere, sì o no?

PRESIDENTE. Consigliere Gabellone, lei chiede di intervenire nel merito dell'emendamento o per dichiarare se è favorevole o contro il voto sull'emendamento?

Intanto votiamo sulla proposta di discutere oggi l'emendamento. L'Aula è sovrana.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di discussione dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

*La proposta è approvata.*

Possiamo, dunque, procedere alla discussione nel merito dell'emendamento.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Siccome l'oggetto dell'emendamento è una variazione di bilancio, ritengo che l'assessore Piemontese, il Governo, non debba entrare nel merito di nomi, cognomi e indirizzi che attengono all'oggetto dell'emendamento.

L'emendamento riguarda squisitamente una variazione di bilancio da un capitolo di spesa a un altro.

Le chiedo di non procedere a ulteriori approfondimenti, altrimenti approfondiamo questioni che non attengono all'Aula. L'Aula deve solo votare se questa variazione di bilancio è da farsi o meno.

Approfitto di questo mio intervento, considerato che non sono più Capogruppo, per fare gli auguri al nuovo Capogruppo Tutolo, del mio Gruppo "Per la Puglia".

Mi auguro che queste problematiche possano non aversi in Consiglio e ci si possa limitare alle attività del Consiglio regionale. Le chiedo di andare direttamente al voto, perché stiamo votando solo la variazione di bilancio e non il merito.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 35.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

*L'emendamento è approvato.*

Il Vicepresidente non ha risposto, lei non gliel'ha replicata. Ho chiesto: ci sono altri interventi? Se voi vi distraete non è colpa mia. Questo è un Consiglio regionale: stiamo tutti al nostro posto e seguiamo le attività.

Consigliere Lacatena, ci sono altri interventi di adeguamento alle richieste del Governo tra i suoi emendamenti? Puntualmente su questo.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Presidente, comunico il ritiro degli emendamenti alle pagine 37, 38 e 39, perché devo confrontarmi con l'assessore al turismo.

PRESIDENTE. Ci sono altri suoi emendamenti, ma sono di adeguamento...

Non capisco che cosa ha detto, consigliere Lacatena.

LACATENA. In ragione di un approfondimento che devo svolgere ritiro gli emendamenti alle pagine 37, 38 e 39, che riguardano la legge regionale n. 11 del 1999.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

È stato presentato un emendamento (n. 46) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Caracciolo, del quale do lettura: «Legge regionale "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2024)". All'articolo 68 "Istituzione Brand Territoriale Costa Sveva", al comma 2 dopo le parole: "Il brand territoriale è associato ai territori dei comuni di" elimina-

re le parole “Molfetta, Corato, Ruvo” ed aggiungere le parole “Andria, Trinitapoli”».

Questo è un emendamento tecnico di cambiamento di alcuni comuni che erroneamente erano stati inseriti nel precedente emendamento, per cui bisogna correggerli, un emendamento tecnico sempre concordato in quella Conferenza. Sinceramente, in quella stessa Conferenza era stata concordata anche la discussione dell'emendamento a cui prima faceva riferimento il Presidente Amati, quello che stimola il Governo, fissando delle date, ad attuare i centri per l'autismo. Mi spiego: mentre la legge prevedeva che fossero realizzati questi sei centri sull'autismo, il consigliere Amati ha proposto un emendamento con cui dà dei tempi alla Giunta e alle ASL per realizzarli. Mi sbaglio, Presidente Amati? È la sintesi? Alle ASL.

Abbiamo solo quell'emendamento in aggiunta. Gli emendamenti alle pagine 40 e 41 sono di adeguamento alle richieste del Governo? Perciò, non ci stiamo trovando. Perciò, glielo chiedevo.

LACATENA. Io ho ritirato gli emendamenti alle pagine 37, 38 e 39.

PRESIDENTE. Questo l'abbiamo capito. Ma le ho chiesto: gli emendamenti alle pagine 40 e 41 sono di adeguamento alle richieste del Governo?

LACATENA. Al netto di questo, mi riferiscono che avevamo raggiunto l'intesa che avremmo discusso tutti questi emendamenti.

PRESIDENTE. Quelli di adeguamento al Governo.

LACATENA. Quindi, io vorrei che si discutano.

PRESIDENTE. Io di quelli posso parlare.

Rispetto all'emendamento n. 46, che riguarda il tema dell'autismo, ci sono interventi?

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Signor Presidente, ho il piacere di vedere in Aula il Presidente Emiliano, per cui ne approfitto per spiegargli la situazione. Presidente Emiliano, noi su questa legge eravamo favorevoli, e lo siamo tuttora. Tuttavia, come prima ho avuto modo di ribadire, ricordo che nel mese di dicembre si era preso un accordo sull'Omnibus, dove si decise di votare quel bilancio, di andare avanti quella notte e di fare tutto quello che restava in sospeso a gennaio.

Da gennaio sono passati dieci mesi. Nel frattempo, abbiamo fatto Commissioni e sottocommissioni, abbiamo fatto altre cose. Adesso arriviamo a questa legge, a cui come Fratelli d'Italia, come centrodestra siamo favorevoli, e notiamo alcuni emendamenti. Per esempio, rispetto all'emendamento del collega Amati io sono favorevole. Ma ricordo che sempre in quell'Omnibus c'erano alcuni miei emendamenti sull'autismo, che erano più o meno simili a questo. C'erano anche altre cose. Noi, comunque, volevamo parlare della problematica dell'autismo, ma ci venne dette: faremo un Consiglio regionale, faremo delle Commissioni *ad hoc* sull'autismo.

Adesso arriviamo qui e troviamo questa situazione. Io non me la prendo con il collega Amati, ma con chi fa tutte queste cose. Quando il collega Amati ha presentato l'emendamento, si poteva dire: poiché ci sono emendamenti presentati dai consiglieri Perrini, Gabellone e Conserva, ci sediamo un attimo e insieme vediamo di fare un emendamento in questa legge. Niente. Non ci siamo incontrati. Ci è stato detto cosa dovevamo fare. Ecco perché c'è questa confusione. Noi vogliamo essere operativi, caro Presidente Emiliano, però non c'è stata collaborazione dall'altra parte. Ci siamo trovati in Consiglio regionale con questa proposta di legge del collega Paolicelli. Tra poco arriveranno anche emendamenti sui

boschi, sul mare, sulla caccia. Non si capisce più niente. Ed è da qui che è scaturita la decisione del centrodestra di fare un po' di opposizione.

Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Signor Presidente, credo che andrebbe letto l'emendamento proposto dal Presidente Amati. Personalmente voterò favorevolmente rispetto all'emendamento. Ma quello dell'autismo, Presidente, è un problema serio. È sicuramente un problema di programmazione, ma è anche un problema di attuazione. Noi abbiamo stanziato delle risorse, Presidente, nel bilancio 2024, che prevedevano la possibilità di attivare, di rendere funzionanti i centri per l'autismo.

Presidente, vorrei che mi seguisse, perché mi auguro che ci possa essere un suo intervento, una sua risposta, magari non oggi, ma appena avrà approfondito, se non ha contezza della situazione. Mi permetta di dirle questo.

Dicevo, noi abbiamo impegnato delle risorse sui centri per l'autismo. Ci sono strutture che sono già pronte per entrare in funzione, ma non vengono attivate. Quindi, noi abbiamo soggetti che sono affetti da fenomeni dello spettro autistico che non trovano la risposta alle esigenze. Le famiglie non riescono a portare nei centri questi ragazzi o soggetti più o meno giovani, perché non ci sono le strutture pronte a riceverli.

Qual è il paradosso? Che i soldi sono stati stanziati in bilancio, che le strutture sono pronte, ma non si procede alla contrattualizzazione di quelle strutture e di quei posti a disposizione, così come previsto dalle tabelle e dal fabbisogno. Quindi, i centri – mi aiuti, Presidente Amati, in questo – sono stati individuati e autorizzati, le opere sono state realizzate, le strutture sono state arredate, quindi tutto è pronto, ma nonostante gli stanziamenti

portati in bilancio quei centri non si attivano, per cui le famiglie e i ragazzi affetti da disturbo dello spettro autistico non possono avere i servizi e le prestazioni di cui avrebbero bisogno in quanto non si contrattualizzano le strutture. Proprio per questo ho premesso che avrei votato favorevolmente.

Lei potrebbe chiedermi: perché adesso sta portando in evidenza questo argomento? Perché è evidente che il suo emendamento di oggi, sul quale voterò favorevolmente, prevede un'anticipazione della possibilità di inserire in bilancio le risorse per la realizzazione di quei centri, che lei ha previsto in euro 12 milioni. Benissimo. È evidente che, successivamente, in sede di sessione di bilancio, dovrà esserci la copertura. D'altronde, non possiamo dare l'*input* ai direttori generali e poi non fornire risorse.

Invito il Consiglio regionale e il Presidente Emiliano, che oggi svolge le funzioni di assessore, a fare una ricognizione e un sollecito rapidissimo ai direttori generali. Noi abbiamo le risorse messe a disposizione e i centri non vengono attivati, nonostante siano stati fatti i controlli e le verifiche. Nel frattempo, le strutture sono in attesa della contrattualizzazione, ovvero della possibilità di utilizzare quelle risorse.

La storia come finirà? Come è finita per l'istituzione dello psicologo di base: a fine anno quelle risorse verranno eliminate da quel capitolo perché, non essendo state utilizzate, evidentemente verranno utilizzate per altro, magari per altre cose positive – adesso non voglio entrare nel merito –, ma non è l'obiettivo che ci siamo posti – lo dico anche al collega Mazzarano – con la condivisione di tutti, anche degli stessi dirigenti, nella sub-commissione che si è interessata del problema dell'autismo e che si è fatta carico di tutte le richieste che provengono dalle famiglie dei soggetti affetti da questa problematica.

Vi rivolgo ancora un invito: andiamo sul concreto, evitiamo proclami, evitiamo articoli e pubblicazioni sui *social*, proviamo a finaliz-

zare il lavoro che questa stessa Assise ha messo in essere.

Al Presidente Piemontese, che è intervenuto successivamente, noi abbiamo posto un problema di metodo. È evidente che, se c'è un provvedimento che permette, con un semplice spostamento di capitolo di bilancio, di utilizzare risorse finalizzate a soddisfare le richieste di associazioni e quant'altro, non possiamo che essere favorevoli. Ma è altrettanto evidente che qui si sta inserendo, oggi, una serie di altri emendamenti che non hanno nulla a che vedere con l'argomento in oggetto.

La mia domanda, Presidente Capone, era questa: è possibile andare in deroga ai regolamenti di funzionamento del Consiglio anche attraverso un non ben definito parere della Conferenza dei Capigruppo? Questo per recuperare la certezza e il *modus*, al fine di essere conseguenti ed evitare di perdere tempo. Lei spesso dice "non ripetete le stesse cose, non ripetete le stesse cose", ma purtroppo, nonostante le stesse cose vengano ripetute, si ripercorrono puntualmente le stesse situazioni. È vero che è il gioco delle parti, ma è altrettanto vero che, alla fine, ciò che deve interessarci è il proficuo lavoro del Consiglio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Mi dispiace che capiti nuovamente prima che parli lei, consigliere Scalera, però trovo sia doveroso ribadire che non c'è nessuna deroga al Regolamento. Non si tratta di deroga al Regolamento. Questa è una legge che introduce una serie di modifiche, tutte non coerenti con la legge sull'energia, perché sulla legge sull'energia solo i primi emendamenti, quelli presentati direttamente dal consigliere Paolicelli, sono conferenti. Gli altri sono tutti adeguamenti alle richieste avanzate dal Governo, quindi non sono conferenti. Però, l'abbiamo chiamata legge di modifiche. Non c'è una deroga al Regolamento. È una legge di modifiche, perché ci doveva consentire di

adeguarci alle richieste del Governo. Dopodiché, abbiamo concordato di aggiungere quegli emendamenti che abbiamo citato, quello sulla displasia dell'anca, sui centri per l'autismo e sui LEA. Solo quella è una aggiunta.

Ripeto, siccome si chiama legge di modifiche, non c'è una deroga al Regolamento. Tant'è che ho scritto a maggioranza e a opposizione ribadendo che non avrei più accettato emendamenti non coerenti con la legge, come abbiamo concordato insieme più volte, e anche oggi procederemo così.

Pertanto, chiedo a chi ha presentato altri emendamenti, e ne sono stati presentati tantissimi su questa legge, di spostarli su prossimi provvedimenti coerenti. Ce ne sono alcuni che riguardano il turismo, altri che riguardano altre parti di urbanistica, altri ancora che riguardano altre discipline che non sono né coerenti né concordati, per cui non li possiamo aggiungere, dal momento che questa legge di modifica la limitiamo qui.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente. Sarò breve e sintetico, ma anche brutale. Voterò a favore dell'emendamento presentato dal collega Amati, anche se, considerato che l'autismo è un problema serio, avrei voluto che questo argomento fosse meglio approfondito, magari anche in un Consiglio monotematico.

PRESIDENTE. Voi mi parlate di autismo, ma noi dobbiamo votare sull'emendamento n. 46, quello relativo al brand territoriale "Costa Sveva".

SCALERA. Ho capito. Io, invece, sto parlando dell'emendamento presentato dal collega Amati. O non posso intervenire su questo, Presidente? Se non posso intervenire, non intervengo. Poi mi dice lei quando posso intervenire sull'argomento. Io avrei voluto parlare

di autismo soprattutto perché vengo da una provincia...

PRESIDENTE. Attenda un istante, consigliere Scalera. Adesso votiamo l'emendamento n. 46, che è un emendamento correttivo, in maniera tale che la fondazione possa aver luogo, dopodiché possiamo all'emendamento Amati.

SCALERA. Va bene, Presidente. Allora, mi riservo di intervenire sull'argomento.

PRESIDENTE. Perfetto. Quando lo chiameremo, le darò subito la parola.

SCALERA. Benissimo. Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Gabellone, è già intervenuto due volte sull'argomento.

GABELLONE. Presidente, è una proposta modificativa. L'ordine del giorno recita precisamente in questo modo: "Prosieguo esame proposta di Legge - Francesco Paolicelli".

PRESIDENTE. È scritto: "Modifiche alla legge regionale".

GABELLONE. Certamente, ma rispetto alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25.

PRESIDENTE. Certo, e sono le modifiche che contengono gli adeguamenti richiesti dal Governo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 46.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Amati,

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,  
Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Perrini,  
Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 23) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Amati, Caracciolo e Mennea, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo art. ... (Attuazione dell'art. 7 della Legge regionale 17 luglio 2023, n. 20) 1. Al fine di dare attuazione all'art. 7, comma 4, della Legge regionale 17 luglio 2023, n. 20 (Disposizioni in materia di tutela delle persone con sindrome di Down), la Giunta regionale è tenuta al proprio adempimento entro e non oltre 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. 2. Fatti salvi gli obiettivi generali e specifici degli interventi, nonché le modalità per l'individuazione dei partner che provvederanno alla realizzazione degli stessi, i criteri d'individuazione della sede devono prevedere preferenza per immobili di proprietà di enti pubblici, di

significativa qualità architettonica, di contesto ambientale pregevole e dotati di aree pertinenti per attività all'aperto, ovvero per suoli di proprietà di enti pubblici su cui siano proposti progetti innovativi, in ogni caso dichiarati disponibili, oppure assegnati, dall'ente proprietario ai soggetti di cui all'art. 7, comma 3, della LR 20/2023, anche con riferimento alla realizzazione di eventuali lavori di ristrutturazione, manutenzione, adeguamento e nuova costruzione. 3. Il procedimento d'individuazione dei sei Centri sanitari di eccellenza deve essere concluso entro il 30 novembre 2024, così da consentire il primo stanziamento per la gestione annuale, allo stato stimata per euro 12 milioni complessivi, con le norme per la formazione del bilancio regionale 2024 e pluriennale 2025-2026».

SPINA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINA. Signor Presidente, onestamente non riesco a comprendere. Se abbiamo detto che gli argomenti all'ordine del giorno non possono derogare al contenuto della legge, se abbiamo assodato che nella Capigruppo erano stati stabiliti e concordati solo determinati argomenti, ora si pone il problema della legittimità della discussione degli altri argomenti che stiamo per esaminare. Sono tutti argomenti importantissimi, che meriterebbero sicuramente molta più attenzione di quella che noi possiamo concedere in una legge di modifica di un'altra legge, però penso che in questo momento ci dobbiamo attenere alla legittimità degli atti che andiamo a fare. Peraltro, lei stessa, Presidente, ha detto che non avremmo esaminato argomenti che non erano stati concordati.

Quindi, delle due, l'una: o l'ufficio ritira questi, argomenti perché ritiene che effettivamente non sia corretto discuterli, dal momento che non sono stati concordati in Capigruppo né sono all'ordine del giorno, quindi

vengono ritirati direttamente dall'ufficio, oppure lei ci assicura che gli atti che noi andiamo a votare, in un senso o nell'altro, sono tutti legittimi.

PRESIDENTE. Ho detto che quegli emendamenti sono stati concordati, sono di adeguamento alle richieste del Governo, più i tre che abbiamo aggiunto e quello dell'assessore Piemontese che abbiamo votato oggi. Possiamo proseguire tranquillamente.

SPINA. Perfetto. Ma, allora, le chiedo: quello adesso in discussione, sull'autismo, è uno di quelli concordati?

PRESIDENTE. Sì, era tra i tre concordati.

SPINA. Dopodiché, l'Ufficio di Presidenza, che fa? Ritira gli altri emendamenti presentati?

PRESIDENTE. Non li stiamo proprio discutendo, gli altri emendamenti. È finita.

SPINA. Va bene. Grazie.

PRESIDENTE. Adesso discutiamo l'emendamento sull'autismo e approviamo la legge.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Come le dicevo prima, io sono favorevole all'emendamento presentato dal collega Amati, però, trattandosi di un argomento estremamente importante, soprattutto per me che vengo dalla provincia di Taranto, ritengo che avrebbe meritato un maggiore approfondimento.

La rivista *Nature*, una rivista scientifica di caratura internazionale, ha scritto che a Taranto e provincia ci sono più casi di autismo ri-

petto alle altre province della regione Puglia. Con questo voglio dire che questi argomenti che appartengono un po' a tutti...

Presidente, se non interessa, posso anche non intervenire.

PRESIDENTE. Consigliere Scalera, continui pure. Prego.

SCALERA. Dicevo, questo è un argomento da me molto sentito. Peraltro, in III Commissione, relativa ad assistenza sanitaria e servizi sociali, ho chiesto un'audizione per potenziare il centro autistico di Taranto. Mi riferisco al PTA di Mottola, dove questi bambini autistici vengono curati. Ritengo che questi argomenti, che appartengono alla sensibilità di tutti e che ci vedono sempre d'accordo, argomenti passati sempre all'unanimità, debbano essere discussi e approfonditi in Commissione e poi portati in Consiglio, con tutte le relative problematiche da risolvere per quanto riguarda i casi di autismo presenti in Puglia, soprattutto nella provincia di Taranto.

Presidente, vorrei impegnare, se possibile, non solo il Presidente della Giunta regionale ma anche l'assessore alla sanità a rivedere le posizioni su Taranto e sulla provincia di Taranto e a fissare le condizioni per potenziare il PTA di Mottola, che ha un piano per curare (fatemi usare questo termine improprio) i bambini autistici di Taranto e della provincia di Taranto.

Grazie, Presidente.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente. Grazie, colleghi. Scusatemi per la raucedine. Ho poca voce, per cui questa volta sono costretto a chiedervi silenzio, perché non riesco a superarlo.

Su questo argomento specifico, tra l'altro sollecitato dal collega Gabellone, che ha posto degli argomenti di serietà che meritano un ap-

profondimento, sia per rispetto della persona che per rispetto degli argomenti che ha posto, vorrei fare il mio intervento.

Dirò subito – ve lo consegno con la modalità dell'aneddoto, in particolare alla collega Spina, aneddoto significa inedito, in realtà è edito con riferimento a molti colleghi, però non alla collega Spina – che in un epico Consiglio regionale del 2002 – io non commenterò, racconterò soltanto il fatto – ci fu una disputa feroce tra la maggioranza dell'epoca e l'opposizione dell'epoca.

L'argomento era se l'allora Presidente Fitto potesse inserire in una legge che aveva un argomento estraneo rispetto a un emendamento che egli voleva presentare l'approvazione del Piano di riordino della rete ospedaliera, previsto da due delibere, la n. 1082 del 2002 e la n. 1492 del 2002. Gli serviva perché di lì a qualche giorno ci sarebbe stata l'udienza dinanzi al TAR.

Io difendevo le ragioni di qualche Comune. Quindi, siccome era stata posta la questione che il Piano di riordino ospedaliero non era stato approvato con una legge di settore, ma soltanto con una delibera di Giunta regionale, siccome si capiva che quell'argomento potesse essere utilizzato a questo proposito, il Presidente Fitto propose all'interno di una legge eclettica questa norma. Ci fu una disputa feroce. Finì, naturalmente, con la maggioranza che approvò quell'emendamento. Se voi mi chiedeste chi aveva ragione in quella disputa, io vi dico che aveva ragione il mio amico, attualmente Commissario europeo, all'epoca Presidente della Giunta regionale, Raffaele Fitto, e aveva ragione ai sensi del Regolamento, che vigeva allora e vige anche oggi. Ciò detto, la morale ognuno la faccia come vuole.

Il collega Gabellone dice una cosa seria, poi ripresa anche dal collega Scalera: l'autismo ci riguarda tutti. Obiettivamente è vero, ci siamo sempre impegnati tutti quanti. Io, il collega Caracciolo e il collega Mennea – non è solo mio l'emendamento – abbiamo presentato questo emendamento perché il

Consiglio regionale qualche mese fa, all'unanimità, ha approvato una norma per istituire sei centri in Puglia, uno per azienda, per territorio provinciale.

Il problema è che questa norma non è stata attuata dalle ASL, che dovevano allestire il loro procedimento per dirci dove e quanto serve. Il motivo per cui presentiamo la norma non ha nulla a che vedere con le giuste questioni poste dal collega Gabellone, ma che pone continuamente anche il collega Mazzarano. La spesa decisa da questo Consiglio regionale è una spesa che non viene effettuata, quindi molto spesso ci portiamo dei soldi stanziati nelle economie, che è una cosa abbastanza curiosa e che, ovviamente, non è responsabilità dei politici. È una responsabilità che appartiene per larga parte alla burocrazia, ve lo dico con estrema sincerità. Però, abbiamo bisogno di questa norma perché vogliamo stimolare, anche attraverso il lavoro delle Commissioni, le aziende sanitarie locali a dirci dove e quanto stimano l'intervento, affinché nella legge di bilancio noi tutti possiamo inserire, almeno per il primo triennio, delle somme utili a istituire questi sei centri altamente specialistici per l'autismo, per darci una misura.

L'Assessorato regionale alla salute sostiene che probabilmente serviranno 12 milioni, ma l'Assessorato al bilancio fa osservare che è una quantificazione arbitraria, nel senso che non ci sono parametri di riferimento tali da poter dire 12, perché i 12 milioni da parte dell'Assessorato alla salute vengono quantificati secondo – avrebbe detto Romito, che è un raffinato giurista – *l'id quod plerumque accidit*, cioè secondo quello che regolarmente accade. L'ho coinvolto soltanto per salutare e celebrare la sua competenza.

È stato fatto osservare tutto questo e, in virtù di questa osservazione, abbiamo anche eliminato la norma finanziaria. Alla fine, noi sapremo dove fare queste strutture pubbliche, perché sull'autismo, purtroppo, il pubblico segnala dei ritardi, tant'è che il Consiglio regionale ha approvato una norma per sei centri

pubblici, all'unanimità, con il voto di tutti, qualche mese fa.

Il sistema sanitario pubblico italiano è fondato sul pubblico prima di tutto e poi sugli incaricati di pubblico servizio, che noi chiamiamo "privati convenzionati", ovvero accreditati, che sono i privati-privati. Però, nel nostro sistema anche i privati-privati vengono autorizzati sulla base di un fabbisogno.

Sull'autismo, invece, c'è un'inversione clamorosa dell'ordinamento, dove l'incaricato di pubblico servizio fa praticamente tutto e dà al pubblico la parte residuale. È una cosa che non va bene, tant'è che il Consiglio regionale ha approvato quella norma sacrosanta. Che facciamo noi oggi? Facciamo in modo che entro fine novembre, ecco anche la ragione dell'urgenza, possiamo sapere dove sono queste sei strutture pubbliche e qual è la spesa quantificata, affinché nella legge di bilancio si possa inserire, a valere almeno su un triennio, l'allocatione di risorsa e la posta economica necessaria per poter realizzare questo progetto di medio termine, perché non è domani.

Ovviamente, e mi associo a quello che ha detto il collega Gabellone, che ripete sempre il collega Mazzarano, l'ha anche detto il collega Galante in un'altra occasione, che non c'è solo il medio termine, c'è anche *l'hic et nunc*, il qui e ora, perché così interpreto l'intervento del collega Gabellone.

Da questo punto di vista, anch'io mi associo a loro nel chiedere ai burocrati che devono eseguire le nostre decisioni di fare in modo che le nostre decisioni siano eseguite. Mi pare che tutto abbondantemente si tenga. Per questo e con questi intendimenti, vi chiedo di esprimere all'unanimità, come sempre su questi argomenti, il vostro voto favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Come Gruppo, noi voteremo favorevolmente su questo punto.

Rivolgo un invito al Presidente Amati. È vero che va bene in ogni provincia avere un centro, ma voglio capire cosa succede al personale, perché noto che manca il personale.

Aiutatemi a capire. Noi apriremo tante strutture, con il PNRR, siamo riempiendo la regione di tante strutture in cemento armato. Voglio ricordare che mancano i medici e le figure professionali. Oltre a questo argomento che riguarda i centri, ci dobbiamo sforzare un po' di più per trovare il personale specializzato in questa materia. Se si continua soltanto a spingere per trovare strutture, fare centri in ogni comune, in ogni provincia, sono favorevolmente positivo, ma poi dobbiamo capire chi le deve gestire queste strutture.

Prendo come esempio la situazione di Motola. Un ragazzo, un bambino prima di otto-nove mesi non viene chiamato a visita. Ne apriamo un altro, potenziamo e ne facciamo uno in ogni provincia, ma il personale c'è, i medici ci sono? La mia è una semplice domanda. Lo voglio sapere, visto che lei è più esperto di me.

Noi continuiamo a fare leggi ed emendamenti che rimangono sulla carta, ma sul territorio non si vede niente. Parlo anche di leggi che io ho fatto insieme a lei. Il risultato è che oggi faremo un comunicato per dire che tutti abbiamo votato questa legge bellissima. Buttiamo un altro po' di fumo negli occhi – questa, almeno, è la mia sensazione –, ma la sostanza è che la gente continuerà a chiamare. È la ASL che deve accelerare. La ASL, secondo me, non sta accelerando non perché non voglia accelerare, ma chi devono mettere in queste strutture? Ecco perché su questo argomento – non voglio fare polemiche, perché mi conoscete – bisogna fare delle Commissioni *ad hoc*, bisogna studiare bene tutto l'argomento e fare una legge sull'autismo in generale e capire dove sta il problema. Pure io ho cinquanta emendamenti da fare. Farò il mio comunicato, lo manderò a chi ha problemi di autismo, mi

diranno “bravo, bravo, bravo”, ma fra tre mesi mi richiamerà la signora dicendomi che ancora non è stata chiamata per la prima visita del bambino.

Credo che su questa materia siano necessarie settimane o mesi di lavoro. Dobbiamo lavorare tutti insieme. Lo sto dicendo da un paio d'anni e faccio di nuovo questo invito. Perché ero arrabbiato all'inizio? Perché a gennaio sull'autismo avevo presentato tre o quattro emendamenti e mi è stato detto che poi ne avremmo parlato. Non ne abbiamo più parlato.

Invito il Presidente Emiliano a prendere in mano questa situazione, perché, come bene ha detto il collega Scalera, la provincia di Taranto è un disastro. Non lo so cosa sta succedendo. Io ho dei dati che fanno spavento. Cerchiamo su questo tema – io voglio collaborare insieme a voi, noi come Gruppo di Fratelli d'Italia vogliamo collaborare – di fare in modo che la cosa si risolva con la sostanza, non con la teoria.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. La questione è legata al sostegno finanziario alle famiglie per l'applicazione del metodo ABA, che è l'unica cosa che sembra, dal punto di vista scientifico e terapeutico, essere utile e che non rientra nei livelli essenziali delle prestazioni previste dal Fondo sanitario nazionale. Questo è il problema, consigliere Perrini. Noi ci stiamo sforzando di spiegarlo a tutti i Ministri. Non è facile, un po' perché sono diventato buonissimo, un po' perché, obiettivamente, prendersela con il Governo di turno è abbastanza complicato. Ed è complicato prima di tutto perché i Governi contano poco in questo Paese, mentre contano quelli che fanno prima le bozze delle leggi di bilancio, poi quelli che dicono come devono

spendere i soldi, e li comandano a bacchetta, chiunque sia il Presidente del Consiglio. Noi, però, ci mettiamo la faccia, prima gli uni, poi gli altri, poi gli altri ancora. Li turniamo. Quelli che vanno a metterci la faccia là tutte le volte se ne vanno carichi di meraviglie, perché il bilancio dello Stato, evidentemente, viene allocato su altre priorità. Noi ci siamo accorti che la priorità "autismo" è gravissima. Siamo partiti che era finanziato, credo, con meno di 1 milione l'anno il metodo ABA, peraltro con un meccanismo tutto particolare, legato a determinate associazioni che li distribuivano a determinate famiglie. Lo abbiamo rivoluzionato completamente.

Questa legge è stata proposta, ma non è stata ancora attuata. L'organizzazione delle strutture e la definizione del come queste strutture devono cominciare a funzionare ha anche un minimo di finanziamento dietro, perché non è finanziata poco questa situazione. Le ASL devono cominciare a farla funzionare.

Dopodiché, lei ha perfettamente ragione, non è certamente questo provvedimento, questa legge ad aver risolto il problema dell'autismo in Puglia, meno che mai in Italia. So io che cosa significa stare al telefono – come lo sapete voi – con decine di famiglie in difficoltà su questo punto.

Questa è una legge-stimolo. Siamo costretti, a causa di una serie di circostanze, che sono davvero singolari, a fare leggi-stimolo nei confronti delle ASL e qualche volta anche del Dipartimento Salute. Se glielo dico io che è diventata una cosa non più tollerabile, questa inerzia della ASL e anche del Dipartimento Salute, vuol dire che la cosa sta diventando davvero insostenibile.

Vengono addirittura poste questioni del tutto ultronee. Di fronte all'applicazione di una legge, si pongono il problema della Corte dei conti, si pongono il problema della eventuale applicazione di sanzioni, di infrazioni. Per esempio, io ho annunciato qualche giorno fa che, come fanno già tante altre Regioni,

vorrei non tenere più conto dei tetti sulla sanità pubblica di proprietà privata, perché se abbiamo un problema di mobilità passiva, cioè di gente che va via, è perché, l'ho spiegato mille volte, noi siamo l'unica Regione che, avendo, per assurdo, lo stesso gruppo pubblico di proprietà privata in Puglia o per esempio identico anche in Lombardia, mentre in Lombardia paghiamo a piè di lista, peraltro non so quanto in più, perché se ce l'avessimo qua costerebbe il 30 per cento in meno, lo stesso DRG, il paziente pugliese che va in Lombardia lo devo pagare integralmente, qui invece mi applicano un tetto.

Le burocrazie del Ministero dell'economia e finanza mi dicono che devo rispettare il tetto. È una follia, perché serve a tenere in piedi il sistema lombardo. Questo non è un problema né di destra né di sinistra. Ho chiesto: mi fate una delibera in cui io mi prendo la responsabilità politica di non rispettare più i tetti, in modo tale che poi vediamo quanta mobilità riusciamo a trattenere? Perché poi, evidentemente, ci sono anche delle sanzioni dovute all'eccesso di mobilità.

Su queste questioni, dal punto di vista politico è tosta, perché essere d'accordo con Emiliano, ve lo dico prima, non è facile per il centrodestra. È una cosa complicata. Però, per esempio, come lei chiede, possiamo fare un tavolo sull'autismo. Considerate che il metodo ABA non ha validazioni scientifiche al di là di ogni ragionevole incertezza e gli scienziati non sanno neanche da dove viene l'autismo. Non è che siccome di una sindrome non ne conosci l'origine, non fai quello che puoi fare. La devi definire, anche perché le famiglie di fronte a questo problema ci sono. Anche un piccolissimo miglioramento, che per noi può essere insignificante, una famiglia lo festeggia per mesi, per il solo fatto che si pronunciano alcune parole, che si conquistano alcune abilità, che si riesce ad immaginare persino, nei casi meno gravi, una prospettiva di applicazione ad un lavoro, a un'occupazione, un talento che viene fatto emergere. Certo,

non c'è validazione scientifica. Quindi? Le risposte dei burocrati sono sempre le stesse: "Ma c'è la Corte dei conti, c'è questo, c'è altro", e ci portano tutti in carrozza da una vita.

Se riusciamo su alcune questioni particolarmente serie, come le due che ho accennato, a essere d'accordo, il giorno dopo che io dico che dobbiamo sfondare i tetti, procediamo.

Io capisco il gioco delle parti. Lo faccio pure io qualche volta. Però, ieri mi è capitato di dire che sulla storia dell'FSC forse ho sbagliato a pensare – non l'ho mai neanche detto – che la colpa fosse di Raffaele Fitto. Probabilmente c'è un problema di cassa vuota, però abbiamo subito dopo detto che anche con Renzi – ho questi ricordi drammatici – non mi hanno dato i soldi del FSC. Abbiamo utilizzato l'avanzo. Abbiamo chiesto di darceli, nonostante la cassa vuota. Abbiamo chiesto di spiegarci le ragioni perché questi soldi non sono di Emiliano, non sono del centrosinistra, non sono dei comunisti, come diceva Berlusconi, sono dei pugliesi.

Se queste battaglie le facciamo insieme, è evidente che la loro efficacia è enorme: l'autismo, l'FSC, i tetti di spesa. È una scelta politica, però. A me piace, perché io l'ho sempre vissuta così la politica. Con la mia parte politica mi sono assunto la responsabilità di gestire le cose così, tant'è che vengo accusato sistematicamente. Devo dire che qui voi collaborate con i miei detrattori di centrosinistra nel dire che io sono un trasformista. Io, semplicemente, di fronte a un problema risolto, bado solo di averlo risolto con l'aiuto di galantuomini o di donne perbene. Le donne sono tutte perbene, ovviamente. Non c'è il termine, purtroppo. Non abbiamo neanche inventato un termine equivalente a "galantuomini" per le donne. Dovremmo dire "gentildonne", ma non ha lo stesso significato.

Se ci stiamo su queste battaglie che noi possiamo neutralizzare dalla contesa politica, e ce ne saranno sicuramente tante altre, facciamolo. Probabilmente dovremmo anche fare una depurazione interna alle singole coalizio-

ni, perché le sfumature del grigio sono sempre diverse. Proviamoci. Io ci sto. Quindi, se il consigliere Perrini mi chiede di fare immediatamente un tavolo che, dopo l'attuazione almeno degli atti propedeutici all'organizzazione dei sei centri da parte delle ASL, ci sto. Ed è uno dei motivi per i quali io sto rinviando alcune definizioni. Le sto rinviando da mesi, sperando che questo serva a far capire alle organizzazioni che stiamo cercando di fare sul serio.

Naturalmente, la scelta tra compulsare, come dice qualcuno, e rivoluzionare nell'ultimo anno di Governo tutta l'organizzazione della sanità non è facilissimo, come potete immaginare. Qualcuno dice: se la rivoluzioniamo, rischiamo che ci vuole più tempo a cambiare tutte le cose e quindi, forse, siccome il danno rischia di essere peggiore del rimedio, probabilmente il Presidente non avrà il carattere per attuare una cosa del genere.

Si sono sbagliati, perché c'è un limite a tutto, ed è evidentemente necessario che quando qualcuno va al pronto soccorso o chiede una prestazione per l'autismo o chiede di essere operato con una certa urgenza in una nostra struttura sanitaria, non veda sempre la faccia di un politico, ma veda la faccia di quelli che, per esempio, hanno chiesto con un certo ritardo l'acquisto dei vaccini, dei monoclonali. Adesso basta. È facile dire: "Quelli li hai nominati tu". Certo, li ho nominati io, ma probabilmente li avrebbe nominati chiunque altro nella stessa condizione. E qui voglio anche giustificare l'affermazione riportata sui giornali del mio Vicepresidente, che ha detto "La responsabilità è nostra e le decisioni le prendiamo noi". Certo che le prendiamo noi le decisioni. Poi, un dirigente può tranquillamente far presente quali sono le questioni tecniche che possono opporsi, ma un indirizzo politico in materie così delicate non può essere fermato dal continuo utilizzo di argomentazioni di tipo tecnico o burocratico, basate sul timore.

Il consigliere Amati, mettendo in mano ai burocrati le leggi, li vuole anche proteggere.

Avete paura? Tenete una legge. Di questo si sta trattando, però siamo veramente al limite della pazienza, anche perché poi non possono pensare di sopravvivere a loro stessi, sempre e comunque. Poi i Governi cambiano. Se andate a vedere i dirigenti che fanno le leggi di bilancio, sono sempre gli stessi che, a seconda di come gira il vento, modificano il loro posizionamento o il loro gradimento.

Io sono disponibile a fare immediatamente un tavolo sull'autismo. Se vi va, parliamo anche di questa ipotesi di sfondamento dei tetti, anche in modo controllato, e di tutto quello che, nello spirito di realizzare il massimo in questo ultimo anno che abbiamo a disposizione, siamo in grado di fare.

Questo non è né trasformismo né “pasticcismo”, questo è dovere istituzionale. Siccome io sono certo che le prospettive dei consiglieri di opposizione siano nella sostanza identiche a quelle dei consiglieri di maggioranza, è cambiato il metodo e le convinzioni, credo che ci possiamo riuscire.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Innanzitutto voglio ringraziare il collega Amati perché con questa norma si trasforma una suggestione in un progetto politico. Noi di suggestione dobbiamo parlare, perché così fu rappresentata l'idea, proposta in un emendamento, di costruire i sei centri specialistici per l'autismo in Puglia.

Ovviamente, questa norma consente di accelerare, consente di destinare nel prossimo bilancio le risorse necessarie, ma ci mette anche nelle condizioni di parlare dei modelli sanitari organizzativi che riguardano la presa in carico dei bambini autistici. In realtà, non c'è stata solo questa suggestione. Di suggestioni in questi anni ce ne sono state tante, perché ai

tentativi di quintuplicare le risorse destinate al rimborso spese per le famiglie che sottopongono i loro figli ai trattamenti, che non sono solo i trattamenti del metodo ABA, ma sono diversificati con la nuova norma, noi abbiamo trovato gli uffici del Dipartimento salute completamente impotenti, o nella condizione di perdere tempo.

Dobbiamo ricordare – questo lo dico soprattutto al nuovo assessore, al Vicepresidente Piemontese, che, da quello che si capisce, vuole dare impulso politico alla guida dell'Assessorato – che questo è un tema su cui l'Assessorato è stato molto, molto lacunoso in questi anni.

Da delibera di Giunta regionale esiste già un tavolo regionale autismo, dove ci sono praticamente tutti i soggetti: le famiglie, i medici, le associazioni, cioè tutti quelli che possono dare un contributo.

Quando si è trattato di decidere come destinare alle famiglie i 5 milioni di euro, gli uffici del Dipartimento salute hanno perso tantissimo tempo, anche solo a far venire fuori la delibera di Giunta regionale con cui si decideva il metodo di assegnazione delle risorse. Questo ritardo è stato il motivo per cui a tante famiglie, da due anni a questa parte, con un investimento significativo da bilancio autonomo, assessore Piemontese, non arrivano le risorse.

I problemi connessi e annessi a questo tema a cui fa riferimento il collega Perrini e a cui fa riferimento il collega Gabellone, sono i veri problemi di cui bisogna discutere. C'è, però, un elemento di novità nella proposta del collega Amati, che prova sostanzialmente a dare sostegno certo finanziario all'idea dei sei centri specialistici: che noi finora abbiamo sostanzialmente privilegiato, dal regolamento del 2016, l'idea che sui moduli, i centri diurni e i centri residenziali, che sono il *setting* assistenziale previsto per la presa in carico dei bambini autistici, a seconda anche della gravità del disturbo, c'è una copertura del fabbisogno previsto nel 2016 che non arriva al 20 per cento.

Il Dipartimento salute ha utilizzato una parte delle risorse destinate alle famiglie per i rimborsi per dare sostegno finanziario all'autorizzazione-accreditamento di alcune di queste strutture, ma anche questo percorso è stato fatto in modo lungo e faticoso.

Il Centro specialistico provinciale potrebbe avere – è tutto da costruire, e ce lo devono dire innanzitutto dall'Assessorato alla salute, nei prossimi mesi, come intendono realizzarlo – il merito di ridurre ad un'unica struttura la diversa tipologia di presa in carico e delle diverse intensità che un soggetto affetto da disturbi dello spettro autistico ha, sapendo che ogni tipologia è una storia a sé, e non è facilmente omologabile.

Servirebbe, quindi, caro assessore, innanzitutto un confronto.

Al di là del tavolo politico che chiede di fare il Presidente Emiliano, penso che sia utile che lei vada a rendersi conto che cosa c'è nel tavolo regionale autismo, che è istituzionale, cioè è stato fatto con delibera di Giunta regionale, e capire di lì quali sono le esigenze che vengono dall'intero mondo, che è un mondo ovviamente sofferente, un mondo, soprattutto quello delle famiglie, che rivendica attenzione e rivendica attenzione soprattutto dalla parte pubblica, sapendo, come ha detto giustamente il consigliere Amati, che finora la risposta è stata molto frammentata, molto lacunosa, ma soprattutto del privato accreditato, quel po' di privato accreditato che si è messo in campo su questa vicenda dura e difficile dell'autismo.

Per cui, ridurre ad un'unica struttura di eccellenze specialistica la presa in carico di questi bambini nelle diverse tipologie credo sia la scelta giusta, ma ha bisogno di avere una spiegazione di merito sui *setting* assistenziali, che possono consentire una svolta nella risposta del pubblico a questo fenomeno, che sta diventando – lo dicono i dati – un fenomeno sempre più dilagante e sempre più preoccupante.

Grazie.

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIERE SEGRETARIO CLEMENTE

SPINA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINA. Il nostro Capogruppo ha già espresso il parere favorevole del nostro Gruppo sull'emendamento. Abbiamo accolto favorevolmente anche la richiesta del consigliere Perrini e, quindi, la risposta del Presidente Emiliano alla richiesta del consigliere Perrini del tavolo tecnico.

Ritengo, tuttavia, che il Presidente Emiliano debba rendersi conto personalmente di quello che sta succedendo nei CAT, i Centri territoriali di assistenza, presenti nelle ASL, dove i bambini con spettro autistico ricevono solamente la diagnosi che consente loro di arrivare a scuola e ottenere un docente di sostegno o un aiuto personalizzato. Di fatto, in nessuno dei centri presenti ricevono le terapie adeguate e il supporto psicologico necessario per il sostegno delle famiglie e per la riabilitazione di questi bimbi.

Deve essere anche noto che in questi centri mancano i neuropsichiatri infantili e che, addirittura, i neuropsichiatri infantili responsabili di queste strutture non hanno nemmeno accesso alla dirigenza di secondo livello. Sono dirigenti semplici, quindi anche all'interno delle strutture della propria azienda non possono rivendicare il personale di cui hanno bisogno. Mi riferisco a terapisti della riabilitazione e a educatori professionali che possono non solo alleviare il problema delle famiglie, ma andare incontro alle necessità di cura di questi bimbi.

Ritengo, quindi, che il tavolo tecnico vada bene, che il tavolo politico vada bene, ma che debbano essere messe in campo le risorse necessarie per modificare la situazione, altrimenti anche l'attuazione di questa norma o il tavolo tecnico si risolveranno in un ulteriore

“nulla di fatto” – noto con piacere che l’argomento è di interesse di tutti i consiglieri – e ritorneremo a parlare a pezzi delle esigenze di questi bambini senza porre sul tavolo le risorse e le competenze necessarie per fare un discorso organico su come aiutare queste famiglie.

Come molti avranno letto, un genitore, quindici giorni fa, a Barletta, parlando della necessità del proprio figlio, ha detto che sarebbe andato a rubare, perché effettivamente non riusciva a mettere insieme i 700 euro al mese necessari per curare il proprio bambino.

Questo deve far riflettere tutti i componenti di questa Assise e anche il neoassessore sulle necessità di cura di questa fascia di utenti, che, secondo me, necessitano non solo dell’approvazione di un semplice emendamento in Aula, ma di una legge che possa adeguatamente prendere in carico la situazione.

### **PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE**

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Preannuncio fin da adesso il voto favorevole del nostro Gruppo in merito a questo emendamento un emendamento assolutamente utile per affrontare un tema, come quello dell’autismo, purtroppo assai centrale nella vita di tanti pugliesi.

Chi come noi ha fatto politica o fa politica territorialmente, quindi incontrando persone, famiglie, storie e destini ogni singolo giorno, sa perfettamente di cosa stiamo parlando. Come ha ricordato bene la consigliera Spina, ci sono famiglie che non possono sostenere le cure private e molto costose dei propri figli. Ci sono famiglie in cui addirittura di figli autistici ce ne sono più di uno, ce ne sono due. Ho conosciute diverse famiglie così e conosco

l’apprensione, il dolore, la preoccupazione di queste famiglie.

Proprio rispetto a questo, Presidente, credo che il tema dell’autismo debba essere declinato in modo molto più generale e complessivo. Bene questa iniziativa della nostra Regione, che si doterà di sei centri specialistici, uno per provincia, per quanto attiene le cure dedicate all’autismo. Bene l’osservazione del Presidente Emiliano rispetto alla mancata previsione all’interno dei LEA del metodo ABA, un metodo che noi conosciamo da diverso tempo, perché è da diverso tempo che le famiglie lo ritengono adeguato e utile per migliorare le condizioni dei propri cari.

Tuttavia, per parlare definitivamente di autismo dovremmo parlare anche di un rafforzamento dei nostri centri diurni, della rete dei centri diurni e dovremmo cominciare a parlare anche delle strutture. Fabiano, questo mi piacerebbe farlo con te e con i colleghi che hanno sottoscritto questa proposta. Il tema dell’autismo non ha a che fare soltanto con la contingenza, con il presente, assessore, ma ha a che fare molto spesso anche con il futuro e con la preoccupazione dei genitori di non poter assicurare ai propri figli un futuro quando loro non ci saranno più.

Sarebbe bello immaginare con la Regione Puglia un percorso che possa attivare delle abitazioni, delle case che siano per tutta la vita, che possano mettere una famiglia nelle condizioni di essere serena, un genitore di essere sereno nell’affrontare un percorso duro come questo, anche quando non ci saranno più, anche quando non ci saranno più i *care-giver*, non ci saranno più i familiari. Questo è un tema centrale. Mi piacerebbe che la nostra Regione potesse affrontarlo per prima, come capofila nel nostro Paese. Si parla molto poco della disabilità, delle difficoltà e delle fragilità declinate al periodo e al tempo verbale del futuro, non soltanto del presente.

Rispetto a questo rivolgo un appello a tutto il Consiglio regionale e al Vicepresidente Piemontese, con cui abbiamo condiviso l’idea

dell'Omnibus l'anno scorso, poi naufragata miseramente. Oggi abbiamo l'occasione, sia attraverso l'approvazione dei nuovi LEA sia attraverso l'applicazione del DM n. 77, di ampliare i livelli di assistenza sanitaria nella nostra Regione. Sarebbe bello, in previsione del bilancio, dedicare un apposito provvedimento legislativo al tema della salute e della sanità. Attraverso questi ampliamenti che la legge oggi ci riconosce potremmo occuparci, per esempio, degli ambulatori destinati alla vulnologia. Oggi non ce ne sono in Puglia o ce ne sono molto pochi. Potremmo occuparci delle patologie urologiche, che in alcune latitudini della nostra regione sono accolte con grande attenzione, mi riferisco prevalentemente al foggiano, mentre sono totalmente ignorate in altre latitudini, da Bari in giù. Penso alla procreazione medicalmente assistita. Abbiamo tanti temi di cui occuparci con coscienza, con etica e con competenza, e sarebbe assai negativo ridurre questa discussione a qualche emendamento, neanche illustrato in sede di bilancio.

Sarebbe bello dedicare una legge organica in materia di salute, che possa rivedere, riordinare e implementare i servizi e le opportunità destinate alla cura dei pugliesi.

Una risposta al Presidente Emiliano. Se il Presidente avesse parlato per altri 10-15 minuti, magari avrebbe convinto anche qualche tesserato di Fratelli d'Italia a sostenere la sua idea. Quello che dice il Presidente è vero, ma fino a un certo punto. Noi abbiamo un problema di tetti rispetto alla mobilità passiva, ma abbiamo anche un problema gigantesco rispetto ai costi che sosteniamo per mandare i pugliesi a curarsi in Lombardia e in Veneto. Questo dipende anche dalla tipologia di offerta che esiste in alcune regioni d'Italia e nella nostra. La vera sfida non è continuare a investire nella mobilità attiva o nella mobilità passiva. La vera sfida è convincere un pugliese che può curarsi bene e rapidamente in Puglia, senza dover andare a Milano. Il modello lombardo non viene tenuto in vita dalla nostra

mobilità, ma viene tenuto in vita dalle nostre inadempienze o dalla nostra mancata competitività, che è una cosa assai diversa. Questo incide direttamente rispetto al diritto alla salute dei cittadini pugliesi, tema che dobbiamo affrontare in questi ultimi mesi o anno di mandato.

Rispetto al tema dell'FSC, credo sia doverosa da parte nostra un po' di sincerità verso chi ci ascolta. Oggi ci sono 2.700 imprese pugliesi, e non Rockefeller, non Paperon de' Paperoni, ma 2.700 artigiani, fornai, fabbri, ma anche grandi imprese, che aspettano risposte rispetto ai fondi loro destinati. Anche qua bisogna dire qualcosa. Questa vicenda è partita molto male all'inizio, credo anche con una impostazione, da parte della nostra Regione, poco attenta e poco prudente. Bisogna dire anche che la premiata ditta Delli Noci-De Vito ha provato a rimettere in carreggiata questa partita, e credo lo stiano facendo in maniera attenta e professionale, però continuare a creare questa contrapposizione tra il Governo che non vuole dare i soldi alla Puglia e la Regione che, invece, rivendica questi denari è un'impostazione – torno al mio intervento iniziale – non utile alla risoluzione di questa problematica.

L'ho detto dai banchi dell'opposizione, l'opposizione che siede in questa parte dell'emiciclo. È una battuta nei confronti dei colleghi del Movimento 5 Stelle, per i quali provo anche stima e amicizia.

Non l'hai capita? Non l'ho spiegata bene. Non era un'invettiva nei vostri confronti. L'avevo già fatta prima e non sono solito ripetermi. Non mi sono spiegato bene, diciamo così. Non volevo dire "non l'hai capita". Chiedo scusa per la leggerezza.

Rispetto a questo, dicevo, dai banchi dell'opposizione, che noi legittimamente occupiamo, ho anche detto oggi che Delli Noci e De Vito hanno operato bene in quest'ultimo miglio per provare a risolvere il tema dell'FSC. Credo serva uno sforzo da parte di tutti.

Rispetto a questo, accolgo, invece, l'invito del Presidente Emiliano. Tutto ciò che possiamo fare per cercare di dirimere questo problema, che ormai investe solo la Puglia e la Sardegna, è tutto un lavoro che noi dobbiamo alle 2.700 imprese, all'indotto che ha fatto degli investimenti e sta pagando degli interessi, a tutti coloro i quali si aspettano che, nel momento in cui la Regione Puglia apre una procedura, questa procedura sia coperta e finanziata.

Che ci sia stato un errore all'inizio è evidente. Non era il Governo guidato da Giorgia Meloni. Era il Governo di Draghi. Che quel Governo sia caduto in maniera prematura e che questo abbia cagionato dei danni anche all'FSC pugliese è un dato di fatto.

Da parte nostra, assessore Delli Noci, c'è tutta la disponibilità nel rivolgere ogni azione utile a risolvere questo problema, ripeto, che investe 2.700 imprese pugliesi.

Tornando, invece, all'argomento di cui ci stiamo occupando, rinnovo la mia assoluta convinzione nel votare favorevolmente per questo emendamento, con l'auspicio che questo possa essere soltanto l'inizio di una politica legislativa destinata esclusivamente alla salute e al diritto alla salute dei cittadini pugliesi, magari da concretizzare attraverso un provvedimento legislativo *ad hoc* discusso, condiviso, che possa dare un po' di risposte ai cittadini, che le aspettano.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 23.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,

Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci,  
Maurodinoia, Mazzarano,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido,  
Tammacco, Tutolo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Campo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento è approvato.*

*art. 17*

*Entrata in vigore*

1. La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53, comma 1 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione."

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,

Barone,  
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ci-  
liento, Clemente, Conserva,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Leo, Lopane,  
Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Scatigna, Splendido, Stea,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'articolo è approvato.*

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Presidente, abbiamo saltato degli emendamenti, dalla valutazione dell'Aula, che erano iscritti oggi all'ordine del giorno e che ritroviamo sul GIAC. Sono stati saltati senza confrontarsi con i consiglieri proponenti.

PRESIDENTE. Perché non erano quelli concordati.

Sono tanti gli emendamenti iscritti, ma non erano quelli concordati.

LACATENA. No. Io ho quelli presenti sul GIAC allegati al provvedimento di oggi, che sono figli dell'accordo che era stato preso.

PRESIDENTE. Nell'accordo c'erano gli emendamenti di adeguamento al Governo e i tre emendamenti che abbiamo individuato in Conferenza.

LACATENA. Presidente, non è così.

PRESIDENTE. Come fa a dire che non è così? Lei non era presente nella Conferenza dei Capigruppo, consigliere Lacatena.

LACATENA. Sono sul GIAC e nell'ordine del giorno di oggi.

PRESIDENTE. Certamente sono nel GIAC, ma non erano concordati.

LACATENA. Nell'ordine del giorno che mi è stato consegnato e che dovevamo discutere ci sono gli emendamenti *per saltum* che avremmo dovuto affrontare.

PRESIDENTE. Non c'è problema. Li può presentare nel prossimo Consiglio. Sono tanti gli emendamenti non discussi oggi.

LACATENA. Presidente, le chiedo di rispettare l'Aula e il lavoro dei consiglieri regionali.

PRESIDENTE. Io rispetto l'Aula proprio per questo.

LACATENA. No, non sta rispettando l'Aula, perché lei sta cercando di fare...

PRESIDENTE. Non si può essere tirati da una parte e dall'altra...

LACATENA. Questo non lo deve dire a me, Presidente, ma a qualcun altro.

PRESIDENTE. ... altrimenti la giacca si strappa.

LACATENA. Io voglio che vengano discussi gli emendamenti che mi sono stati...

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente.

In premessa voglio dire a tutti i colleghi o ai colleghi che si sono impegnati ed esercitati su questo provvedimento che noi abbiamo rinviato l'approvazione di questa legge da più sedute.

Questa legge, presentata dal consigliere Paolicelli, è una legge rispetto alla quale ci eravamo detti che Omnibus non se ne facevano più, che tutto ciò non sarebbe più accaduto, tant'è che anche io, insieme ad altri colleghi, come il collega Perrini prima, mi sono lamentato per il fatto che ci sono provvedimenti che attendono parcheggiati in quel famoso Omnibus. È trascorso quasi un anno e non lo abbiamo ancora affrontato.

È naturale che, di fronte a emergenze, anche amministrative, di fronte al varco che si è aperto sulla proposta di legge Paolicelli, Presidente, e lo abbiamo aperto con il Governo, perché abbiamo ritenuto indifferibile rispondere al Governo su alcune questioni che ci aveva chiesto di chiarire, abbiamo deciso di aggiungere una serie di emendamenti.

A questi emendamenti ne sono seguiti altri. Non so se siano stati coevi o aggiunti il giorno dopo o il giorno prima. In ogni caso, se ne sono aggiunti altri. Noi, però, eravamo partiti, nell'intenzione del Governo, dei lavori del Consiglio, con l'idea di far fronte a quell'emergenza.

Rispetto agli emendamenti che si sono succeduti, alcuni del collega Amati che riguardavano la sanità, i tanti che ha proposto il collega Lacatena e quelli del collega Di Gregorio (ce n'era uno sulla Cittadella della carità; c'era un problema immediato e cogente), abbiamo a più riprese affrontato in sede di Conferenza dei Capigruppo il tema di come procedere rispetto a questa legge e a più riprese l'abbiamo rinviata, non essendoci un'intesa.

Alla fine, solo in maggioranza, perché nella Conferenza dei Capigruppo non ci siamo confrontati sul merito delle questioni, si è deciso di procedere con quelli con cui dobbiamo rispondere al Governo e con quelli del collega

Amati, che hanno assoluta priorità. Il collega Caracciolo aveva posto la questione di Andria e Barletta e il collega Di Gregorio la questione dello sport. Il collega Lacatena ci sollecitava a corrispondere a una serie di emendamenti, che, come abbiamo visto tutti, sono di straordinaria rilevanza, tutti utilissimi, tant'è che li abbiamo condivisi, che riguardano le materie di cui egli si occupa.

Nello specifico, quindi, non c'è mai stata nella Conferenza dei Capigruppo o in maggioranza un'analisi degli emendamenti punto per punto. Anche in ultimo ci siamo detti: affrontiamo la legge con gli emendamenti che ci sono. Visto che, alla fine, da molte settimane, addirittura mesi, non producevamo provvedimenti normativi di Governo, oggi ci siamo tutti acconciati per celebrare questo Consiglio. Che cosa accade? Accade che di emendamenti se ne potrebbero aggiungere all'infinito. Ho detto che io sono il primo a essermi trattenuto. Anche il collega Perrini ha detto di essersi trattenuto. Ve ne sono altri, ma trascuriamoli ed entriamo nel merito del punto che pone il collega Lacatena. Nessuno dice che gli emendamenti proposti dal collega Lacatena non possano essere utilmente discussi, affrontati o che sia irrituale che lo si faccia oggi. Ormai le acque si sono rotte. Avevamo promesso di non fare più Omnibus, invece ci siamo cascati per l'ennesima volta. Questo diciamocelo tutti francamente.

Il tema che abbiamo posto al collega Lacatena è che su alcuni dei tanti emendamenti che lui ha prodotto oggi (segnatamente quelli n. 41, mi correggeranno i colleghi che il problema l'hanno posto, n. 42 e forse n. 42-bis, adesso non ricordo perché non ho i testi davanti) la discussione che abbiamo avviato all'interno del Gruppo del PD, per quanto mi riguarda, ma forse questo vale anche per altre forze politiche, non è che l'abbiamo elusa o che non ci siamo occupati delle proposte del collega Lacatena, che stanno lì da alcune settimane. Abbiamo affrontato il tema, ma non siamo riusciti a raggiungere un'identità di ve-

dute. Alcuni colleghi richiedono ulteriore approfondimento, anche alla luce del fatto che sulla materia in questione, anzi su alcuni degli aspetti che vengono in discussione vi era già stata una precedente pronuncia dell'Alta Corte, rispetto alla quale, anch'io sono convinto, si è corso ai rimedi, come ha spiegato il collega Lacatena.

Permanendo il dubbio in alcuni, tanti, nel Gruppo del PD, si sta soltanto dicendo al collega Lacatena di incartare il lavoro che abbiamo fatto oggi, che è già tanto rispetto alle premesse delle settimane scorse. Questo Consiglio andrà necessariamente in aggiornamento, visto che sono le ore 16.30. Non è l'unico punto importante, Stefano. C'è la norma sull'ARTI, c'è il CORECOM, c'è la norma posta dal collega Tutolo. Insomma, ci sono altre questioni di altrettanta rilevanza.

Non capisco. Siamo di fronte alla proposta di una forza politica che dice di sentire il bisogno di approfondire il tema e che propone di metterlo all'ordine del giorno della prossima volta, visto che un ordine del giorno seguirà, perché abbiamo ancora tante cose importanti da discutere. Mi sembra che il prossimo Consiglio si terrà la settimana prossima.

Lunedì vediamoci nel Gruppo. Domani abbiamo già altri impegni. Vediamoci il prima possibile. Magari la facciamo diventare una riunione di maggioranza. Ci sono anche altri colleghi di maggioranza che vorrebbero approfondire il tema.

Solo questo chiedo. Non vanifichiamo il lavoro che abbiamo già fatto. Sono già le ore 16.30. Terminiamo oggi i lavori e il resto degli emendamenti – non quei due – lo facciamo assieme alle altre leggi, che pure attendono, e non da qualche mese. Ve ne è una, quella sul CORECOM, oggettivamente importante, che attende da quattro anni. Non si scandalizza nessuno e non è un attentato a nessuno se affrontiamo il tema la settimana prossima.

Tra l'altro, molti di noi sono d'accordo con la tua proposta. Ti sto dicendo soltanto, sul piano politico, di metterci nelle condizioni di

raggiungere una sintesi. Non mi sembra un'eresia.

Grazie.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Prima di tutto mi dispiace che non ci sia il collega Perrini. Ho un debito nei suoi confronti e mi ero impegnato a dichiarare all'Aula che siamo d'accordo anche noi sul tavolo per l'autismo.

Con riferimento al tema posto, chiedo anch'io al collega Lacatena di riflettere su alcune questioni. Devo, però, dire, a onor del vero, Presidente, che quando si decide di stralciare un emendamento bisogna comunicarlo all'Aula, così si mette il proponente nelle condizioni di capire che cosa sta succedendo.

Presidente, lei deve avere pazienza. Mentre noi cuciamo e facciamo i sarti dell'armonia, lei deve anche tenere presente che molto spesso svolge il ruolo, magari inconsapevolmente, ma questo sarebbe più grave, di persona che non aiuta. Posso dire la mia opinione?

Il collega Lacatena ha chiesto chi lo ha detto. Si annuncia sempre. I consiglieri hanno il diritto di presentare un emendamento e, se non viene sottoposto all'esame e alla votazione, hanno il diritto di sapere perché e quando. Questo è un diritto sacrosanto. È successo. Non accetto il contraddittorio su questa questione, altrimenti vado in contraddizione con quello che sto per dire.

Lei mi dica tutte le parolacce che vuole su questa opinione. Sappia che io le sorriderò.

Mi rivolgo al collega Lacatena. Io ho letto gli emendamenti: la maggior parte sono obiettivamente condivisibili per chi ha un minimo di dimestichezza con quella materia. Tenete conto che in quella materia chi sa qualcosa non sa nulla, perché è una materia ipertrofica, complicata.

Vi dico qual è la mia opinione. È chiaro che non c'è una data di scadenza, nel senso che ci sono persone che vogliono realizzare un'attività edilizia consentita dal Testo unico dell'edilizia, nonché dal Piano paesaggistico, nonché dalle regole del parco, però ci possono essere anche dei colleghi, collega Lacatena, che ovviamente in questa ipertrofia possono chiedere: "Scusate, ci spiegate, voi che sapete qualcosa e non sapete niente" perché tutti siamo così in quella materia "in modo che ci tranquillizziamo anche dall'aggressività che deriva nell'uso delle norme urbanistiche?".

Per esempio, è facile dire che il Consiglio regionale della Puglia ha deciso lo scempio di Costa Ripagnola. Esce il titolo, dopodiché intervengono le diverse associazioni. Abbiamo già visto questo film. Alla fine, in realtà, non è così. Quante volte con il collega Pentassuglia siamo passati per i muratori, i cementificatori, i tufaioli! Una marea di volte. Devo dire che la maggior parte delle volte abbiamo trovato la solidarietà della Corte costituzionale. Quindi, anche loro, la Corte, la Suprema Corte, diventavano muratori, costruttori eccetera.

Chiedere di rinviare nel tentativo di convincere chi è perplesso, perché questo è il mio obiettivo, che stiamo facendo una cosa largamente condivisibile, ai sensi del diritto oltre che del buonsenso, mi pare sia un'occasione che non possiamo perdere. Quindi, la invito a collaborare affinché non vada perduta.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Io ho preso atto che probabilmente abbiamo concluso i lavori del Consiglio, almeno sentivo questo, e che tutto il resto andrà in discussione al prossimo Consiglio. Ho percepito questo. Vedremo se si verificherà.

Voglio ricordare al Consiglio che il 28 di

questo mese scade un bando che la Regione Puglia ha predisposto per un centinaio di cittadini della Puglia, che lavorano per conto della Puglia, più specificatamente per il Consiglio regionale, che hanno una media retributiva di 800-900 euro al mese. Potremmo avere l'occasione, oggi, di passare ai fatti e migliorare la condizione di queste persone, di dare loro una dignità lavorativa, di dare loro la possibilità di assolvere ai propri doveri di genitori dando il minimo sindacabile ai propri figli. Immagino mio figlio che fa quel lavoro, magari da undici anni, in una condizione di *part time*. Anche che a livello contributivo significa che, se noi andremo in pensione a 70 anni, loro ci andranno a 140 anni, probabilmente, perché è la metà il valore contributivo. Ovviamente sto dicendo un'assurdità, nel senso che non si calcola così. A livello di contributi prenderanno una miseria, ancora più miseria di quella che stiamo dando loro da undici anni, in una condizione che definire "critica" è poco.

Spero che da parte nostra si prenda atto di queste scadenze e che immediatamente si metta fine a questa situazione, anche perché, ripeto, ci sono degli argomenti che non possono essere utilizzati soltanto come degli spot. Quando si ha l'occasione di metterci mano veramente, lo possiamo e lo dobbiamo fare. Siamo qui per questo.

Io, quindi, chiedo che il Consiglio vada avanti e che affronti questi argomenti. Capisco tutto e il contrario di tutto, ma su certi argomenti, onestamente, credo ci voglia una certa attenzione. Mi pare che avrà una durata di tre anni, questa norma. Ancora tre anni di miseria per questi lavoratori, ancora tre anni di mala contribuzione, ancora tre anni di sofferenza. Ci sono persone che hanno una busta paga di 500 euro al mese, e vengono pure da fuori. Pensiamo veramente che questa storia potrà continuare ancora per altri tre anni? Penso di no. Ci sono lavoratori che con tre figli hanno la busta paga di 900 euro al mese. Credo che ci dobbiamo pensare, a queste co-

se, e risolverle adesso, immediatamente. Non possono aspettare altri tre anni. Questo è il mio modesto pensiero e spero che sia condiviso da parte vostra. Anzi, ne sono certo.

Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, Presidente Tutolo.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Se ti può confortare, Antonio, il tuo intervento è abbondantemente condiviso. Quanto sarebbe bello dare un senso all'attività che svolgiamo ogni giorno, dando risposte ai cittadini. Non voglio che passi il messaggio che per me gli emendamenti sono ragione di vita o di morte. È una questione di metodo, perché togliere degli emendamenti senza dirlo al consigliere è una cosa brutta.

Passare immediatamente alla votazione di un articolo senza averlo condiviso con il consigliere proponente è una cosa brutta, è una triste pagina: quella che ho vissuto oggi personalmente, e me ne dispiaccio molto.

Paolo, io condivido appieno e sono, come sempre, il più conciliativo di questo Consiglio regionale, però voglio che i miei colleghi sappiano di cosa stiamo parlando, perché è giusto. Ancora pensiamo che stiamo parlando di chissà che cosa! Stiamo parlando di due emendamenti che consentono, all'interno di due parchi pugliesi, dove stanno le case, non dove sta il verde, dove c'è da tutelare, dove ci sono i trulli più belli di Puglia, dove c'è il paesaggio più bello, no, dove ci sono le case: Polignano, San Vito, San Giovanni. Avete presente? Avete presente il porto di Polignano? Tutta quella roba finisce in un parco. Il cittadino da quattro anni non riesce a fare una ristrutturazione edilizia. Vi sembra normale? Non è normale? Se è normale, diciamolo. Io non ho problemi a ritirare gli emendamenti, e

potremmo anche non ripresentarli più, ma anche qui stiamo parlando di persone, di 400 pratiche invase nel Comune di Polignano per persone che vogliono spostare una finestra. Non vogliono fare speculazione edilizia, vogliono spostare una finestra. Purtroppo, però, non ragioniamo più con la testa, ma ragioniamo con una cosa brutta, la pancia. Noi ragioniamo con la pancia.

Non voglio fare come il consigliere Amati, perché non sono all'altezza di poter citare cose importanti, ma conosco solo un caso nella storia in cui il popolo venne chiamato a decidere con la pancia in ragione delle volontà espresse dalle persone affamate, che è quello di Barabba e Gesù. Io vi invito a ragionare con la testa e non legando al consenso le nostre scelte, non facendoci condizionare da quello che può dire un comitato piuttosto che un altro, perché al comitato, collega Amati, glielo spiego io cosa stiamo facendo. Stiamo dicendo alla signora Maria che si può fare il suo porticato all'interno della sua proprietà, legittimamente. Stiamo dicendo che a San Vito, dove è già antropizzato il terreno, si possono ristrutturare le case. Ci pare una cosa brutta? Lo so che lei è d'accordo. Di questo stiamo discutendo. Non sto chiedendo niente di più e niente di meno all'Aula.

So benissimo, collega Amati, che la maggior parte dei colleghi lo condivide. Per me è una questione di metodo, non di merito: o adesso, o al prossimo Consiglio, o alla finanziaria. Conosco benissimo la qualità umana delle persone che compongono il Consiglio regionale trasversalmente, che hanno la sensibilità di votare certi provvedimenti. Questi emendamenti sono lì da almeno tre mesi e noi oggi ci ricordiamo del problema che c'è, perché dobbiamo affamare i nostri comitati. Questa cosa mi fa arrabbiare. Mi fa arrabbiare perché noi dobbiamo dare risposte ai cittadini, dobbiamo dare risposte ai Sindaci.

Voglio ricordare, Presidente Capone, che prima abbiamo votato un emendamento sul Parco Costa Ripagnola e non era conferente

alla legge, però lo abbiamo votato. Quindi, la non conferenza non usiamola alla bisogna, usiamola in maniera ordinata. Abbiamo già votato un emendamento sul parco che consentiva alle opere pubbliche o di pubblica utilità all'interno dei parchi. Lo abbiamo fatto. Per materia io le avrei potuto dire di continuare a ragionare su quel tema.

Non sono abituato a fare battaglie su questioni relative, ma sulla politica mi arrabbio. Mi arrabbio sui metodi, perché su questa roba si gioca la credibilità della politica. Su queste situazioni si gioca la credibilità della politica. Oggi abbiamo approvato emendamenti importantissimi.

L'autismo è qualcosa di straordinario. Stiamo rispondendo alle persone. Ma anche chi ha una casa a San Vito è uguale a uno che ce l'ha a Gallipoli. Che differenza c'è? Soltanto perché hanno la sventura che è stato fatto un parco con la pancia e non con la testa? Perché sono stati individuati perimetri non conferenti a un territorio? Che colpa ha quel cittadino? Qual è la colpa? Aver sfruttato la mia pazienza per quattro anni perché ho aspettato in religioso silenzio che si lavorasse sul parco? Con l'assessore Triggiani vorremmo ragionare sui perimetri del parco. L'assessore se ne vuole occupare. È di questo che stiamo parlando. Adesso sembra che io sia legato al 42, al 43, al 45. Non sono legato a numeri al lotto, io sono legato alle azioni che dobbiamo mettere in campo e alla capacità di governare i processi, non di essere governati dai comitati elettorali.

Accetto l'offerta di Paolo e del Presidente Amati e lo ritiro, però ci tenevo a rappresentare all'Aula che stiamo vivendo veramente un grave momento di credibilità della politica. Quando ci ritroviamo a dover dare dimostrazione e capacità di essere in grado di interpretare le esigenze dei cittadini, ci fermiamo di fronte a queste cose. Malgrado sia uno dei più grandi incassatori e incudine della storia, sto diventando intollerante a questa roba, perché noi svolgiamo un ruolo di privilegio, svol-

giamo un ruolo che è funzionale al benessere dei cittadini e delle cittadine.

Vorrei che questo clima si ritrovasse. In ragione di questo, accetto il ragionamento di Paolo, di Fabiano e degli altri colleghi. Altrimenti, saremmo potuti rimanere qui fino a domani mattina.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lacatena.

Rispetto ad alcune questioni magari interveggo dopo.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente. Collega Lacatena, caro amico Stefano, nel tuo sfogo ho visto che spesso ti sei rivolto anche verso i banchi, gli amici della minoranza.

Il tuo sfogo è evidentemente legato alla necessità di essere pratici e di risolvere i problemi quotidiani della gente. Tu sei in maggioranza, oggi, così come il Presidente Tutolo, Capogruppo, intervenuto poco fa, a cui vanno gli auguri per questo ruolo impegnativo. Faceva voti al Consiglio, ma credo che queste vicende vadano risolte, sia in termini di temi e di oggetto, sia in termini di metodo, fuori da questa Assise. Dico questo perché noi che siamo minoranza purtroppo dobbiamo assistere a queste situazioni e più volte abbiamo chiesto che si potesse giungere in maniera consapevole alla discussione degli argomenti, perché quando siamo stati chiamati in causa noi abbiamo sempre dato il nostro contributo, credo, non strumentale alla parte che rappresentiamo, ma utile e funzionale agli interessi dei cittadini.

Il Consiglio, invece di aspettare il 5 novembre, possiamo farlo anche prima. Se ci sono argomenti così importanti, che stanno fermi lì da mesi e che vanno oltre e fuori questa Assise, perché bisogna sempre trovare i

giusti equilibri e mettere insieme le diverse parti della maggioranza, è chiaro, un maggior coinvolgimento dell'intero Consiglio regionale potrebbe essere utile a ritrovare momenti di serenità, ma soprattutto quel contributo che ognuno di noi, per il ruolo che svolge, è tenuto a offrire.

I temi dell'edilizia, dell'urbanistica, della tutela ambientale, del rispetto dell'interesse privato, ma anche dell'interesse generale, sono temi fondamentali che abbisognano, che necessitano di approfondimenti e di condivisione, così come è stato fatto per tantissime altre situazioni.

L'invito che io rivolgo a te, e che rivolgo al Presidente Tutolo, su queste vicende è, invece di far passare il tempo all'interno di logiche che sono, quelle sì, politiche, con la "p" minuscola, vediamo invece di coinvolgere l'intero Consiglio regionale, cercando di trovare accelerazione nell'esame degli argomenti e condivisione con la possibilità che ognuno di noi possa contribuire in maniera funzionale agli interessi generali.

Inserire, infatti, situazioni così importanti, e leggi così importanti sotto forma di emendamento, significa sminuire il senso stesso della proposta di legge che viene adattata e rivisitata in funzione della possibilità che la stessa venga inserita all'interno di un percorso più compiuto e più approfondito. Cerchiamo di ritrovare un metodo in questo senso. Noi non ci siamo mai opposti.

Figuriamoci se oggi potevamo opporci o dissentire dalla proposta del Vicepresidente Piemontese nello spostamento da un capitolo ad un altro, che in sede di predisposizione di bilancio magari era stato opportunamente scisso per eventualità diverse.

Avere l'opportunità di scorrere la graduatoria e di finanziare determinate iniziative era assolutamente opportuno. Non è questo. Noi vorremmo capire che cosa andiamo ad approvare, per essere consapevolmente protagonisti dei lavori del Consiglio regionale, che spesso, per senso di responsabilità, ci vedono parteci-

pi, sicuramente senza avere la possibilità di poter dare a tutto tondo il nostro contributo.

Chiedo, quindi, nel suo ruolo e nella sua organicità, alla maggioranza di voler facilitare questi processi di tipo politico, che sono utili e assolutamente indispensabili per il lavoro che il Consiglio andrà a svolgere, dando la possibilità di esprimere tutte le potenzialità che all'interno sono contenute.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Gabellone.

Presidente Tutolo, lei è già intervenuto sull'argomento.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Nel corso dell'intervento del collega Lacatena riflettevo su quello che succede in Puglia.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, Presidente Perrini, siccome da più parti mi si chiede se noi dobbiamo ancora votare, rispondo di sì, perché al consigliere Lacatena, al Presidente Amati e a tutti i consiglieri che me lo stanno chiedendo dico che la legge non è stata ancora votata. Dobbiamo ancora votare la legge. Lo dico perché sono intervenuti dicendo che ancora non si è discusso, che ci sarebbe stata una scorrettezza. Non abbiamo ancora votato la legge.

La discussione è sulla legge.

PERRINI. Riflettevo sulle parole dell'amico Stefano Lacatena.

Voglio parlare da uomo della strada e da imprenditore. Da quando sono stato eletto in Consiglio regionale ho sempre avuto voglia di cambiare. Io sono stato operaio e ora faccio l'imprenditore da trent'anni.

Volevo cambiare qualcosa, eppure non ho cambiato niente, soprattutto sul tema

dell'urbanistica. Anzi, abbiamo peggiorato le cose.

Io amo la zona dove abita anche il collega Pentassuglia, dove ci sono trulli e masserie. Avevo un sogno ed era quello che dove ci sono tutti questi trulli abbandonati, dove c'è l'interesse dell'americano, dell'inglese, del tedesco, si sarebbe potuto fare una piscina o altro, cara Presidente.

Nota, invece, che c'è sempre un manicomio di carte. Non me ne sono reso conto fino a quando non sono stato un politico, ma ero più un addetto a costruire e non andavo dietro le carte, perché c'erano i tecnici. Poi, mi sono reso conto di cosa serve per fare una piscina 3x4, oppure per fare un trullo con un bagnetto 2x3 metri o 2x1,50 metri. Bisogna considerare il bosco, il PPTR, il Parco delle Gravine.

Sono contento che oggi in questo Consiglio regionale sia emerso un punto importante, del quale per anni non si è parlato. Ognuno corre e non ci si confronta su dei temi che riguardano lo sviluppo. Io non sono un palazzinaro, non dobbiamo fare i palazzi sulle coste. Chi sta dall'altra parte dice che non è la finestra o la casa di 1x1 metri, con il bagnetto o la piscina, dove dietro c'è sempre qualcosa di molto più mostruoso. No. Io sono uno che vive di questo settore.

In merito, ad esempio, al Parco delle Gravine, quando ci mettiamo insieme a risolvere un po' di questi problemi? Lo stesso vale per altre situazioni.

Quando finirà questa legislatura ognuno dovrà fare i conti con la propria coscienza: cosa ho fatto? Qualcosa in termini di sviluppo c'è stata. Mi sono chiesto, durante il suo intervento, se il collega Lacatena stesse ancora dalla stessa parte. Stefano, con chi stavi parlando? Con chi sta da quella parte, non credo con noi, perché su queste cose noi siamo stati sempre aperti.

Vi fornisco un'altra apertura. Caro assessore, non dobbiamo fare i palazzi o i ponti da una parte all'altra o tutte quelle cose come in Cina. No, perché il nostro territorio è un terri-

torio bellissimo e non lo dobbiamo rovinare. Chi viene qui in Puglia viene per il nostro territorio. Uno che vive veramente il territorio e ci lavora – io e l'assessore Pentassuglia ci confrontiamo, spesso – sa benissimo che per fare una piscina, perché magari un cliente inglese ha questa necessità, servono tre anni di documenti. È demoralizzante e la persona desiste. È una cosa impossibile.

Io mi sono messo nell'ultimo periodo a seguire una pratica, ma ora non voglio fare più niente. E ve lo dice uno che si sa muovere. Non voglio fare più niente perché la burocrazia è quella. La burocrazia siamo noi che facciamo le leggi.

Io sposo l'invito del collega Lacatena, insieme a quello del collega Pentassuglia, insieme a chi vuole riparare questi danni. Non so chi abbia fatto questi danni e non voglio neanche giudicare. Il territorio è bloccato. Non c'è più, caro Presidente, la richiesta di gente per costruire palazzi, perché ormai la Puglia è questa.

La gente vuole vivere la Puglia, con cose piccole, ma vivere in un territorio comodo, bello, rifacendosi alla terra.

Sta succedendo, però, il contrario. Tutti stanno scappando in Albania, in Croazia, perché qui per avere un permesso ci vogliono tre o quattro anni di calvario, sempre se alla fine si ha il permesso. Non sto parlando di un palazzo di cinquanta piani, ma di una piscina 3x3 metri.

Caro Stefano, siccome sei un avvocato e sei anche urbanisticamente preparato, cominciamo a preparare dei documenti, con il collega Pentassuglia e gli assessori, e insieme cerchiamo di sbloccare questa situazione, così vediamo chi vota e chi non vota.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, è già intervenuto. Davvero telegrafico, tre secondi.

Ne ha facoltà.

TUTOLO. Per il rispetto che nutro verso il collega Gabellone, intervengo solo per fargli presente che non è un emendamento, ma una proposta di legge. Probabilmente ha interpretato male.

PRESIDENTE. Grazie.

Colleghi, intanto prego tutti di sedersi, altrimenti abbiamo sciupato un'intera giornata di lavoro. Sarebbe veramente un gravissimo fallimento, oggi, non essere presenti in Aula dopo aver impiegato un'intera giornata a discuterne.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Intervengo soltanto per sancire questa larga intesa sugli emendamenti del collega Lacatena. Pertanto, anche alla luce del discorso fatto dal Presidente Paolo Campo, chiederei che ci sia l'impegno in questo momento di portare già alla seduta successiva gli emendamenti al voto. Ci sarà tempo di confrontarsi, così come abbiamo detto, però non vorremmo andare oltre il prossimo Consiglio. Chiedo solo questo impegno.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Leoci.

Voglio dire una cosa rispetto all'accorato intervento del collega Lacatena. Noi non abbiamo ancora approvato la legge, purtroppo. Per quanto riguarda gli emendamenti, io ho l'obbligo di rispettare sia i consiglieri di maggioranza sia i consiglieri di minoranza, da Presidente, e cerco - credo di essermi presa un master in sartoria, Presidente Amati - di tenere conto di tutte le esigenze.

Per questa ragione, dovendo anche rispondere agli adeguamenti che ci sono stati chiesti dal Governo, che non ha impugnato alcune norme sulla base del nostro impegno, ho cercato di portare il Consiglio a discutere quegli

emendamenti. Su questo avevamo l'impegno di tutti, da molti mesi ormai, purtroppo. Non riuscivamo, però, ad arrivare alla discussione di quegli emendamenti.

Nel frattempo, ne sono stati inseriti altri, di cui è stata chiesta l'urgenza. In una Conferenza dei Capigruppo abbiamo detto che avremmo votato sia gli emendamenti di adeguamento al Governo sia gli emendamenti che erano necessari perché c'era una forte istanza, che sono i tre che abbiamo detto oggi.

Rispetto ad altri emendamenti, sempre di adeguamento al Governo, che non ho preparato io, ma ha preparato il consigliere Lacatena, e lo ringrazio, perché lo ha fatto direttamente sentendosi con gli uffici, abbiamo detto di aggiungere anche quelli, perché sono di adeguamento al Governo, anche se non hanno la mia firma, hanno la firma del consigliere Lacatena.

L'opposizione, ovviamente, ha tanti altri emendamenti, come è stato più volte detto, ma rispetto a quegli emendamenti non si è assunto un accordo per un Omnibus.

Proprio per questa ragione, tenendo conto delle intese, delle regole e di tutto quello che abbiamo deciso insieme, io ho il dovere di riscontrare la necessità, oggi, di discutere di questi emendamenti, di portarli in approvazione e quindi di arrivare finalmente all'approvazione della legge.

Tutto questo non comporta alcuna lesa maestà, ma comporta la necessità di arrivare fino in fondo.

Sto dicendo che erano all'ordine del giorno, ma dovevamo discutere di quelli richiesti dal Governo, perché anche le esigenze dell'opposizione vanno rispettate e io ne devo essere tutrice in qualche modo. Per questa ragione, mi piace e condivido l'idea di trovare un'altra soluzione in una prossima legge che contenga la possibilità di inserire queste modifiche.

Il nostro incontro servirà ad individuare quella legge e ad introdurre gli emendamenti urbanistici all'interno di quella legge.

All'ordine del giorno sono presenti leggi che riguardano l'assetto del territorio, per cui potremo farlo tranquillamente.

Assumiamo l'impegno fin da ora di procedere, tra l'altro avendo, da quello che ho visto, anche l'assenso dell'opposizione. Adesso dobbiamo votare la legge nel suo complesso.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

*La proposta di legge è approvata.*

*È stata avanzata richiesta d'urgenza.*

*La pongo ai voti.*

*È approvata all'unanimità.*

In Conferenza dei Capigruppo ci è stato chiesto di votare altre norme. Scusate, non vorrei che foste distratti e la prossima volta qualcuno in Consiglio chieda altre cose. È stato chiesto di votare altre leggi e si era disposto che fosse in Consiglio stesso fatta la proposta. Erano la legge sull'ARTI, la legge sul CORECOM, le leggi sui debiti fuori bilancio e la legge sul salario minimo.

Se voi ritenete di andare via, il Consiglio non potrà discutere di queste leggi. Noi ovviamente siamo qua. Se volete anticipare leggi rispetto al punto n. 2), la richiesta deve essere fatta in Consiglio, come chiesto in Conferenza dei Capigruppo. Diversamente, non potremo procedere.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente. Chiedo al Consiglio l'anticipo del punto n. 28).

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Noi avevamo preso l'impegno di trattare i debiti fuori bilancio. È interesse vostro, non nostro. Noi siamo qui.

PRESIDENTE. Siamo qua, infatti.

PERRINI. Poi, c'era l'impegno sulla legge Tutolo, che adesso non vedo più.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Presidente, come ci eravamo detti in Conferenza dei Capigruppo, essendo già acquisita la disponibilità dell'opposizione ad esaminare il punto relativo ai debiti fuori bilancio, che attendono da tempo immemore, e

vi sono questioni anche delicate a cui dovremmo far fronte, l'intesa era che io avrei chiesto questa anticipazione.

Pregherei, quindi, se il consigliere Tutolo è d'accordo, di consentire l'anticipazione dei debiti fuori bilancio prima del punto sul salario minimo.

Io ho detto che c'era una disponibilità dell'opposizione e avevo preso l'impegno, tant'è che ho chiesto la parola in contemporanea al collega Tutolo. Se poi dobbiamo andare avanti perché il collega Tutolo l'ha chiesta prima sul salario minimo, accomodatevi.

PRESIDENTE. Le dico una cosa, Presidente Tutolo. Con riferimento ai debiti fuori bilancio, la Corte dei conti ha formulato un'osservazione in cui lamenta la tardività con la quale si approvano i debiti fuori bilancio, il che, ovviamente, rischia di creare dei danni per ulteriori interessi da pagare. Però, avete chiesto in contemporanea la parola.

TUTOLO. Signor Presidente, non l'abbiamo chiesta in contemporanea. Comunque, a me tutto questo non interessa.

Veramente diventa patetica una condizione del genere.

PRESIDENTE. Come il consigliere Lacatena ha fatto prima la richiesta per alzata di mano, allo stesso modo il Presidente Campo.

TUTOLO. Ma non è che lei ha il dono dell'onnipotenza e vede la mano che si alza e il tabellone che si illumina. Presidente, le riconosco tante doti, ma quella di guardare contemporaneamente, simultaneamente più situazioni mi sembra eccessiva. Sembra che si sia acceso là perché lui ha alzato la mano.

PRESIDENTE. Non è seduto qua, lei, ha questa sfortuna. Alla prossima ce la farà.

TUTOLO. A volte io mi sento un deficiente, e faccio pure finta di esserlo, però non

troppo, altrimenti mi ritiro a casa convinto di essere diventato scemo.

PRESIDENTE. Vuole votare sulla sua proposta?

TUTOLO. Fatta questa premessa, possiamo discutere di tutto. Io sono assolutamente favorevole. Non capisco perché devo stare in Consiglio regionale dall'inizio fino alla fine dei lavori per discutere tutti i temi che questo Consiglio deve affrontare e gli altri no. Questo mi sfugge.

Così come, quando parliamo di quello che dobbiamo fare, non è che ci dobbiamo prendere in giro: o ci parliamo e poi siamo consequenziali a quello che decidiamo, oppure è inutile che ci vediamo. Veniamo qua e ognuno fa quello che gli pare. Non mi pare di essere io quello che fa quello che gli pare, mi pare sia il resto.

Oggi c'è una scadenza? Bene, io sono pronto non a votare, ad alzare mani e piedi. Dobbiamo anticipare quelli? Li alziamo! Ma è chiaro che ci sono un centinaio di persone che non hanno di che vivere e che dipende da noi? È una proposta di legge, caro collega Gabelone! Glielo ripeto con la stima assoluta e sacrosanta che ho nei confronti della sua persona e del suo ruolo. È una proposta di legge. Mi sono preoccupato, mesi fa, di presentare questa proposta di legge prima che scadesse il contratto e prima che venisse presentato il nuovo bando.

Se è vero che ci teniamo alla dignità delle persone, Presidente Amati, adesso lo dobbiamo dimostrare. Questo sto dicendo. Mi preoccupa questo. Poi, se finiamo e facciamo i debiti fuori bilancio, va bene. Sono d'accordo, facciamoli.

Così facendo, magari rischiamo che se ne vadano tutti quanti? Pazienza. Però, non potrà durare a lungo una roba del genere, che sia chiaro. Non è che si viene qua a votare come dei deficienti quello che decidono gli altri. Basta!

PRESIDENTE. Scusate, siete entrambi due Capigruppo, quindi decidete che cosa fare prima, se il disegno di legge sui debiti fuori bilancio o la proposta di legge sul salario minimo.

CAMPO. Va bene se facciamo prima i debiti fuori bilancio? Poi passiamo alla sua proposta di legge, collega Tutolo.

PRESIDENTE. Va bene così, Presidente Tutolo? Allora, votiamo la richiesta di anticipazione del punto concernente i debiti fuori bilancio avanzata dal Presidente Campo. Ma non eravate d'accordo pure voi per votare prima i debiti fuori bilancio? Così mi era sembrato di capire.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di anticipazione del punto n. 26) all'ordine del giorno avanzata dal consigliere Campo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Lacatena, Leo, Leoci,  
Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	23
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23

Essendo presenti n. 23 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, chiudiamo qui i nostri lavori.

Per il 29 ottobre ci sono molte assenze già programmate. Verificherò la presenza almeno per il *question time*. Dopodiché, per il 5 novembre è già fissato il Consiglio, seduta in cui esamineremo le leggi.

La seduta è tolta (ore 17.10).